

DIREZIONE REGIONALE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE  
AREA AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

**OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art.13 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.**

**VAS-2019\_04 – Comune di Castelnuovo di Porto**  
“Piano Urbanistico Comunale Generale - P.U.C.G.”

### RELAZIONE ISTRUTTORIA

Rilevato preliminarmente che:

Le competenze della scrivente hanno afferenza unicamente con la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, la quale, secondo quanto stabilito dall’art. 4, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (di seguito decreto), *“ha la finalità di assicurare che l’attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un’equa distribuzione dei vantaggi connessi all’attività economica”* come ulteriormente specificato al successivo comma 4 *“(…) garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione, dell’adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”*.

Richiamato l’art.15, comma 1 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. il quale stabilisce che *“L’autorità competente, in collaborazione con l’autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata...”*

Premesso che, per la procedura in oggetto:

Autorità Competente (AC)	Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica
Autorità Procedente (AP)	Comune di Castelnuovo di Porto

#### **AVVIO DELLA PROCEDURA**

Con nota acquisita al protocollo regionale in data 24/01/2019 al n. 58494, il Comune di Castelnuovo di Porto, in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso istanza di avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell’art. 13 del d.lgs. 152/2006 sulla Variante Generale al PRG.

#### **FASE DI CONSULTAZIONE**

Riepilogo sintetico delle attività istruttorie svolte relative al procedimento in oggetto:

Nota	Soggetto	Protocollo	Data
Richiesta integrazioni e Individuazione SCA	Autorità Competente	148644	25/02/2019
Richiesta integrazioni e Individuazione SCA	Autorità Competente	172795	05/03/2019
Integrazioni e invio RP a SCA	Autorità Procedente	508874	10/06/2020
Convocazione Conferenza di Consultazione	Autorità Competente	649129	22/07/2020

Trasmissione esito Conferenza di Consultazione	Autorità Competente	783945	11/09/2020
Documento di Scoping	Autorità Competente	0125327	09/02/2021

Di seguito l'elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA) individuati con le sopra richiamate note:

- Regione Lazio - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica:
  - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale;
  - Area Pianificazione Paesistica e di Area Vasta;
- Regione Lazio - Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette;
- Regione Lazio - Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo:
  - Area Tutela del Territorio;
  - Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche;
- Regione Lazio - Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca:
  - Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali;
- Regione Lazio - Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti:
  - Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali;
  - Area Qualità dell'Ambiente;
- Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo:
  - Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio;
  - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale;
- Città Metropolitana di Roma Capitale:
  - Dipartimento IV - Servizi di Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente;
  - Dipartimento VI - Pianificazione strategica generale;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale;
- ARPA Lazio - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente;
- ASL Roma 4 - Distretto 4 - Dipartimento di Prevenzione;
- Autorità ATO N.2 Lazio Centrale - Roma;
- Acea Ato2 S.p.A.;
- Ente Regionale Parco di Veio;
- Comune di Morlupo;
- Comune di Riano;
- Comune di Capena;
- Comune di Monterotondo;
- Comune di Sacrofano;
- Comune di Magliano Romano;
- Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Direzione Territoriale Produzione;
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale Vigilanza sulle Concessioni Autostradali;
- Autostrade per l'Italia S.p.A. - Direzione 5° Tronco Fiano Romano;
- Consorzio di Bonifica Litorale Nord (ex Consorzio di Bonifica Tevere Agro Romano).

In data 05/08/2020 si è svolta una Conferenza di Consultazione con i SCA, il cui verbale è stato trasmesso con nota prot. n.783945 del 11/09/2020, durante la quale l'AP ha chiarito che l'oggetto della procedura è il PUCG, come di seguito riportato:

*“L’Autorità Procedente fa presente che la proposta di Piano in discussione nella odierna Conferenza deriva da una prima proposta di “Variante Generale al PRG” che fu adottata dall’Amministrazione comunale con D.C.C. n.42/2003 poi revocata con D.C.C. n.39/2008, a seguito di tale revoca fu istituito un ufficio di Piano che tenesse comunque parzialmente in conto dei contenuti del Piano revocato. Comunica che il titolo del Piano è rimasto il medesimo ma i contenuti del Piano in discussione nella Conferenza ripercorrono quanto previsto dalla L.R. n.38/1999 trattandosi di un PUCG.”*

Da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti alla scrivente, ai sensi dell'art.13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006, i seguenti contributi:

Elenco dei contributi dei SCA	
ID	SCA
1	Ente Regionale Parco di Veio: nota prot. n.2593 del 28/10/2019, acquisita al prot. n.867616 del 29/10/2019;
2	Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità - Area Pianificazione del Trasporto Pubblico Regionale e Programmazione e gestione delle ferrovie: nota prot. n.924804 del 15/11/2019;
3	Regione Lazio - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta: nota prot. n.664173 del 27/7/2020;
4	Autorità ATO N.2 Lazio Centrale - Roma - Segreteria Tecnica Operativa: nota prot. n.2000/20 del 16/9/2020, acquisita al prot. n.799152 del 17/9/2020;
5	Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale: nota prot. n.22542 dell'8/10/2020, acquisita in pari data al prot. n.864681;
6	ARPA Lazio: nota prot. n.63527 del 13/10/2020, acquisita in pari data al prot. n.874639;
7	Città Metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento VI: nota prot. n.144352 del 12/10/2020, acquisita al prot. n.874221 del 13/10/2020;
8	Acea Ato2 S.p.A.: nota prot. n.632886 del 28/10/2020, acquisita al prot. n.925491 del 29/10/2020.

L'Autorità Competente, con l'emissione del Documento di Scoping prot. 0125327 del 09/02/2021 ha concluso la fase di Consultazione evidenziando che:

- ✓ I contenuti minimi obbligatori del Rapporto Ambientale sono disciplinati dall'art.13 dal comma 3 e comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e dal relativo Allegato VI alla Parte Seconda;
- ✓ Il Rapporto Ambientale dovrà recepire le indicazioni contenute nel *Documento di scoping* formulate dalla AC e suddivise in “Indicazioni di carattere generale” e “Indicazioni di carattere specifico”;
- ✓ Il Rapporto Ambientale dovrà recepire quanto contenuto nei contributi formulati dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale nella fase di consultazione.
- ✓ Il Rapporto Ambientale dovrà recepire quanto contenuto negli esiti della conferenza consultazione.

#### **FASE DI PUBBLICAZIONE**

Adempimenti formali richiesti con Documento di Scoping:

ID	ADEMPIMENTO	RISCONTRO
----	-------------	-----------

1	Invio alla AC del RA, della Snt, del Piano	Nota prot. n.1493882 del 22/12/2023
2	Richiesta integrazioni a pubblicazione da parte della AC	Nota prot. n.0001241 del 02/01/2024
3	Perfezionamento della pubblicazione da parte della AP	Nota prot. n.0035677 del 10/01/2024
4	Comunicazione ai SCA da parte della AP dell'avviso	Nota prot. n.0033834 del 10/01/2024

**AVVISO**

<b>L'Avviso Pubblico presenta i contenuti di cui all'art.14 comma 1 del D.Lgs. n.152/2006</b>	
a) la denominazione del Piano proposto e dell'Autorità procedente;	√
b) la data dell'avvenuta presentazione dell'istanza di VAS;	√
c) una breve descrizione del Piano proposto e dei suoi possibili effetti ambientali;	√
d) l'indirizzo <i>web</i> e le modalità per la consultazione della documentazione e degli atti predisposti dall'Autorità procedente nella loro interezza;	√
e) i termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico;	√
f) la necessità della valutazione di incidenza a norma dell'articolo 10, comma 3.	√

Sono decorsi i 45 giorni per la presentazione delle osservazioni alla proposta di Piano ai sensi dell'art.14, comma 2 del D.Lgs. n.152/2006 (decorrenti dalla data di pubblicazione dell'Avviso al pubblico)	DATA PUBBLICAZIONE:  10/01/2024
--	---------------------------------------

**OSSERVAZIONI**

A seguito della pubblicazione del Rapporto Ambientale, della sintesi non Tecnica e della Documentazione di Piano, alla AC sono pervenute le seguenti Osservazioni:

<b>Tabella 1: Elenco osservazioni pervenute</b>			
<b>ID</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>Protocollo</b>	<b>Data</b>
1	Regione Lazio - Direzione regionale per le politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica, Area pianificazione paesaggistica e di area vasta	0080047	19/01/2024
2	ARPALAZO	0219362	16/02/2024
3	Ministero della Cultura, Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale	0218838 e 0218858	16/02/2024
4	Regione Lazio, Direzione regionale urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare – Area urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata:	0364187	15/03/2024

	Roma Capitale e città metropolitana di Roma Capitale		
--	--	--	--

### FASE DI VALUTAZIONE

In via preliminare occorre richiamare le disposizioni di cui all'art.13, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in base alle quali il "Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali significativi anche transfrontalieri, dell'attuazione del piano o programma" costituisce il documento mediante il quale la AP entra in consultazione con la AC ed i SCA.

L'articolo 5, comma 1, lett.f) definisce il "Rapporto Ambientale" come "il documento del piano o del programma redatto in conformità alle previsioni di cui all'articolo 13" e con i contenuti di cui all'Allegato VI ai sensi dell'art.13, comma 4;

L'articolo 13 stabilisce che:

- comma 1 *"Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi anche transfrontalieri, dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale."*
- comma 3 *"Il rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione"*
- comma 5 *"L'autorità procedente trasmette all'autorità competente..." il "Rapporto Ambientale"*

Con nota prot. n.0385189 del 19/03/2024 l'Autorità Competente ha avviato la fase di valutazione relativa al piano in oggetto.

### **VERIFICHE PRELIMINARI**

Il Piano in oggetto è sottoposto a Valutazione di Incidenza	No
<b>Il Rapporto Ambientale prevede un capitolo specifico rappresentante:</b>	
Contenuti di cui all'allegato VI del decreto	<p><b>Il RA non presenta tutti i contenuti di cui all'allegato VI del decreto. Il RA presenta rimandi al Rapporto Preliminare i quali, per sua stessa data di redazione, non risultano essere aggiornati e pertanto congruenti con lo stato attuale.</b></p> <p><b>Formalmente il RA non risulta congruente con le disposizioni di cui all'art.5, comma 1, lett. f), nonché di cui all'allegato VI del decreto. In applicazione del principio di leale collaborazione tra pubbliche amministrazioni si prosegue nell'espletamento delle valutazioni di cui all'art.15, comma 1 del decreto con richiesta alla AP di adeguare formalmente lo stesso RA ai disposti normativi richiamati.</b></p>

le modalità di recepimento dei contributi dei Soggetti competenti in Materia Ambientale acquisiti nella fase di consultazione (Scorporati per punti) con indicazione delle modalità di recepimento motivate e/o della prescrizione per il Piano	<b>Il RA prevede uno specifico paragrafo ma non fornisce un esaustivo e motivato riscontro delle modalità di recepimento di tutti i contributi</b>
le modalità di recepimento dei contributi della AC formulati con il Documento di Scoping (Scorporati per punti) con indicazione delle modalità di recepimento motivate e/o della prescrizione per il Piano	<b>Il RA prevede uno specifico paragrafo ma non fornisce un motivato ed esaustivo riscontro delle modalità di recepimento di tutti i contributi</b>

Con la sopra richiamata la AC ha avviato altresì evidenziato quanto segue:

- ✓ Al fine di ottemperare alle disposizioni di cui all'art.15 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. la AC per quanto di competenza ha riscontrato le modalità di recepimento, da parte della AP, delle indicazioni fornite con il Documento di Scoping, come sopra rappresentato.
- ✓ Ricordando che le modalità di recepimento, secondo quanto richiesto nel Documento di Scoping, devono essere motivate e fornire evidenza degli eventuali recepimenti nel piano, la AP dovrà riscontrare, nella apposita colonna "RECEPIMENTO AP", le modalità di recepimento dei contributi/osservazioni per tutti i punti del campo "RISCONTRO AC" indicati come "FORNIRE RISCONTRO".
- ✓ Per tutti gli altri punti riscontrati diversamente dalla AC, la AP ha facoltà di integrare e/o correggere eventuali errori.
- ✓ Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto la AP dovrà fornire motivato e puntuale riscontro dei punti riportati nei seguenti Allegati e Tabelle con le modalità sopra indicate:

**ALLEGATO 1: PIANO DI MONITORAGGIO**

**ALLEGATO 2: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC**

**ALLEGATO 3: DOCUMENTO DI SCOPING - CONTRIBUTI SCA**

**ALLEGATO 4: ANALISI OSSERVAZIONI PERVENUTE**

**ALLEGATO 5: DOCUMENTO DI SCOPING – ESITI CONFERENZE DI CONSULTAZIONE**

- ✓ Oltre quanto sopra evidenziato con la sopra richiamata nota la AC ha richiesto "ULTERIORI VERIFICHE E RISCONTRI", secondo quanto riportato nell' **ALLEGATO 6: ULTERIORI VERIFICHE E RISCONTRI**

Con nota prot. n.1285 del 21/01/2025, acquisita al protocollo regionale n.0073070 del 21/01/2025, la AP, in riscontro alla nota della AC sopra richiamata (prot. n.385189 del 19/03/2024), ha inviato un link per la consultazione delle integrazioni formulate.

Con nota prot. n.0115485 del 30/01/2025 la AC, in riscontro alla sopra richiamata nota, ha evidenziato alla AP che la "... documentazione, resa disponibile tramite link, deve essere trasmessa allegata a PEC ai fini della acquisizione al sistema di protocollazione regionale PROSA" e contestualmente, richiamando l'art.15, comma 1 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. il quale stabilisce che "L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata...", ha invitato la AP a verificare ed a provvedere al completo ed esaustivo riscontro a tutti i punti del VERBALE prot. n.385189 del 19/03/2024, con particolare riferimento al paragrafo "ULTERIORI VERIFICHE E RISCONTRI".

Con le seguenti note del 28/02/2025 la AP ha trasmesso "... la versione del Rapporto Ambientale di VAS "CDP\_RA-VAS\_250121" trasmesso con nota nostro protocollo n.1285 del 21/01/2025, suddiviso in 10 parti."

0259308	CARTOGRAFIA	17 - Elettromagnetismo - Confronto nuove zone di PUCG
		18 - Localizzazione Beni Archeologici
	ALLEGATO D	TAV.VI Carta dell'Idoneità territoriale

	ALLEGATO E	Tab. n.1 - Le sottozone di PUCG - Tab. n.2 I dati generali di PUCG
0259280	CARTOGRAFIA	11 - Classificazione acustica
		12.1 - PAI Inventario dei fenomeni franosi e situazione di rischio frana
		12.2 - Mappe della pericolosità
		13.1 - PTAR - Carta della vulnerabilità
		13.2 - PTAR - Tutela
		13.3 - PTAR - Obiettivi di qualità
		14 - Aree estrattive
		15 - Parco Regionale di Veio
		16.1 - Carta idoneità territoriale
		16.2 - Carta idoneità territoriale
0259267	CARTOGRAFIA	09.2 - Planimetria generale di zonizzazione - SINTESI
		09.3 - Planimetria generale di zonizzazione - NUOVE ZONE
		09.4 - Confronto nuove zone di PUCG emendato D.C.C. 12/2022
		09.5 - Tavola B Confronto nuove zone di PUCG emendato D.C.C. 12/2022
		09.6 - PTPG Tavola TP2 Confronto nuove zone di PUCG emendato D.C.C. 12/2022
		09.7 - PTPG Tavola TP2.1 Confronto nuove zone di PUCG emendato D.C.C. 12/2022
		09.8 - Planimetria generale di zonizzazione SINTESI
		10 - Piano regionale di risanamento della qualità dell'aria
0259256	CARTOGRAFIA	04.2 - Variante al P.R.G. approvato con delibera n.2803 del 18/07/1975
		04.3 - Variante D.G.R. N.2307 del 15/04/1981
		04.4 - Variante D.G.R. N.5940 del 11/09/1984
		04.5 - Variante D.G.R. n.3596 del 06/06/1985
		04.6 - Variante D.G.R. n.12574 del 27/12/1989
		05 - Perimetrazione dei nuclei 28/80 D.C.C. n.35/2016
		06.1 - Pianificazione comunale vigente
		06.2 Pianificazione comunale vigente
		07 - Art.57 NTA PTPG
		08 - Schema di piano
09.1 - Planimetria generale di zonizzazione		
0259195	NOTA TRASMISSIONE	RAPPORTO AMBIENTALE
0259220	ALLEGATO A	D.G.C. n.1831/2017 Atto di Indirizzo
	ALLEGATO B	Regione Lazio nota n.385189/2024
	ALLEGATO 1	PIANO DI MONITORAGGIO
	ALLEGATO 2	DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI AC
	ALLEGATO 3	ANALISI OSSERVAZIONI PERVENUTE
	ALLEGATO 4	DOCUMENTO DI SCOPING – ESISTI CONFERENZA DI CONSULTAZIONE
	ALLEGATO C CARTOGRAFIA	01.1 PTPR Tav. A “Sistemi ed Ambiti del Paesaggio” 01.2 PTPR Tav. B “Beni Paesaggistici” 01.3 PTPR Tav. C “Beni del patrimonio naturale e culturale”

		01.4 PTPR Tav. D "Recepimento delle proposte comunali di modifica"
0259315	ALLEGATO F OSSERVAZIONI	Osservazione nota protocollo n. 19820 del 13/11/2023 del Sig. ...omissis...
		Osservazione nota protocollo n.3677 del 22/02/2024 del Sig. ...omissis....
0259332	APPENDICE 1	PIANO DI MONITORAGGIO
0259247	28/02/2025	ALLEGATI CARTOGRAFICI

Preso atto della documentazione fornita dalla AP in riscontro alle note della AC, ai fini dell'espletamento delle attività tecnico istruttorie di cui all'art.15, comma 1 del decreto, la AC ha rilevato che con nota prot. n.0259315 del 28/02/2025 che la AP ha integrato l'elenco delle osservazioni con quelle di seguito indicate:

- 1) Osservazione nota protocollo n.19820 del 13/11/2023 del Sig. ...omissis... avente ad oggetto "Osservazione tardiva, ai sensi della L.r.38 del 22 dicembre 1999..." e pertanto non afferente all'oggetto della presente procedura;
- 2) Osservazione nota protocollo n.3677 del 22/02/2024 del Sig. ...omissis....

L'osservazione 2) è stata pertanto integrata nell'allegato 4.

Con nota prot. n.0387617 del 31/03/2025 la AC ha trasmesso il Verbale di Conclusione delle attività tecnico istruttorie di cui all'art.15, comma 1 del D.Lgs. 152/06 richiedendo contestualmente alla AP di fornire adeguata comunicazione nel caso la stessa richiedesse un ulteriore confronto tecnico ed evidenziando che, in assenza di riscontro, avrebbe proceduto con la formulazione del Parere Motivato.

### **CONCLUSIONI**

**VISTO** l'art.5, comma 1, lett. m-ter) del D.Lgs. n.152/2006 che definisce il Parere motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'Autorità Competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;

**VISTO** l'art.11, lett. c) del decreto il quale stabilisce che la AP esprime il parere motivato tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio anche con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie;

**CONSIDERATO** che le attività tecnico istruttorie svolte in fase di valutazione in collaborazione tra AP e AC hanno fornito riscontro delle modalità di considerazione dei contributi dei SCA nonché delle osservazioni pervenute;

**VALUTATO** che, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art.15, comma 2, il Rapporto Ambientale e il Piano, adeguati alle prescrizioni del presente atto, terranno conto delle modalità di considerazione dei contributi pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale nella fase di consultazione preliminare;

**VALUTATO** che, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art.15, comma 2, il Rapporto Ambientale e il Piano, adeguati alle prescrizioni del presente atto, terranno conto delle modalità di considerazione delle osservazioni pervenute nella fase di consultazione pubblica;

**VALUTATO** che il Piano di monitoraggio, adeguato alle prescrizioni del presente Parere motivato, risponde in termini di adeguatezza a quanto previsto dall'art.18 del D.Lgs. n.152/2006;

**RITENUTO** necessario impartire nel seguito idonee prescrizioni/condizioni nel presente parere motivato per rispondere alle osservazioni pervenute in fase di consultazione;

**RICHIAMATI**

- il disposto dell'art.3-ter del D.Lgs. n.152/2006 *“Principio dell'azione ambientale”* per cui *“la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente (...)”*; nonché il successivo art.3-quater *“Principio dello sviluppo sostenibile”*, comma 2 che recita: *“Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione”*;
- il disposto dell'art.3-quater, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 *“Principio dello sviluppo Sostenibile”* per cui *“Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.”*;
- il disposto dell'art.3-quater, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui *“Data la complessità delle relazioni e delle interferenze tra natura e attività umane, il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire di individuare un equilibrato rapporto, nell'ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nell'ambito delle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro.”*;
- il disposto dell'art.3-quater, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 per cui *“La risoluzione delle questioni che involgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane.”*;
- il disposto dell'art.4, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui *“La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione.”*;
- il disposto dell'art.4, comma 4, lett. a) del D.Lgs. 152/2006 per cui *“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.”*;
- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, che individua 17 Obiettivi (Sustainable Development Goals – SDGs), articolati in 169 target da raggiungere entro il 2030 al fine di trasformare l'attuale modello di sviluppo mondiale;
- La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 108 del 22 dicembre 2017 *“Approvazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile”*, con la quale sono stati declinati, per l'Italia, i principi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;



- la D.G.R. n.170 del 30/03/2021 con la quale la Regione Lazio ha approvato la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) "Lazio, regione partecipata e sostenibile";
- La D.G.R. n.6 del 04/01/2023 con la quale la Regione Lazio ha approvato il Documento di Sintesi per l'integrazione tra le Misure di Adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia di sviluppo sostenibile denominata: "Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo dell'Adattamento ai cambiamenti climatici";
- l'art. 34 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, come modificato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 221 il quale stabilisce che le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui allo stesso decreto;

### TUTTO CIÒ PREMESSO

si propone di esprimere, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006, il presente Parere motivato relativo alla proposta di "**Piano Urbanistico Comunale Generale - P.U.C.G.**", a condizione del rispetto degli esiti della fase di valutazione cui all'art.15, co.1, del D.Lgs. n.152/2006, nonché delle seguenti prescrizioni da ottemperare nel prosieguo dell'*iter*, ai sensi del comma 2 del medesimo art.15, riportando altresì nella Dichiarazione di sintesi, di cui all'art.17, co.1, lettera b) del D.Lgs. n.152/2006, gli esiti dell'intero *iter* procedurale, e dando evidenza delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni:

- 1) le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) Gli allegati da 1 a 6 formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) L'Autorità Procedente dovrà attuare tutti gli impegni presi nello svolgimento delle attività tecnico-istruttorie come indicato nella colonna "RECEPIMENTO AP" negli allegati da 1 a 6 al presente parere;
- 4) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli adeguamenti in ordine alle modalità di recepimento di cui al precedente punto 3);
- 5) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli ulteriori adeguamenti richiesti dalla AC nella colonna "RISCONTRO AC" negli allegati da 1 a 6 al presente parere;
- 6) Il Rapporto Ambientale dovrà fornire puntuale riscontro delle modalità di recepimento dei singoli contributi di cui ai sopra richiamati Allegati;

L'Autorità Procedente dovrà comunicare, con cadenza annuale, all'Autorità Competente e a tutti i Soggetti con Competenza in materia Ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei *report* di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti predisposti.

Laddove il recepimento di quanto indicato ai punti precedenti comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il Piano ha posto le proprie determinazioni, il Rapporto Ambientale, modificato e integrato, dovrà fornire evidenza delle eventuali ulteriori valutazioni effettuate e/o delle eventuali modifiche apportate al Piano.

**L'Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere motivato vincolante ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006.**

**L'istruttore**

Marco Stradella

**Il Responsabile del Procedimento**

*arch. Roberto Brunotti*

**Il Dirigente**

*ing. Ilaria Scarso*

**ALLEGATO 1: PIANO DI MONITORAGGIO<sup>1</sup>**

ID	ADEMPIMENTO NORMATIVO	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
1	Fornisce un riscontro in merito alla sussistenza delle risorse finanziarie e disponibilità delle stesse <i>Art.18, comma 2</i>	<i>Il Piano di monitoraggio costituisce un documento autonomo in appendice al RA, nel quale viene determinata la quantificazione degli oneri. Considerato che detti oneri si sviluppano in una tempistica pluriennale, ne viene posta in bilancio una prima quota del 20% nella prima seduta utile consiliare a ciò dedicata; le altre annualità saranno poste in bilancio in coerenza con quanto stabilito nel piano di monitoraggio. Si rimanda al Capitolo 6 "Monitoraggio" del RA.</i>	RECEPITO
2	Individua le figure responsabili	<i>Comune di Castelnuovo di Porto – Ufficio tecnico AREA 3 - Urbanistica</i>	RECEPITO
3	Assicura il controllo sugli impatti significativi <i>Art.18, comma 1</i>	<i>Il RA non evidenzia effetti negativi. Si rimanda al Capitolo 6 "Monitoraggio" del RA.</i>	QUANTO EVIDENZIATO DEVE TROVARE RISCONTRO IN ORDINE ALL'ATTUAZIONE DEI CRITERI DI CUI ALL'ALLEGATO VI DEL DECRETO PER QUANTO CONCERNE LA VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI, TENUTO CONTO DELLE SENSIBILITA' COINVOLTE. IL RA NON FORNISCE RISCONTRO DELL'APPLICAZIONE DEI SOPRA RICHIAMATI CRITERI E NON FORNISCE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DELLE SENSIBILITA' INTERESSATE. SI RIMANDA AGLI SPECIFICI PUNTI DEL PRESENTE VERBALE. IL RA DOVRA' ESSERE AGGIORNATO IN BASE A QUANTO SOPRA INDICATO.

<sup>1</sup> **Nota:** Negli Allegati sono riportati in grassetto i riscontri forniti dalla AP con prot. 0259220 del 28/02/2025 e le verifiche effettuate dalla AC su di essi.



4	Assicura la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità <i>Art.18, comma 1</i>	<i>Si rimanda al Capitolo 6 "Monitoraggio" del RA.</i>	<b>RECEPITO</b>
5	Assicura l'individuazione degli impatti negativi imprevisti <i>Art.18, comma 1</i>	<i>Si rimanda al Capitolo 6 "Monitoraggio" del RA.</i>	<b>SI RICHAMA IL PRECEDENTE PUNTO 3</b>
6	Individua le misure correttive da adottare <i>Art.18, comma 1</i>	<i>Si rimanda al Capitolo 6 "Monitoraggio" del RA. Gli indicatori una volta applicati forniranno delle informazioni sulle quali basare le misure correttive da mettere in atto.</i>	<b>SI RICHAMA IL PRECEDENTE PUNTO 3</b> <b>OLTRE QUANTO SOPRA INDICATO OCCORRE RICHIAMARE LE DISPOSIZIONI DI CUI ALLA LETT.G) DELL'ALLEGATO VI IL QUALE PREVEDE CHE LE MISURE CORRETTIVE SIANO CORRELATE AGLI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI</b>
7	Descrive le modalità di raccolta dei dati <i>ALL.VI, lett.i)</i>	<i>Si rimanda al Capitolo 6 "Monitoraggio" del RA.</i>	<b>IL PIANO DI MONITORAGGIO NON INDICA LE MODALITA' DI RACCOLTA DEI DATI. IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCONTRO.</b>
8	Descrive le modalità di elaborazione degli indicatori <i>ALL.VI, lett.i)</i>	<i>Si rimanda al Capitolo 6 "Monitoraggio" del RA.</i>	<b>IL PIANO DI MONITORAGGIO NON INDICA LE MODALITA' DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI. IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCONTRO</b>
9	Indica la periodicità di produzione del rapporto di monitoraggio contenente i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare <i>ALL.VI, lett.i)</i>	<b>ANNUALE</b>	<b>RECEPITO</b>
<p>Occorre rilevare ulteriormente che quanto indicato al paragrafo 6.3 "Gli indicatori trovati sono riconducibili alle seguenti tipologie:</p> <p>1. indicatori di contesto (C): sono generalmente prodotti dai soggetti istituzionalmente preposti al controllo e al monitoraggio ambientale e/o dagli uffici statistici (es. APPA, SIAT, ecc) e consentono di tenere sotto controllo l'evoluzione dello scenario di riferimento per l'attuazione della variante;</p> <p>2. indicatori di prestazione (P): sono verificati durante l'attuazione delle azioni di variante e consentono di verificare l'attuazione dell'azione nelle sue fasi realizzative: non si tratta di indicatori finalizzati a descrivere gli effetti ambientali delle azioni;</p> <p>3. indicatori di impatto (I): sono finalizzati a misurare l'entità del contributo dell'azione di variante alla variazione del contesto rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale. Si tratta di indicatori che "traducono" le fasi di attuazione dell'azione in potenziali effetti ambientali. Molto spesso coincidono con gli indicatori di contesto.</p> <p>non trova correlazione con le "Schede di Monitoraggio" di cui al paragrafo 6.4. Le stesse, infatti dalla Scheda 1 alla Scheda 10 riportano unicamente "Indicatori di Stato".</p>			

**ALLEGATO 2: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC<sup>2</sup>**

**RICHIAMATE LE PREMESSE IN ORDINE ALLA CONGRUENZA DEL DOCUMENTO DENOMINATO “RAPPORTO AMBIENTALE” CON LE VIGENTI DISPOSIZIONI NORMATIVE, SI RIBADISCE CHE LE STESSE VALGONO PER TUTTI I PUNTI DI RISCONTRO AC.**

ID	CONTRIBUTO	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
<b>Indicazioni di carattere generale</b>			
1	<p>a) con riferimento all’Allegato VI del D.Lgs. n.152/2006, il quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale, dovrà sviluppare, con particolare attenzione, l’analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente (caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate) e la sua probabile evoluzione senza l’attuazione del Piano;</p>	<p><i>Il RA contiene un’analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente (cfr. § 3.2 - Ambito di influenza ambientale), nonché la sua probabile evoluzione senza l’attuazione del PIANO (cfr. § 5.2.7 - Alternativa 0 - Assenza di Piano).</i></p> <p><i>Le caratteristiche ambientali potenzialmente interessate sono state individuate in aggiornamento, in:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Presenza di beni paesaggistici interferiti da nuove aree di PUCG (cfr. § 2.7.1 - Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)). Si precisa inoltre che per quanto riguarda questo punto, è in corso di valutazione di compatibilità, tramite specifica procedura ex art.65 delle Norme di PTPR;</i></li> <li>- <i>Presenza di elementi di attenzione e di rischio nei Piani riferibili all’assetto idrogeologico (PAI Tevere PS1 e PGRAAC), marginali quanto ai fenomeni franosi, rilevanti quanto all’esondazione (cfr. § 2.7.3 - Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Centrale (PAI / PGDAC));</i></li> <li>- <i>Si deve prendere atto della presenza del Parco di Veio su gran parte del territorio</i></li> </ul>	<p><b>PREMESSO CHE L’AGGIORNAMENTO RICHIESTO NON TROVA RISCONTRO SI EVIDENZIA ULTERIORMENTE CHE LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA’ DEVE TROVARE RISCONTRO NELLA VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA’ DEGLI IMPATTI.</b></p> <p><b>SI RICHIAMA QUANTO DETTO IN ORDINE ALLA VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA’ DEGLI IMPATTI. LE SENSIBILITA’ EVIDENZIATE DOVRANNO TROVARE SPECIFICA VALUTAZIONE IN APPLICAZIONE DEI RICHIAMATI CRITERI DEI CUI ALL’ALLEGATO VI. QUANTO DETTO ANCHE CON RIFEIRMENTO ALL’AUMENTO DI CARICO INSEDIATIVO PREVISTO, FERMO RESTANDO LE COMPETENZE DI CMRC.</b></p> <p><b>TUTTO QUANTO SOPRA ESPOSTO, TENUTO CONTO DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALL’ART.65, COMMA 9, DELLE N.A. DI PTPR.</b></p>

<sup>2</sup> **Nota:** Negli Allegati sono riportati in grassetto i riscontri forniti dalla AP con prot. 0259220 del 28/02/2025 e le verifiche effettuate dalla AC su di essi.



		<p><i>comunale, rilevando tuttavia la marginale pertinenza con la pianificazione comunale, in quanto le porzioni ivi ricadenti sono oggetto di pianificazione specifica (Piano d'Assetto), tuttavia sono state considerate nella redazione del PUCG le potenziali interferenze con le caratteristiche di tale porzione territoriale valutandole non significative;</i></p> <p><i>- Pur se marginalmente ed indirettamente pertinente, ma in quanto relazionato con diverse componenti, si ritiene opportuno segnalare il fatto che il PIANO prevede un incremento del fabbisogno insediativo residenziale in esubero rispetto a quello previsto dal PTPG. Quanto a questo aspetto, si rimanda al § 5.2.5 - Considerazioni sulle nuove zone di PUCG, prendendo atto che la modesta rilevanza percentuale dell'esubero previsto rispetto alla popolazione residente faccia ritenere questo non possa produrre effetti incrementali significativi sulle caratteristiche ambientali.</i></p>	
2	<p>b) nel Rapporto Ambientale dovranno essere indicati gli <u>obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al Piano</u> esplicitando il modo in cui, durante la sua elaborazione, se ne è tenuto conto;</p>	<p><i><b>Il RA è stato aggiornato tenendo conto dei richiamati atti.</b></i></p> <p><i><b>§ 1.1.8 - Obiettivi di protezione ambientale</b></i></p> <p><i><b>ALLEGATO</b></i></p>	RECEPITO
3	<p>c) nel Rapporto Ambientale è necessario specificare la correlazione tra obiettivi generali (discendenti dalla normativa di riferimento), obiettivi specifici e singole azioni previste dal Piano in riferimento agli obiettivi di protezione ambientale di cui al punto b).</p>	<p><i><b>Il RA è stato aggiornato specificando la correlazione tra obiettivi generali, obiettivi specifici e singole azioni di PIANO.</b></i></p> <p><i><b>§ 2.6 - Correlazione tra le Azioni, Strategie ed Obiettivi di PUCG</b></i></p>	RECEPITO



	Per la lettura di tale sistema di correlazione si potranno utilizzare i sistemi più opportuni (tabelle, grafici, ecc.). Tale sistema individuato di correlazione obiettivi - azioni sarà posta alla base dei successivi punti di approfondimento del Piano ( <b>valutazione della coerenza esterna e interna, di valutazione degli impatti, e per la definizione del piano di monitoraggio</b> );		
4	d) la suddetta <b>analisi di coerenza esterna</b> dovrà essere descritta sulla base di una matrice di correlazione in cui per ogni azione di Piano sia verificata la coerenza con <b>ognuno degli obiettivi di sostenibilità derivanti da altri strumenti di pianificazione sovraordinati</b> ;	<i>Nel RP è stata effettuata una valutazione della coerenza esterna del Piano rispetto alla pianificazione sovraordinata analizzata. Si rimanda pertanto al RP. RP: § 5.3.1 "Coerenza del Piano rispetto alla pianificazione sovraordinata - Coerenza esterna" Le matrici per le analisi di coerenza esterna riportate nel RA sono state aggiornate. § 4.3 - Analisi di coerenza esterna</i>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>IL RA DOVRA' FORNIRE COMPLETO ED ESAUSTIVO RISCONTRO IN ORDINE A QUANTO EVIDENZIATO. QUANTO DETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA ESPLICITAZIONE DELL'ANALISI EFFETTUATA TENUTO CONTO DELLE SENSIBILITA' DI CONTESTO RILEVATE.</b>
5	e) nel Rapporto Ambientale dovrà essere verificata l' <u>analisi di coerenza interna</u> , considerando che la stessa deve essere finalizzata ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano e tra le <b>azioni</b> proposte per conseguirli;	<b>Si rimanda al paragrafo specifico.</b> <b>§ 4.4 - Analisi di coerenza interna</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>IL RA DOVRA' FORNIRE ESAUSTIVO RISCONTRO DI QUANTO RICHIESTO</b>
6	f) nel Rapporto Ambientale deve essere enunciata e successivamente applicata la metodologia di determinazione delle scelte del Piano, al fine della <u>determinazione degli impatti, delle componenti ambientali su cui si evidenziano ricadute significative e delle misure di mitigazione</u> ;	<b>Si rimanda al paragrafo specifico.</b> <b>§ 5.2.4 - Le scelte di Piano</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>IL PARAGRAFO INDICATO NON RISULTA ESAUSTIVO DELLE RICHIESTE FORMULATE</b> <b>IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO</b>
7	g) nel Rapporto Ambientale l' <u>analisi della significatività dell'impatto</u> deve essere valutata anche in relazione al contesto territoriale ed ambientale di riferimento e alla sensibilità e criticità dello stesso;	<i>Nel RP è stata svolta un'analisi relativa al contesto territoriale ed ambientale di riferimento sulla quale è stata valutata la significatività degli impatti di Piano.</i>	ANCHE PER TALE PUNTO RISULTA NECESSARIA UNA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CHE TENGA CONTO DELLO <u>STATO ATTUALE</u> DELLE COMPENENTI AMBIENTALI. SEBBENE DALLA DOCUMENTAZIONE FORNITA RISULTI



		<p><i>Tra questi, si sono approfonditi alcuni aspetti nel RA.</i></p> <p><i>RP: § 4</i></p> <p><i>"INQUADRAMENTO DEL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE"</i></p> <p><i>RA: § 5.2.4</i></p> <p><i>"Approfondimento degli aspetti ambientali – Impatti di P.U.C.G."</i></p> <p><b>Prot. 0259220 del 28/02/2025</b></p> <p><b><i>In riferimento a quanto espresso al Punto 1, si rappresenta che, in ordine alla significatività degli impatti:</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"><li><b><i>- quanto ai beni paesaggistici, il RA al § 2.7.1 - Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) e la Relazione ai fini dell'art.65 riportano le opportune valutazioni;</i></b></li><li><b><i>- quanto alla presenza di elementi di rischio di cui alla pianificazione di settore distrettuale, si rimanda al § 2.7.3 - Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale (PAI /PGDAC);</i></b></li><li><b><i>- quanto alla presenza del Parco, si rimanda al § 2.7.9 - Parco Naturale Regionale di Veio;</i></b></li></ul>	<p>INFATTI UNA RIFORMULAZIONE DI ANALISI DI ALCUNI ASPETTI AMBIENTALI, NON RISULTA PERÒ EVIDENTE COME LA STESSA ABBAIA CONTRIBUITO AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI.</p> <p>SI RICHIEDE DI RIFORMULARE IN MODO UNIVOCO LA DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI, DELLE CRITICITA' RILEVATE E DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI.</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO. OLTRE QUANTO SOPRA ESPOSTO SI EVIDENZIA CHE LA VALUTAZIONE DEGLI IPATTI DEVE ESSERE FORMULATA NEL RISPETTO DI QUANTO PREVISTO DALL'ART.13, COMMA 4 DEL DECRETO NONCHE' DALLA LETTERA F) DELL'ALLEGATO VI DELLO STESSO.</p> <p>SI CONFERMA QUANTO GIA' SOPRA EVIDENZIATO. IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCONTRO. SI EVIDENZIA ULTERIORMENTE CHE LE VARIAZIONI DI USO DEL SUOLO INTERFERENTI CON BENI SOTTOPOSTI A TUTELA E/O SOTTOPOSTI A SPECIFICHE LIMITAZIONI D'USO, SONO DA CONSIDERARE COME DETERMINANTI IMPATTI SIGNIFICATIVI. SI EVIDENZIA INOLTRE CHE QUALE DETERMINANTE IMPATTI SIGNIFICATIVI DEVE ESSERE CONSIDERATO ANCHE L'AUMENTO DI CARICO INSEDIATIVO E LO STESSO DOVRA' ESSERE CONSIDERATO NEL PIANO DI MONITORAGGIO IN ORDINE ALLE PRESSIONI DERIVANTI SUI CONSUMI IDRICI NONCHE' SUGLI SCARICHI REFLUI.</p> <p>SI RICHIAMANO LE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART.65, COMMA 9, DELLE N.A. DI PTPR</p>
--	--	--	--



		<p><b>- infine, per quanto riguarda l'incremento abitativo, si rimanda al § 5.2.5 – Considerazioni sulle nuove zone di PUCG.</b></p>	
8	<p>h) nel Rapporto Ambientale per ognuno degli elementi di Piano va evidenziato il <u>metodo e la procedura di valutazione</u> che, tra le <u>alternative considerate</u>, consenta di arrivare alla <u>scelta di maggior sostenibilità da riportare nello schema di Piano</u>;</p>	<p><i>Nel RP è già stata effettuata un'analisi delle alternative considerate che consente di arrivare alla scelta di maggior sostenibilità da riportare nello schema di Piano.</i></p> <p><i>RP: § 5.1 "Gli scenari"</i></p> <p><i>Si rimanda a quanto esplicitato nel RA al § 5.2.8 ALLEGATO</i></p>	<p>PREMESSO CHE IL RA DEVE FORNIRE RISCONTRO DI QUANTO STABILITO ALL'ART.13, COMMA 4 NONCHE' ALLA LETT.H) DELL'ALLEGATO VI SI EVIDENZIA IN DETTAGLIO CHE IL RISCONTRO DOVRA' RIGUARDARE LE ALTERNATIVE RAGIONEVOLI CONSIDERATE IN ORDINE AL PERSEGUIMENTO DELLA SOSTENIBILITA' DI PIANO, TENENDO CONTO CHE LE ALTERNATIVE SONO DA CONSIDERARSI USI DIVERSI DI AREE DESIGNATE AD ATTIVITÀ O SCOPI SPECIFICI, NONCHÉ AREE ALTERNATIVE PER TALI ATTIVITÀ. QUANTO DETTO ANCHE IN ORDINE ALLA CONSIDERAZIONE DELLE CRITICITÀ RILEVATE DAI SCA NEI LORO CONTRIBUTI. IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO</p> <p><b>SI CONFERMA QUANTO GIA' SOPRA EVIDENZIATO. SI EVIDENZIA ULTERIORMENTE CHE, TENUTO CONTO DELL'ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE DI CUI ALL'ART.65 COMMA 8 DELLE N.A.DI PTPR IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE ALTERNATIVE ANALIZZATE IN ORDINE ALL'INTERESSAMENTO DI TALI AREE. FERMO RESTANDO LE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART.65, COMMA 9.</b></p>
9	<p>i) qualora nel Rapporto Ambientale si evidenziassero, a motivo delle scelte del Piano individuate, significativi impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nel Piano dovranno essere individuate le opportune misure di compensazione;</p>	<p><i>Si rimanda a specifico paragrafo di RA.</i></p> <p><i>RA: §5.2.5 - Misure di Compensazione</i></p>	<p>SI RICHIAMA PRELIMINARMENTE QUANTO INDICATO AL PRECEDENTE PUNTO 7 E SI EVIDENZIA ULTERIORMENTE CHE IL PARAGRAFO NON FORNISCE RISCONTRO DI UN SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CORRELATO CON LE AZIONI DI PIANO, CHE TENGA CONTO DELLE SENSIBILITÀ AMBIENTALI RILEVATE DALLE ANALISI</p>



		<p><i>Prot. 0259220 del 28/02/2025</i></p> <p><i>Per quanto espresso al punto 7, in ordine alle misure compensative, si rappresenta che:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <i>Nell'ipotesi siano accolte le richieste di modifica ai sensi del comma 8 dell'art.65 nella relativa procedura non si avrebbero significativi impatti sulla componente, in attesa della pronuncia del CdS sulla questione (attesa sentenza in tempi brevi per udienza svoltasi nel mese di aprile), e degli esiti della citata procedura ex art. 65 non sono state previste misure compensative;</i></li><li>- <i>quanto alla presenza di elementi di rischio di cui alla pianificazione di settore distrettuale, non si ritengono possibili misure compensative, ma solo l'esclusione delle Zone non conformi a detta pianificazione o l'applicazione delle prescrizioni dettate dalla normativa di settore;</i></li><li>- <i>quanto alla presenza del Parco Naturale Regionale di Veio, si ritiene che le scelte di pianificazione del Piano abbiano impatti significativi sull'ambiente, rammentando, a solo titolo informativo che l'Amministrazione comunale, attraverso procedimento giurisdizionale amministrativo ha condotto un'azione per l'annullamento di un piano di lottizzazione ricadente nel Parco,</i></li></ul>	<p>NONCHE' DI TUTTI GLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE PREVISTI DALL'ALLEGATO VI DEL DECRETO. IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DI QUANTO INDICATO</p> <p>SI CONFERMA QUANTO GIA' SOPRA EVIDENZIATO. IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCONTRO. SI RICHIAMANO NUOVAMENTE LE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART.65, COMMA 9, DELLE N.A. DI PTPR E SI EVIDENZIA CHE QUANTO AFFERMATO, IN ORDINE ALLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, NON APPARE CONGRUENTE CON IL RICHIAMATO DISPOSITIVO NORMATIVO.</p>
--	--	---	--



		<p><i>ritenuto valido dai proponenti e annullato con detto procedimento;</i></p> <p><i>- infine, per quanto riguarda l'incremento abitativo, si rimanda al § 5.2.5 – Considerazioni sulle nuove zone di PUCG, rimarcando che, in riferimento al parere espresso da CMRC richiamato nella rubrica dedicata, si ritiene non siano rilevabili impatti significativi</i></p>	
10	<p>j) il piano di monitoraggio dovrà assicurare il <b>controllo sugli impatti significativi</b> derivanti dall'attuazione del Piano con la scelta di indicatori che dovranno scaturire dal sistema valutativo individuato nel Rapporto Ambientale e dovrà garantire la <b>verifica degli obiettivi di sostenibilità prefissati</b>, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e da adottare le opportune misure correttive. <b>Nel piano dovranno essere identificati gli enti preposti all'effettuazione delle azioni di monitoraggio, le risorse finanziarie necessarie al suo svolgimento, i tempi e le modalità, i metadati degli indicatori e i responsabili dell'attuazione.</b></p>	<p><i>Si rimanda a quanto esplicitato in tabella: <b>ALLEGATO 1: PIANO DI MONITORAGGIO e alla relativa appendice dedicata.</b></i></p>	<p>TENUTO CONTO DI QUANTO SOPRA ESPOSTO IN ORDINE ALLA INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI NONCHE' IN ORDINE ALLA CONSIDERAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE SVILUPPO SOSTENIBILE, NONCHE' DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ALLEGATO VI E ALL'ART.34 DEL DECRETO, IL RA DOVRA' ESSERE AGGIORNATO A QUANTO INDICATO. IL PIANO DI MONITORAGGIO, TENUTO CONTO DI QUANTO SOPRA ESPOSTO, DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLA CONSIDERAZIONE DEGLI ESITI DEI SUDDETTI AGGIORNAMENTI.</p> <p>SULLE SPECIFICHE DEL PIANO DI MONITORAGGIO SI RIMANDA ALL'ALLEGATO 1.</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO</p> <p style="text-align: center;"><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p style="text-align: center;"><b>SI RIMANDA AGLI SPECIFICI PUNTI DEL PRESENTE VERBALE</b></p>
Indicazioni di carattere specifico			
ID	CRITICITA'/IMPATTO	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
1	1.1 in merito agli aspetti ambientali, per quanto riguarda la matrice Aria, il R.A. dovrà esplicitare gli ele-	<i>Tra gli elementi che concorrono al miglioramento della qualità dell'Aria, vi sono sicuramente gli obblighi comunali di cui</i>	PARZIALMENTE RECEPITO



**menti che concorrono ad un miglioramento della qualità dell'Aria** in coerenza con le norme previste dal Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria.

1.2 Il R.A. dovrà contenere la caratterizzazione degli aspetti ambientali, riportando oltre le caratteristiche fisiche del territorio e l'urbanizzazione, le condizioni meteo-climatiche e la qualità dell'aria, anche le emissioni inquinanti in atmosfera presenti nel territorio, attraverso ad es. la produzione di informazioni quantitative sulle emissioni dei diversi tipi di sorgenti (stime derivanti da Inventari delle Emissioni o strumenti simili).

1.3 Relativamente alle risorse idriche con riferimento alla matrice acqua il R.A. dovrà contenere informazioni in merito alle previsioni delle variazioni dello stato quali-quantitativo dei corpi idrici, superficiali e sotterranei, al fine di stabilire la compatibilità ambientale e la sostenibilità degli interventi previsti, in relazione sia agli obiettivi di qualità stabiliti dalla norma (e al loro miglioramento), sia al minimo deflusso vitale, al bilancio idrico del bacino, agli usi e ai prelievi idrici preesistenti.

1.4 Il R.A. dovrà contenere quindi informazioni sull'attuale capacità di gestione dei reflui urbani e verificare se l'eventuale incremento dei reflui prodotti dall'attuazione dei vari interventi previsti dal Piano risulti sostenibile con il sistema previsto.

1.5 Infine, si dovranno prevedere le eventuali opere di mitigazione per la minimizzazione di eventuali impatti

*all'articolo 19 delle Norme del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, tra cui, a titolo esemplificativo:*

- *adozione del piano urbano del traffico;*
- *attuazione di azioni di fluidificazione del traffico;*
- *promozione della riduzione delle percorrenze urbane delle auto private;*
- *promozione del coordinamento tra realtà produttive/erogatrici di servizi presenti nella stessa area territoriale, al fine di creare le condizioni per l'attuazione di servizi di trasporto collettivo;*
- *adozione del piano del traffico merci definendo, là dove possibile, percorsi obbligatori e/o preferenziali per il traffico pesante al fine di evitare o ridurre la circolazione dei mezzi pesanti all'interno dei centri urbani;*
- *definizione dell'area del centro urbano soggetta alle limitazioni al traffico veicolare di cui all'articolo 17 e darne ampia e tempestiva comunicazione alla popolazione;*
- *adozione di misure finalizzate alla; riduzione della sosta delle auto davanti alle scuole nell'orario di entrata ed uscita degli alunni, realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili dedicati per accedere alle scuole, concessione di contributi ovvero altre agevolazioni per l'attuazione di una mobilità sostenibile abitazione-scuola, realizzazione di protocollo*

IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLA CONSIDERAZIONE DI TUTTI I PUNTI INDICATI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL PUNTO 1.3, 1.4.

IN ORDINE AL PUNTO 1.5 SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

**PARZIALMENTE RECEPITO**

**SI CONFERMA QUANTO GIA' SOPRA EVIDENZIATO. IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCONTRO.**



	<p>rilevanti e le opere di compensazione ambientale necessarie nel caso di interventi a grande scala o a grande incidenza.</p> <p>1.6 Nel R.A. occorre inoltre <u>approfondire gli impatti (rumore, rifiuti, inquinamento atmosferico, esposizione a campi elettromagnetici, radon, ecc.), derivanti da possibili specifiche scelte di Piano adottando specifiche misure di mitigazione e/o prescrizioni finalizzate a garantire la compatibilità delle scelte di piano.</u></p> <p>1.7 Nel R.A., <u>per ciascuno dei progetti/soluzioni proposte dovranno essere esplicitate le misure idonee ad assicurare la salvaguardia ambientale degli ambiti considerati;</u></p>	<p><i>d'intensa con altri soggetti pubblici per favorire spostamenti sostenibili casa-lavoro.</i></p> <p><b>1.2 Si rimanda al § 3.2.1 -Atmosfera(A) - Aggiornamento RA</b></p> <p><b>1.3 Si rimanda al § 3.2.2 - Idrosfera (B) - Aggiornamento RA</b></p> <p><b>1.4 Si rimanda al § 3.2.2 - Idrosfera (B) - Aggiornamento RA</b></p> <p><b>1.5 Per gli interventi a grande scala o a grande incidenza, come per le altre zone, sono introdotte in normativa misure mitigative in sede attuativa, afferenti alla quantificazione/qualificazioni di impianti vegetali obbligatori e state indicati indici di copertura e di permeabilità, idonei ad essere compensati attraverso invarianza idraulica;</b></p> <p><i>Si proponedi implementare la normativa della zona D, Art.36 delle NTA di PUCG, con l'introduzione di parametri per la produzione di energie alternative, in una misura eccedente del 30% riespetto ai minimi normativi.</i></p> <p><b>1.6 Si rimanda al § 3.2.6 - Popolazione e Salute Umana (F) -Aggiornamento RA</b></p> <p><b>1.7 Si rimanda alee considerazioni di cui ai punti: 1, 7 e 9 di Indicazioni di carattere generale , ai precedenti richiami.</b></p>	
2	<p>2. il R.A. dovrà illustrare tutti gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e ad una sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano (alternativa zero), nonché <u>esplicitare le ragionevoli alternative da</u></p>	<p><b>In riferimento a quanto i 1, 7 e 9 di Indicazioni di carattere generale, si rimanda ai § 5.2.1 - Alternativa 0 - Assenza di Piano, 5.2.2 - Prima Alternativa - Il Piano revocato</b></p>	<p>SI RICHAMA QUANTO EVIDENZIATO AL PUNTO 8 IN ORDINE ALLE RAGIONEVOLI ALTERNATIVE</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO</p>



	<u>adottarsi in considerazione degli obiettivi e dei singoli ambiti territoriali presi a riferimento nel piano stesso;</u>		<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>SI CONFERMA QUANTO GIA' SOPRA EVIDENZIATO. IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCONTRO.</b>
3	3. il R.A. dovrà individuare, descrivere e valutare gli aspetti ambientali nel loro complesso in relazione ai possibili impatti che il piano potrebbe generare sulle matrici ambientali (aria, suolo e sottosuolo, rumore, ecc.), <u>con riferimento alle diverse normative di settore vigenti;</u>	<i>Il RA contiene un'analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (cfr. § 3.2 - Ambito di influenza ambientale), nonché la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del PIANO (cfr. § 5.2.7 - Alternativa 0 - Assenza di Piano). Le caratteristiche ambientali potenzialmente interessate sono state individuate in aggiornamento, in: - Presenza di beni paesaggistici interferiti da nuove aree di PUCG (cfr. § 2.7.1 - Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)). Si precisa inoltre che per quanto riguarda questo punto, è in corso di valutazione di compatibilità, tramite specifica procedura ex art.65 delle Norme di PTPR; - Presenza di elementi di attenzione e di rischio nei Piani riferibili all'assetto idrogeologico (PAI Tevere PS1 e PGRAAC), marginali quanto ai fenomeni franosi, rilevanti quanto all'esondazione (cfr. § 2.7.3 - Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale (PAI / PGDAC)); - Si deve prendere atto della presenza del Parco di Veio su gran parte del territorio comunale, rilevando tuttavia la marginale pertinenza con la pianificazione comunale, in quanto le porzioni ivi ricadenti sono oggetto di pianificazione specifica (Piano</i>	SI RICHAMA QUANTO DETTO AI PRECEDENTI PUNTI IN ORDINE ALLA VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI, NONCHE' ALLE NORMATIVE SOVRAORDINATE  IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO  <b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>SI CONFERMA QUANTO GIA' SOPRA EVIDENZIATO. IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCONTRO.</b>



		<p><i>d'Aspetto), tuttavia sono state considerate nella redazione del PUCG le potenziali interferenze con le caratteristiche di tale porzione territoriale valutandole non significative;</i></p> <p><i>- Pur se marginalmente ed indirettamente pertinente, ma in quanto relazionato con diverse componenti, si ritiene opportuno segnalare il fatto che il PIANO prevede un incremento del fabbisogno insediativo residenziale in esubero rispetto a quello previsto dal PTPG. Quanto a questo aspetto, si rimanda al § 5.2.5 - Considerazioni sulle nuove zone di PUCG, prendendo atto che la modesta rilevanza percentuale dell'esubero previsto rispetto alla popolazione residente faccia ritenere questo non possa produrre effetti incrementali significativi sulle caratteristiche ambientali.</i></p>	
4	<p>4. nel R.A. si dovranno esplicitare, in particolare, le seguenti informazioni:</p> <p>a) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano e con l'attuazione dello stesso;</p> <p>b) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali <b>impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano;</b></p> <p>c) <b>descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano,</b> definendo, in particolare, le <b>modalità di raccolta dei dati e di elabo-</b></p>	<p><b><i>Si rimanda ai paragrafi pertinenti del RA:</i></b></p> <p><b>- <i>CAPITOLO 3 - INQUADRAMENTO DEL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE;</i></b></p> <p><b>- <i>§5.2.6 Misure di compensazione;</i></b></p> <p><b>- <i>Si rimanda all'Allegato 1</i></b></p>	<p>SI RICHAMA QUANTO DETTO AI PUNTI PRECEDENTI</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO</p> <p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>SI CONFERMA QUANTO GIA' SOPRA EVIDENZIATO. IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCONTRO.</b></p>



	<b>razione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto</b>		
5	<p>5. il R.A. e la proposta di Piano dovranno essere aggiornati alle previsioni del Piano denominato "Progetto di sviluppo urbanistico e di utilizzazione ai fini produttivi delle aree limitrofe al casello autostradale", il cui Parere motivato di VAS è stato emesso con Determinazione n.G00685 del 26/1/2021;</p>	<p><b><i>Il RA e la proposta di Piano sono aggiornati con il "Progetto di sviluppo urbanistico e di utilizzazione ai fini produttivi delle aree limitrofe al casello autostradale", con il quale sono state effettuate analisi di correzione specifiche.</i></b></p> <p><b><i>L'Amministrazione comunale prende atto dei pareri, recependoli in parte, e propone una modifica delle previsioni di piano funzionali alla conformazione anche PTPR degli ambiti vincolati attraverso una rimodulazione e ripermimetrazione delle aree soggette a riclassificazione andando ad eliminare le seguenti zone:</i></b></p> <p><b><i>1. Tutte quelle ricadenti negli ambiti relativi ai corsi d'acqua mantenendo così paesaggi previsti nella tav A del PTPR;</i></b></p> <p><b><i>2 Le aree ricadenti nei beni sottoposti a vincolo archeologico e le relative fasce di rispetto mantenendo i paesaggi previsti nella tav A del PTPR.</i></b></p> <p><b><i>Nella proposta di piano rimangono presenti le aree già compromesse, caratterizzate da frammentazione fondiaria, intercluse da strade, adiacenti a tessuti già trasformati nel tempo che necessitano di un diverso utilizzo, utili al recupero dei tessuti urbani, facendo che si che quelle aree possano costituire margine con funzione di miglioramento del rapporto città campagna.</i></b></p>	<p>IN ORDINE A TALE PUNTO OCCORRE RILEVARE CHE CON DETERMINAZIONE N.G00865 DEL 26/01/2021 LA COMPETENTE STRUTTURA HA FORMULATO IL PARERE MOTIVATO RELATIVO AL PIANO IN ARGOMENTO.</p> <p>IL SUDETTO PARERE MOTIVATO, VALUTATO CHE:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <i>sulla base di quanto emerso nel corso della Conferenza di Valutazione e dalle osservazioni pervenute da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, per la proposta di variante non risulta integralmente verificata la coerenza esterna del Piano con la pianificazione sovraordinata;</i></li><li>- <i>occorre prevedere apposite prescrizioni alla proposta di Piano al fine di rendere lo stesso pienamente rispondente alla pianificazione sovraordinata;</i></li></ul> <p>E' STATO FORMULATO ALLE SEGUENTI CONDIZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- rispetto degli esiti della fase di valutazione cui all'art.15, co.1, del D.Lgs. n.152/2006,</li><li>- delle seguenti (18 prescrizioni che si intendono integralmente richiamate) prescrizioni da ottemperare nel prosieguo dell'iter, ai sensi del comma 2 del medesimo art.15, riportando altresì nella Dichiarazione di sintesi, di cui all'art.17, co.1, lettera b) del D.Lgs. n.152/2006, gli esiti dell'intero iter procedurale</li></ul> <p>TENUTO CONTO DELLA CORRELAZIONE DEL PIANO IN OGGETTO CON QUELLO IN ARGOMENTO, NONCHE' DEI</p>



		<p><b><i>Vengono inoltre eliminate le aree a servizio pubblico, in quanto all'interno del Progetto di sviluppo urbanistico e di utilizzazione ai fini produttivi delle aree limitrofe al casello autostradale sono già previste aree di standard.</i></b></p> <p><b><i>Si rimanda a quanto esplicitato nel RA al § 5.2.8</i></b></p>	<p>RIPETUTI RICHIAMI ALLE SUDDETTE CORRELAZIONI ANCHE DA PARTE DEI SCA, SI RICHIEDE DI FORNIRE UN RISCONTRO ESAUSTIVO IN ORDINE ALLE MODALITA' DI RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI IMPARTITE.</p> <p><b>PARZIALMENTE RECEPITO SI CONFERMA QUANTO GIA' SOPRA EVIDENZIATO. IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCONTRO.</b></p>
6	<p>6. nel R.A. dovrà essere effettuata, con riferimento alla matrice aria, <u>l'analisi di coerenza esterna con il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio</u>, di cui alla D.C.C.n.66/2009, aggiornato con la D.G.R. n.539/2020;</p>	<p><b><i>Il RA riporta un'univoca analisi di coerenza rispetto al PRQA: si rimanda al § 2.7.5 - Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA)</i></b></p>	<p><b>RECEPITO</b></p> <p><b>OCCORRE TUTTAVIA EVIDENZIARE CHE L'ANALISI DI COERENZA ESTERNA RISULTA ESSERE AL PARAGRAFO 4.3. PER L'ANALISI SI RICHAMA QUANTO DETTO IN ALTRI PUNTI DEL PRESENTE VERBALE</b></p>
7	<p>7.1 nel R.A. la caratterizzazione degli aspetti ambientali per la matrice aria dovrà contenere, oltre le caratteristiche fisiche del territorio e l'urbanizzazione, le condizioni meteo-climatiche e la qualità dell'aria, anche le emissioni inquinanti in atmosfera presenti nel territorio, attraverso ad es. la produzione di informazioni quantitative sulle emissioni dei diversi tipi di sorgenti (stime derivanti da Inventari delle Emissioni o strumenti simili – cfr. Delibera del Consiglio Federale, n.14/16, Manuale SNPA n.148/2017).</p> <p>7.2 Inoltre, il R.A. dovrà esplicitare le azioni che concorrono ad un miglioramento della qualità dell'aria in coerenza con le norme previste dal Piano di risanamento. Informazioni utili alla descrizione del quadro ambientale sono disponibili sul sito del Centro regionale della qualità dell'aria (<a href="http://www.arpalazio.net/main/aria/">http://www.arpalazio.net/main/aria/</a>).</p>	<p><b><i>7.1 Si rimanda a specifico § di riferimento 3.2.1 - Atmosfera (A)</i></b></p> <p><b><i>7.2 Tra gli elementi che concorrono al miglioramento della qualità dell'Aria, vi sono sicuramente gli obblighi comunali di cui all'articolo 19 delle Norme del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, tra cui, a titolo esemplificativo:</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"><li><b><i>- adozione del piano urbano del traffico;</i></b></li><li><b><i>- attuazione di azioni di fluidificazione del traffico;</i></b></li><li><b><i>- promozione della riduzione delle percorrenze urbane delle auto private;</i></b></li><li><b><i>- promozione del coordinamento tra realtà produttive/erogatrici di servizi presenti nella stessa area territoriale, al fine di</i></b></li></ul>	<p><b>RECEPITO</b></p>



	<p>7.3 Si ricorda inoltre che gli interventi dovranno rispettare quanto previsto dall'art.5 della L.R. n.6/2008;</p>	<p><b>creare le condizioni per l'attuazione di servizi di trasporto collettivo;</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <b>adozione del piano del traffico merci definendo, là dove possibile, percorsi obbligatori e/o preferenziali per il traffico pesante al fine di evitare o ridurre la circolazione dei mezzi pesanti all'interno dei centri urbani;</b></li><li>- <b>definizione dell'area del centro urbano soggetta alle limitazioni al traffico veicolare di cui all'articolo 17 e darne ampia e tempestiva comunicazione alla popolazione;</b></li><li>- <b>adozione di misure finalizzate alla; riduzione della sosta delle auto davanti alle scuole nell'orario di entrata ed uscita degli alunni, realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili dedicati per accedere alle scuole, concessione di contributi ovvero altre agevolazioni per l'attuazione di una mobilità sostenibile abitazione-scuola, realizzazione di protocollo d'intensa con altri soggetti pubblici per favorire spostamenti sostenibili casa-lavoro.</b></li></ul> <p><b>7.3 Si prende atto della prescrizione, facendo presente che trattasi di obbligo normativo cui gli interventi previsti dovranno ottemperare in fase attuativa</b></p>	
8	<p>8. nel R.A. dovrà essere effettuata, con riferimento alla matrice acqua, <u>l'analisi di coerenza esterna</u> con l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionale – PTAR approvato con D.C.R. n.18/2018;</p>	<p><b>Si rimanda a specifico § di riferimento 2.7.4 - Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTAR)</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>RECEPITO</b></p> <p><b>OCCORRE TUTTAVIA EVIDENZIARE CHE L'ANALISI DI COERENZA ESTERNA RISULTA ESSERE AL PARAGRAFO</b></p>

			<p><b>4.3. PER L'ANALISI SI RICHIAMA QUANTO DETTO IN ALTRI PUNTI DEL PRESENTE VERBALE</b></p>
<p>9</p>	<p>9.1 il R.A. dovrà contenere informazioni <u>sull'attuale capacità di gestione dei reflui urbani e verificare se l'eventuale incremento dei reflui prodotti dall'attuazione dei vari interventi previsti dal Piano risulta sostenibile con il sistema previsto.</u></p> <p>9.2 Nel Rapporto Ambientale dovrà altresì indicare gli interventi opportuni, quali eventuali <u>estensioni della rete idrica e fognaria e il potenziamento dei depuratori esistenti, per assicurare l'adeguata fornitura idrica e l'idoneo smaltimento dei reflui</u>, da concordare con il Gestore del S.I.I.; l'analisi dovrà tenere conto anche dello <u>stato di qualità dei corpi idrici nei quali avviene l'immissione delle acque dopo il processo di depurazione.</u></p> <p>9.3 Infine, si dovranno prevedere le eventuali <u>opere di mitigazione per la minimizzazione di eventuali impatti</u> rilevanti e le opere di compensazione ambientale necessarie nel caso di interventi a grande scala o a grande incidenza. Per le finalità di risparmio idrico si evidenziano gli adempimenti in materia previsti dalla normativa vigente, art.146 del D.Lgs. n.152/2006;</p>	<p><b>9.1 Il Gestore del Servizio Idrico Integrato Acea Ato 2, negli anni ha posto in essere una riqualificazione di tutti i depuratori presenti nel territorio comunale, adeguandoli alla normativa vigente. Inoltre è stata avviata dal gestore stesso, nell'anno 2019, una progettazione per un nuovo depuratore intercomunale di Castelnuovo di Porto e Riano, con la dismissione del depuratore di Piana Perina e il collettamento dello stesso nel nuovo depuratore che ha una capacità per 30,000 abitanti equivalenti.</b></p> <p><b>9.2 Si rimanda agli specifici § di riferimento 3.2.2.4 Adduzione idrica e 3.2.2.5 Acque reflue</b></p> <p><b>9.3 Per gli interventi a grande scala o a grande incidenza, come per le altre zone, sono introdotte in normativa misure mitigative in sede attuativa, afferenti alla quantificazione/qualificazioni di impianti vegetali obbligatori e state indicati indici di copertura e di permeabilità, idonei ad essere compensati attraverso invarianza idraulica;</b></p> <p><b>Si propone di implementare la normativa della zona D, Art.36 delle NTA di PUCG, con l'introduzione di parametri per la produzione di energie alternative, in una misura eccedente del 30% rispetto ai minimi normativi.</b></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>IN ORDINE AI PUNTI 9.1 E 9.2 SI RILEVA CHE QUANTO AFFERMATO NON RISULTA CONGRUENTE CON IL RISCONTRO AL SUCCESSIVO PUNTO 10.</p> <p>IN ORDINE AL PUNTO 9.3 SI RICHIAMA QUANTO DETTO IN ORDINE ALLA VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI.</p> <p>TENUTO CONTO DI QUANTO RAPPRESENTATO LA STESSA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLA CONSIDERAZIONE DELLE VARIAZIONI DEI CARICHI INSEDIATIVI PREVISTI DAL PIANO SULLE SINGOLE COMPONENTI.</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO</p> <p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>SI CONFERMA QUANTO GIA' SOPRA EVIDENZIATO. IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCONTRO</b></p>



10	<p>10. il R.A. dovrà contenere fine di valutare e condividere sulla base dell'attuazione dei singoli Piani previsti e delle relative tempistiche di attuazione, gli interventi opportuni da inserire in programmazione nel Piano degli Investimenti, quali eventuali estensioni rete idrica e fognaria e potenziamento depuratori esistenti, per assicurare l'adeguata fornitura idrica e l'idoneo smaltimento dei reflui;</p>	<p><i>Si rimanda agli specifici § di riferimento 3.2.2.4 Adduzione idrica e 3.2.2.5 Acque reflue</i></p>	<p><b>SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PRECEDENTE PUNTO CON RIFERIMENTO AI RISCONTRI AI PUNTI 9.1 E 9.2</b></p>
11	<p>11.1 il R.A. dovrà approfondire le valutazioni sulla componente ambientale suolo, in relazione alle ricadute che gli strumenti urbanistici possono incidere su tale matrice, effettuando opportune <u>verifiche inerenti al consumo e all'impermeabilizzazione.</u></p> <p>11.2 Tali approfondimenti dovranno inoltre tener conto delle <u>analisi dei dati di crescita della popolazione e della riqualificazione dei nuclei abusivi, verificando la coerenza con l'Obiettivo 3 del Piano.</u> L'analisi sull'impermeabilizzazione assume infatti una rilevanza importante per stabilire se gli effetti del Piano modificano, alterano o, nel caso estremo, stravolgono un equilibrio ambientale, dato in specifico sulla capacità del suolo libero da edificazione di mantenere la capacità di assorbire le precipitazioni atmosferiche. <u>È evidente che l'impermeabilizzazione di qualsiasi area comporta non solo l'alterazione del rapporto tra il suolo e la falda, ma soprattutto nell'incremento dei tempi di corrivazione, nonché nei picchi dei carichi idraulici che vanno ad interessare i corpi idrici superficiali.</u></p> <p>11.3 Il Piano, in relazione all'impermeabilizzazione dei suoli, dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 co.2 lettera d) della L.R. n.6/2008.</p>	<p><b>11.1 Si rimanda a specifico § di riferimento 5.2.5 L'impermeabilizzazione dei suoli</b> <b>11.2 Si rimanda a specifico § di riferimento 5.2.5 L'impermeabilizzazione dei suoli</b> <b>11.3 Si prende atto della prescrizione, facendo presente che trattasi di obbligo normativo cui gli interventi previsti dovranno ottemperare in fase attuativa</b> <b>11.4 Si rimanda a specifico § di riferimento 5.2.5 L'impermeabilizzazione dei suoli</b></p>	<p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI TUTTI I PUNTI EVIDENZIATO DAL SCA.</p> <p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>SI CONFERMA QUANTO GIA' SOPRA EVIDENZIATO. IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCONTRO</b></p>



	<p>11.4 Si ritiene opportuno inoltre <u>approfondire nel R.A. le questioni legate anche alle principali forme di degradazione del suolo quali ad es. la diminuzione di sostanza organica, l'erosione, fenomeni gravitativi (frane, deformazioni superficiali lente, soliflusso), smottamenti ed esondazioni</u>. Si ritiene necessario analizzare i vari aspetti sopra richiamati con riferimento agli obiettivi ambientali che il Piano in esame può contribuire a perseguire attraverso ad esempio la messa in opera di <u>misure di compensazione e mitigazione per le aree di nuova impermeabilizzazione, ecc;</u></p>		
12	<p>12. il R.A. dovrà contenere <u>un'analisi delle aree a rischio idrogeologico, diverse zone del territorio comunale interessate da fenomeni gravitativi (frane di crollo, per scivolamento e frane complesse sia attive che quiete, aree di attenzione e a rischio frana ai sensi del PAI vigente) ed aree soggette a pericolosità idraulica (P3), sulle quali è necessario porre una particolare attenzione nella pianificazione territoriale;</u></p>	<p><b><i>L'Amministrazione comunale prende atto del parere e propone lo stralcio della zona localizzata nella Valle del Tevere soggetta ad esondazione e rientrante nel PAI non ancora edificata.</i></b> <b><i>Si rimanda a quanto esplicitato nel RA al § 5.2.8</i></b></p>	<p>FERMO RESTANDO CHE IL PIANO DOVRA' ESSERE CONFORME ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA RICHIAMATA, TENUTO CONTO DI QUANTO AFFERMATO AL PARAGRAFO IN ARGOMENTO "... <i>sostanziale coerenza della pianificazione con gli strumenti di settore: non sono presenti zone di PUCG su aree interessate da fenomeni franosi e/o aree esondabili. Si precisa che l'area produttiva localizzata nella Valle del Tevere, soggetta ad esondazione, in sede di PUCG ha subito una consistente riduzione areale</i>" IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI PERIMETRAZIONE IN CONGRUENZA CON QUANTO SOPRA INDICATO.</p> <p>IN PARTICOLARE SI RICHIEDE DI ESPLICITARE SE LA PIANIFICAZIONE DISTRETTUALE ESAMINATA NEL RA E' STATA CONSIDERATA NELLA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA NEL RP, TENUTO CONTO DI QUANTO INDICATO DELLE SPECIFICHE VALUTAZIONI EFFETTAUTE ANCHE IN ORDINE ALLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI.</p> <p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p>



			SI CONFERMA QUANTO GIA' SOPRA EVIDENZIATO. FERMO RESTANDO CHE IL PIANO DOVRA' ESSERE CONFORME ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA INDICATA, IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE NELLA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA E NELLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI. TENUTO CONTO CHE LE VARIAZIONI DI DESTINAZIONE D'USO DEI SUOLI DA AGRICOLO, NATURALE O SEMINATURALE AD ANTROPICO DEVE ESSERE CONSIDERATO QUALE DETERMINANTE SIGNIFICATIVO.
13	13. il R.A., in merito alla matrice rifiuti, dovrà valutare la <u>significatività dell'impatto della produzione dei rifiuti</u> derivante dall'attuazione del Piano e dovrà tener conto degli <u>obiettivi stabiliti dall'Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione Lazio</u> , pubblicato nel BURL n.63 del 6/8/2019, che deve essere valutata in relazione all'attuale capacità di gestione del ciclo dei rifiuti in conformità con la normativa di settore; inoltre, dovrà illustrare <u>in che modo il Piano concorra al raggiungimento degli obiettivi suddetti</u> , si dovranno fornire altresì i principali elementi relativi alla gestione dei rifiuti (raccolta differenziata, produzione totale rifiuti urbani, percentuale raccolta differenziata, ecc.) ed <u>illustrare se l'attuale dotazione impiantistica utilizzata è in grado di gestire l'incremento della produzione dei rifiuti generata dall'attuazione del Piano stesso</u> ;	<i>Si rimanda a specifico § di riferimento</i> <b>3.2.6.1 Rifiuti ALLEGATO</b>	IN ORDINE ALLA "VERIFICA DI COERENZA ESTERNA" E "VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI" SI RICHIAMA QUANTO DETTO AI PRECEDENTI PUNTI.  IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO IN ORDINE ALLA VERIFICA DELL'ATTUALE DOTAZIONE IMPIANTISTICA IN MERITO ALLA CAPACITA' RESIDUA DI GESTIONE DEI CARICHI PREVISTI DAL PIANO  <b>PARZIALMENTE RECEPITO</b>  <b>SI CONFERMA QUANTO GIA' SOPRA EVIDENZIATO. IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCONTRO</b>
14	14. il R.A. dovrà contenere le informazioni relative al " <u>Rischio elettromagnetismo</u> ", in particolare i <u>parchi antenne presenti nel territorio</u> , ed esplicitare l'eventuale <u>relazione con i criteri di classificazione del territorio</u> ;	<i>Si rimanda a specifico § di riferimento</i> <b>3.2.6.2 Elettromagnetismo</b>	TENUTO CONTO DELLA RILEVANZA DELLA INDICAZIONE FORNITA, ESSENDO LA STESSA VOLTA ALLA TUTELA DELLA SALUTE UMANA, SI INVITA LA AP AD APPROFONDIRE LA TEMATICA AL FINE DI NON CONFIGURARE PREVISIONI DI PIANO IN CONTRASTO CON LE NORMATIVE VIGENTI.



15	15. il R.A., in merito alla matrice gas Radon, dovrà fare riferimento alle indicazioni contenute nel <u>D.Lgs. n.101/2020 di recepimento della Direttiva 2013/59/Euratom del Consiglio Europeo, del 5/12/2013</u> , ed in tal senso si ritiene opportuno che vengano attuate idonee <u>prescrizioni costruttive finalizzate a garantire negli edifici previsti il rispetto del livello di riferimento individuato per tale gas</u> ;	<i>Si rimanda a specifico paragrafo di RA. RA: § 5.2.4.4"Inquinamento da radon"</i>	<p style="text-align: center;"><b>RECEPITO</b></p> <p><b>LA AP DOVRA' ATTUARE QUANTO NECESSARIO AI FINI DELLA RISOLUZIONE DELLA PROBLEMATICACONSCITIVA ESPOSTA AL PARAGRAFO IN ESAME</b></p>
16	16. il R.A. dovrà contenere tutte le informazioni relative alla <u>classificazione acustica del territorio comunale</u> e analizzare tutte le criticità di tipo acustico presenti nel territorio. Si evidenzia infatti che tale Piano è uno strumento tecnico-politico di governo del territorio comunale, in quanto ne disciplina l'uso e vincola le modalità di sviluppo delle attività; esso è il risultato della suddivisione del territorio urbanizzato in aree acustiche omogenee. L'obiettivo del Piano di zonizzazione acustica infatti è quello di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di fornire un indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale;	<i>Si rimanda a specifico § di riferimento 2.7.8 - Piano comunale di Zonizzazione Acustica (PZA) e 3.2.6.4 Rumore</i>	<p>IN ORDINE ALLA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA SI RICHAMA QUANTO DETTO AI PUNTI PRECEDENTI.</p> <p style="text-align: center;"><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>SI CONFERMA QUANTO GIA' SOPRA EVIDENZIATO. IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCONTRO</b></p>
17	17. il Rapporto Ambientale dovrà contenere una <u>verifica della compatibilità della proposta di Piano con le previsioni della pianificazione sovraordinata del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente</u> (attualmente secondo le indicazioni sulla disciplina paesaggistica fornite dalla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica con nota n.1056599 del 3/12/2020 a seguito della Sentenza di Corte Costituzionale n.240 del 17/11/2020 di annullamento della D.C.R. n.5 del	<i>Il RA riporta un'univoca analisi di coerenza rispetto alla pianificazione paesaggistica regionale: si rimanda al § 2.7.1 - Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) e alla verifica di coerenza esterna § 4.3 - Analisi di coerenza esterna</i>	<p>SI RICHAMA QUANTO DETTO IN ORDINE ALLA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA.</p> <p>IN ORDINE AL PIANO IN ARGOMENTO SI RILEVA ULTERIORMENTE CHE IL RP RISULTA AGGIORNATO A LUGLIO 2019 MENTRE IL PTPR, COME CORRETTAMENTE EVIDENZIATO, È STATO APPROVATO CON D.C.R. n.5 DEL 21/04/2021.</p> <p>FERMO RESTANDO IL PRESUPPOSTO DI CONFORMITA' DEL PIANO IN OGGETTO CON IL PTPR, TENUTO CONTO INOLTRE DELLE ELABORAZIONI CARTOGRAFICHE</p>



	<p>2/8/2019 recante “Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)”); tale verifica dovrà inoltre tener conto della D.G.R. n.49 del 13/2/2020 inerente l’adozione della variante di integrazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), ai sensi dell’art.23 della L.R. n.24/1998 ed in ottemperanza degli artt.135, 143 e 156 del D.Lgs. n.42/2004, inerente alla rettifica e all’ampliamento dei beni paesaggistici di cui all’art.134, comma 1, lettere a), b) e c), del medesimo D.Lgs. n.42/2004;</p>		<p>FIG.23 E FIG.24 DEL RA E A QUANTO DETTO NEI PUNTI PRECEDENTI IN ORDINE ALLA RAGIONEVOLI ALTERNATIVE, IL RA DOVRA’ EVIDENZIARE LE VALUTAZIONI EFFETTUATE AI FINI DELLE SUE DETERMINAZIONI.</p> <p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>SI CONFERMA QUANTO GIA’ SOPRA EVIDENZIATO. IL RA NE DOVRA’ FORNIRE RISCONTRO</b></p>
18	<p>18. il R.A. dovrà <b>giustificare le scelte localizzative in considerazione della vincolistica presente e della classificazione paesaggistica prevista dal PTPR</b>, indicando altresì le <b>alternative localizzative</b>, le <b>misure di mitigazione</b> e la definizione delle opere accessorie necessarie;</p>	<p><i>Si rimanda a quanto esplicitato nel RA al § 5.2.8</i></p>	<p>CON RIFERIMENTO AL PARAGRAFO RA 5.2.2 SI EVIDENZIA CHE LO STESSO NON ESAMINA LA PROBLEMATICHE IN ARGOMENTO.</p> <p>CON RIFERIMENTO AL PARAGRAFO RA 5.2.3.1 SI EVIDENZIA CHE LO STESSO NON RAPPRESENTA QUANTO RICHIESTO.</p> <p>IN ORDINE ALLE ALTERNATIVE DI PIANO SI RICHAMA QUANTO DETTO IN PRECEDENZA E SE NE RIBADISCE LA NECESSITA’ IN ORDINE ALLA SPECIFICA TEMATICA IN ESAME. SI EVIDENZIA INOLTRE CHE LO STESSO RA NEL PARAGRAFO IN ESAME INDICA, QUALE SCOPO DEL PIANO “<i>aggiornare e adeguare gli strumenti urbanistici comunali alla pianificazione paesistica regionale</i>”.</p> <p>TENUTO CONTO DI QUANTO INDICATO SI RICHIEDE DI SPECIFICARE CON QUALE AZIONE DI PIANO SI E’ INTESO PERSEGUIRE L’OBIETTIVO INDICATO.</p> <p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>SI CONFERMA QUANTO GIA’ SOPRA EVIDENZIATO. IL RA NE DOVRA’ FORNIRE RISCONTRO</b></p>



19	19. nel R.A. dovrà contenere un <b>approfondimento nell'analisi del contesto ambientale del territorio ricadente nel Parco di Veio</b> , mediante le indicazioni contenute nel relativo Piano d'Assetto in merito alle valenze del territorio e agli <b>orientamenti gestionali finalizzati alla salvaguardia del patrimonio naturale ed alla fruizione e valorizzazione del territorio</b> ;	<b>Si rimanda a specifico § di riferimento 2.7.9 - Parco Naturale Regionale di Veio</b>	IL RA DOVRA' FORNIRE MAGGIORE DETTAGLIO IN ORDINE ALLE MODALITA' DI RECEPIMENTO DELLE INDICAZIONI FORNITE.  <b>PARZIALMENTE RECEPITO</b>  <b>SI CONFERMA QUANTO GIA' SOPRA EVIDENZIATO. IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCANTRO</b>
20	20. nel R.A. si dovrà approfondire la <b>tematica mobilità</b> e porre particolare attenzione alle eventuali interferenze con l'avanzamento dei lavori per il <b>raddoppio della tratta ferroviaria della linea Roma-Civita Castellana-Viterbo</b> in corso da parte dell'Amministrazione regionale e, in fase attuativa, delle disposizioni del Titolo III del D.P.R. n.753/1980;	<i>Si rimanda a specifico paragrafo di RA. RA: § 5.2.8 "Interferenze del PUCG con il progetto della linea ferroviaria"</i>	<b>RECEPITO</b>
21	21. nel Rapporto Ambientale occorrerà approfondire gli <b>aspetti legati alle Unità Territoriali Ambientali (UTA) della quale il Comune fa parte</b> , assumendo e declinando le <b>direttive indicate dal PTPG per il monitoraggio delle trasformazioni antropiche e per l'attivazione di misure di salvaguardia ambientale</b> , specificando le azioni che vengono messe in atto a tal fine dal piano;	<b>Si rimanda ai paragrafi pertinenti del RA: § 2.7.2 - Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG), § 5.2.4 - Le scelte di Piano.</b>	PARZIALMENTE RECEPITO  IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLA CONSIDERAZIONE DI TUTTI GLI ELEMENTI INDICATI  <b>PARZIALMENTE RECEPITO</b>  <b>SI CONFERMA QUANTO GIA' SOPRA EVIDENZIATO. IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCANTRO LADDOVE NON ASSORBITE DAL PARERE DI COMPETENZA ACQUISITO.</b>
22	22. nel Rapporto Ambientale occorrerà valutare quanto previsto <b>dall'art.31, co.5 delle N.A. del PTPG</b> in merito all'attuazione delle <b>"Direttive per la tutela dei caratteri del territorio rurale"</b> per il quale "i Comuni, in sede di formazione dei PUCG o di varianti o di varianti di adeguamento dei PRG al PTPG, individuano le aree in cui <b>le tipologie del paesaggio rurale di cui all'art.32, nelle rispettive componenti caratterizzanti, si presentano ancora totalmente o parzialmente integre e rico-</b>	<i>In merito alle "Direttive per la tutela dei caratteri del territorio rurale", si rimanda all'indagine vegetazionale di P.U.C.G., da ritenersi parte integrante dello stesso RA, dalla quale, in estrema sintesi, viene stilata una prima classificazione agropedologica; in sede di attività di revisione del Piano cui all'art.15 comma 2 del D.Lgs 152/06, ove rivelatosi necessario, si potranno integrare debitamente le NTA in tal senso.</i>	<b>RECEPITO</b>  <b>LE INDICAZIONI, DA QUANTO INDICATO, RISULTANO ASSORBITE DAL RICHIAMATO PARERE DI COMPETENZA ACQUISITO. IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA.</b>



	<p><b>noscibili</b> e specificano nel proprio strumento urbanistico normative di tutela e valorizzazione ed azioni di piano progettuali secondo le direttive delle presenti norme”;</p>	<p><i>Il Piano ha individuato le aree di pregio agricolo. Città Metropolitana, competente per la rete Ecologica, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l..r. 38/99.</i></p>	
23	<p>23. relativamente all’attuazione degli interventi previsti dal Piano (in particolare dall’Azione <b>A7 all’Azione A16/A23</b>) e alle <b>possibili interferenze che si potrebbero determinare sull’ambiente naturale e sul territorio del comune di Castelnuovo di Porto</b>, con particolare riguardo alle componenti della <b>Rete Ecologica Provinciale (REP)</b> – cfr. nota prot. n.144352 del 12/10/2020 della Città Metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento VI, acquisita al prot. n.874221 del armonizzare gli interventi e le trasformazioni ipotizzate nello Schema di Piano con il disegno generale e puntuale della REP di cui alle Tavole TP2 e TP2.1 del PTPG; 13/10/2020 - <b>sarà necessario fare ricorso ad una Rete Ecologica Locale (REL)</b></p>	<p><i><b>Città Metropolitana, competente per la rete Ecologica, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l..r. 38/99.</b></i> <i><b>Si rammenta che l’Azione A7, riguardante il polo di servizi – zona Casello autostradale ha svolto procedura di Valutazione Ambientale Strategica, nel corso della quale sono state redatte specifiche Linee-guida per il "mantenimento ed il rafforzamento della Rete Ecologica". Se ne fa una sintesi nel RA, a cui si rimanda.</b></i> <i><b>Si allega al RA la relativa documentazione.</b></i></p>	<p style="text-align: center;"><b>RECEPITO</b></p> <p><b>LE INDICAZIONI, DA QUANTO INDICATO, RISULTANO ASSORBITE DAL RICHIAMATO PARERE DI COMPETENZA ACQUISITO. IL RA NE DOVRA’ FORNIRE EVIDENZA.</b></p>
24	<p>24. nel Rapporto Ambientale l’Autorità Procedente dovrà inoltre <b>approfondire le possibili interferenze tra previsioni urbanistiche e le componenti della REP</b>, adottando le <b>soluzioni che minimizzino gli impatti su queste ultime</b>, nel rispetto di quanto previsto all’art.27, comma 5, delle N.A. del PTPG;</p>	<p><i><b>Vedi punto 23</b></i></p>	<p style="text-align: center;"><b>SI RICHIAMA IL PRECEDENTE PUNTO 23</b></p>
25	<p>25. nel Rapporto Ambientale è necessario procedere a: - una <b>revisione dello schema sintetico della valutazione complessiva del Piano sulle varie componenti ambientali, con particolare riguardo a geosfera, biosfera e paesaggio, prendendo in considerazione i possibili effetti negativi</b> - evidenziati nel contributo della</p>	<p><i><b>Vedi punto 23</b></i></p>	<p style="text-align: center;"><b>SI RICHIAMA IL PRECEDENTE PUNTO 23</b></p> <p><b>SI EVIDENZIA ULTERIORMENTE CHE IL PIANO DI MONITORAGGIO DOVRA’ FORNIRE EVIDENZA DELLA CONSIDERAZIONE DEGLI INDICATORI RICHIAMATI</b></p>



	<p>Città Metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento VI (nota prot. n.144352/2020) - <b>promuovendo ipotesi alternative, a valle di una rigorosa analisi costi/benefici e di valutazione delle alternative possibili;</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <b>l'adozione dei seguenti ulteriori indicatori di stato/pressione sull'ambiente</b> al fine di implementare il set proposto nella sezione del R.P. relativo alle componenti "Biosfera" e "Paesaggio":<ul style="list-style-type: none"><li>o <b>Numero ed estensione delle componenti di rete ecologica interessate dalle previsioni del Piano;</b></li><li>o <b>Grado di incidenza degli interventi sulla conservazione della rete ecologica</b> (% di superficie occupata da interventi rispetto alla superficie complessiva occupata da componenti della REP);</li></ul></li><li>- <b>l'approfondimento delle scelte di espansione/completamento evidenziate nel Rapporto Preliminare;</b></li><li>- venga considerata nel redigendo Rapporto Ambientale <b>l'incorporazione ed assunzione, negli obiettivi del nuovo strumento urbanistico generale, delle Direttive di PTPG relative al territorio rurale (artt.31, 32, 33 delle N.A. del PTPG), al sistema ambientale (artt.28, 29, 44 delle N.A. del PTPG) e delle UTA di riferimento (Appendice normativa II.1 - rif. art.29 N.A. PTPG), <u>specificando le azioni che verranno messe in atto a tal fine dal Piano;</u></b></li></ul>		
26	<p>26. il Rapporto Ambientale dovrà essere integrato con <b>elaborati grafici esaustivi che rappresentino gli interventi previsti, sia quelli di nuova realizzazione sia il recupero dei nuclei sorti spontaneamente, in modo da evidenziare le interferenze con i diversi Sistemi previsti nel PTPG;</b></p>	<p><b>Si rimanda agli elaborati grafici allegati:</b></p> <p><b>9.6 - PTPG Tavola TP2 Confronto nuove Zone di PUCG Emendato DCC 12/2022</b></p> <p><b>9.7 - PTPG Tavola TP2.1 Confronto nuove Zone di PUCG Emendato DCC 12/2022</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>RECEPITO</b></p> <p style="text-align: center;"><b>SI RICHAMA IL PRECEDENTE PUNTO 23</b></p>



27	<p>27. il Rapporto Ambientale dovrà esplicitare le <b>azioni previste dal Piano in modo da chiarire la loro coerenza con gli obiettivi e le strategie stabilite;</b></p>	<p><b><i>Si rimanda al paragrafo specifico.</i></b> <b><i>2.6 - Correlazione tra le azioni, strategie ed obiettivi di PUCG</i></b></p>	<p>TENUTO CONTO DI QUANTO RICHIESTO AL PUNTO 25, NONCHE' IN ALTRI RILIEVI, SI RITIENE CHE LO SCHEMA DELLE AZIONI DI PIANO RAPPRESENTATE NEL RP DEBBA ESSERE AGGIORNATO ALLA LUCE DEI CONTRIBUTI.</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DI QUANTO RICHIESTO E FORNIRE EVDENZA DI COME TALE AGGIORNAMENTO SIA STATO CONSIDERATO AI FINI DELL'ELABORAZIONE DI PIANO.</p> <p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>SI CONFERMA QUANTO GIA' SOPRA EVIDENZIATO. IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCONTRO</b></p>
28	<p>28. nel Rapporto Ambientale, per quanto riguarda le <b>perimetrazioni ex art.57, co.2 delle N.A. del PTPG</b>, ai fini delle <b>valutazioni degli impatti</b>, dovranno essere individuate in modo distinto i <b>nuclei che presentano le caratteristiche di cui all'art.1 della L.R. n.28/1980</b> ai quali sarà attribuito un regime urbanistico previsto dall'art.6 della stessa Legge e <b>l'ulteriore, eventuale, edificazione sparsa che presenti le caratteristiche di cui all'art.57 c. 2 delle N.A. del PTPG.</b></p> <p>Inoltre, il R.A. dovrà verificare la <b>coerenza con le Direttive di cui all'art.57 delle NA del PTPG</b>, considerando i seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- consumo di suolo per uso residenziale m2/ab;</li><li>- rapporto occupazione del suolo costruzioni territoriali (diffuso) su occupazione totale, considerando anche gli insediamenti residenziali estensivi previsti ex art.56 della L.R.n.38/1999;</li></ul>	<p><b><i>Il Piano ha:</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <b><i>Confermato le perimetrazioni già approvate con perimetrazioni ex LR 28/80: adozione DCC n.2/2014</i></b></li><li>- <b><i>Individuato nuove perimetrazioni per le porzioni urbanizzate carenti di pianificazione attuativa;</i></b></li><li>- <b><i>Assolto quanto all' art.57, co.2 delle N.A. del PTPG individuando dette fattispecie, per i nuclei di dimensione minor che permangono in ambito agricolo, con il solo fine di eventuali modeste opere pubbliche per il miglioramento degli abitanti di queste.</i></b></li></ul> <p><b><i>Città Metropolitana, competente per detta norma, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l.r. 38/99.</i></b></p>	<p><b>SI RICHIAMA IL PRECEDENTE PUNTO 23</b></p> <p><b>SI EVIDENZIA ULTERIORMENTE CHE IL PIANO DI MONITORAGGIO DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLA CONSIDERAZIONE DEGLI INDICATORI RICHIAMATI</b></p>



29	<p>29. il Rapporto Ambientale dovrà verificare, <b>per quanto riguarda l'indicatore relativo all'incremento percentuale dello stock abitativo, il rispetto della percentuale di incremento prevista tra il 14% ed il 18%, di cui all'art. 55, co.4 delle N.A. del PTPG;</b></p>	<p><i>La scelta di una quantificazione del fabbisogno minimamente superiore a quella prevista dal PTPG, è stata determinata in funzione del mancato adeguamento di detto strumento, ormai datato di più di quindici anni dalla sua formazione, rilevato che in detto strumento non erano previste i molteplici interventi pianificatori e realizzativi di attività produttive e di servizio, in via di sviluppo, sviluppati e attuati nell'ambito di afferenza.</i></p> <p><i>Città Metropolitana, competente per la quantificazione dl fabbisogno, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l.r. 38/99.</i></p>	<p><b>SI RICHIAMA IL PRECEDENTE PUNTO 23 SI EVIDENZIA ULTERIORMENTE CHE IL PIANO DI MONITORAGGIO DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLA CONSIDERAZIONE DEGLI INDICATORI RICHIAMATI</b></p>
30	<p>30. il Rapporto Ambientale dovrà verificare la previsione del nuovo carico urbanistico che dovrà uniformarsi a quanto disposto dalle N.A. del PTPG che all'art.55, co.3, lett. c) in particolare dettano le seguenti direttive: "I Comuni calcolano il carico urbanistico per le aree urbane esistenti e già consolidate con valori non superiori a 140 m3/ab e si attengono", come previsto anche nel D.M. n.1444/1968, "per le nuove previsioni urbanistiche, al parametro di 100 m3/ab (80+20), fermo restando cha la superficie degli standards deve essere calcolata complessivamente, tenuto conto degli abitanti insediati ed insediabili, con l'unico parametro di 100 m3/ab (80+20), e comunque secondo quanto disciplinato dall'art.23 della L.R. n.21/2009";</p>	<p><b>SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PRECEDENTE PUNTO 29</b></p>	<p><b>SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PRECEDENTE PUNTO 29</b></p>



31	<p>31. nel Rapporto Ambientale, relativamente al <b>dimensionamento non residenziale</b>, oltre alle dotazioni di standard attuali e futuri non residenziali calcolati in riferimento agli artt.4 e 5 del D.M. n.1444/1968 andranno previste anche le dotazioni non residenziali secondo le direttive del PTPG rispetto agli indicatori degli artt.55 e 56 delle NA del PTPG;</p>	<p><i>Città Metropolitana, competente per la quantificazione del fabbisogno, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l.r. 38/99.</i></p> <p><i>La domanda di strutture produttive e di servizio, prevalentemente per logistica è riscontrabile dalle effettive richieste di aree per tali attività pervenute al Comune</i></p>	SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PRECEDENTE PUNTO 29
32	<p>32. il Rapporto Ambientale dovrà esplicitare sia il <b>quadro esigenziale a fronte del quale è stato operato il dimensionamento delle aree produttive</b> e della loro destinazione, sia la <b>mancanza di possibili localizzazioni alternative</b>, descrivendo la coerenza con gli obiettivi che il Piano si pone, le strategie per il loro raggiungimento e ed i relativi impatti e chiarendo in modo particolare:</p> <p>- <b>come si intendano assumere e declinare le direttive fornite dal PTPG per il sistema funzionale</b> che, nel caso specifico di Castelnuovo di Porto si riferiscono al “Sistema Locale Fiano, subsistema locale funzionale di Monterotondo”, per il quale l’art.63 delle N.A. del PTPG indica le seguenti direttive:</p> <p>o <b>recuperare il deficit dell’offerta e fare leva sulla crescita delle funzioni di distribuzione che già rappresentano l’attività di specializzazione del sub-sistema;</b></p> <p>o <b>incentivare le funzioni strategiche metropolitane (ricerca scientifica e tecnologica) e quello di mantenimento (sanità e scuola), per ridurre il sottodimensionamento attuale;</b></p>	<p><i>Si rimanda a specifica trattazione nel RA. R.A.: § 5.2.9.4 Zona D - IMPIANTI PRODUTTIVI</i></p> <p><i>Vedi punto precedente 31.</i></p> <p><i>Per motivi ambientali inerenti, morfologia, beni paesaggistici, rete ecologica e accessibilità non sussistono aree adeguate alla tipologia insediativa facente fronte alle richieste.</i></p>	SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PRECEDENTE PUNTO 29



33	<p>33. il Rapporto Ambientale, ai sensi degli artt.55 e 56 delle NA del PTPG, <b>dovrà considerare i seguenti indicatori:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- consumo di suolo per uso non residenziale “aree di servizio di interesse strategico” m2/ab;</li><li>- consumo di suolo per uso non residenziale “aree per servizi generali di interesse provinciale o intercomunale pubblici o di uso pubblico” m2/ab;</li><li>- consumo di suolo per uso non residenziale “aree produttive o connesse al ciclo delle merci” m2/ab;</li></ul>	<p><i>Si prende atto di quanto indicato RA: §6.3 - Metadati degli indicatori</i></p>	<p><b>RECEPITO</b></p>
34	<p>34. il Rapporto Ambientale dovrà contenere un apposito elaborato d'inquadramento che consenta le opportune valutazioni degli impatti, sia ambientali che sul sistema viario e della mobilità.</p> <p>Nel R.A. dovranno essere verificati gli impatti derivanti dalle scelte di Piano, assumendo che:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- siano recepite le previsioni del PTPG così come indicate negli elaborati del Piano (TP2);</li><li>- sia assunta la classificazione funzionale della viabilità (TP2.3);</li><li>- sia, in modo particolare, valutata e giustificata, eventualmente ricorrendo al confronto con possibili soluzioni alternative, il tracciato viario relativo al “Nuovo tratto dalla SP. 6/c Montefiore alla SP. 51/B” e relativo svincolo;</li></ul>	<p><i>In sede di conferenza ex art. 32 città metropolitana ha espresso specifica richiesta in merito alla viabilità relativa alla rete prevista dal PTPG, assolta dal Piano adottato. È in corso la progettazione della c.d. "viabilità di gronda" a cura di ASTRAL e finanziata dalla Regione. L'A.P. rappresenta che non dispone di un Piano Urbano del Traffico il quale è obbligatorio, ex Codice della Strada, solo per i comuni superiori a 30.000 abitanti, non può disporre delle risorse per sviluppare un tale atto di pianificazione né uno studio di mobilità per lo strumento di pianificazione generale. Ciò premesso, l'A.P. sottopone all'A.C. la possibilità che venga inserito, in sede di revisione ex art. 15 c.2, un'apposita disciplina di carattere generale recante: "in fase di pianificazione attuativa laddove gli interventi previsti riguardino: zone produttive e di servizi superiori a 2 ettari o</i></p>	<p>IL PARAGRAFO INDICATO NON RISULTA ESASUSTIVO DELLE RICHIESTE FORMULATE. IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO.</p> <p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>SI CONFERMA QUANTO GIA' SOPRA EVIDENZIATO. IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCANTRO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI</b></p>



		<i>zone residenziali con insediamento di abitanti superiori a 50, l'elaborazione dovrà contenere uno studio di mobilità il quale dimostri che il carico indotto dall'intervento non metta in crisi quello di normativa per le aste afferenti".</i>	
35	35. nel Rapporto Ambientale l'Autorità Procedente dovrà inoltre <b>approfondire eventuali problematiche relative alla presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante, così come richiesto dall'art.19, co.1 delle NA del PTPG e disposto dal D.Lgs. n.334/1999 e dal D.M. 9/5/2001, verificando ed aggiornando l'individuazione delle eventuali aree di danno, esplicitando le modalità di regolamentazione degli usi e delle trasformazioni ammissibili all'interno di tali aree, verificando la compatibilità degli stabilimenti a rischio con gli elementi ambientali e territoriali vulnerabili, secondo quanto specificato dalla normativa di riferimento nazionale;</b>	<i>Si prende atto di quanto indicato, sottolineando sin d'ora che non sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante sul territorio comunale, né su quelli limitrofi.</i>	<b>LA AC PRENDE ATTO DI QUANTO DICHIARATO</b>
36	36. nel R.A. dovranno essere previste idonee azioni atte a garantire che le nuove previsioni di crescita nelle aree circostanti il centro storico - oggetto di vincolo paesaggistico ai sensi della Parte III del D.Lgs. n.42/2004, imposto con D.M. dell'1/10/1976 – <b>ne salvaguardino la specificità e l'identità prevedendo, possibilmente, una fascia di inedificabilità, come prevista nel caso dei "beni tipizzati", nel rispetto delle visuali caratteristiche in direzione della rocca;</b>	<i>Nelle aree circostanti il Centro Storico non sono previste nuove aree di crescita, ma vengono confermate quelle vigenti, rimodulate in rispetto alle indicazioni sovraordinate vigenti, ed individuati nuclei edilizi spontanei al fine di inquadrarli in una zonizzazione più congrua al loro stato urbanistico. Si esclude quindi la creazione di una specifica fascia di inedificabilità di PUCG ritenendola già garantita dalla pianificazione sovraordinata.</i>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO LA MODALITA' DI RECEPIMENTO NON APPARE CONGRUENTE CON GLI OBIETTIVI DI PIANO. SI INVITA LA AP A TENERE CONTO DI QUANTO INDICATO.</b>
37	37. il R.A. dovrà contenere un'analisi esaustiva del patrimonio storico-archeologico, con la redazione della	<i>Si ribadisce quanto già espresso</i>	<b>NON RECEPITO</b>



	<p>relativa <b>Carta del Rischio</b>. Dovrà inoltre essere presente una <b>Carta Archeologica in cui individuare in modo puntuale le aree sottoposte a vincolo diretto</b> (ex artt.10-13 del D.Lgs.n.42/2004), i beni rinvenuti durante gli scavi della Soprintendenza (tramite ricerca d'archivio) e ogni altro bene segnalato in bibliografia, che andrà inserito in una fascia di rispetto di profondità pari a 100 m;</p>		<p>SI INVITA LA AP A RECEPIRE QUANTO INDICATO E A FORNIRNE RISCONTRO NEL RA.</p> <p><b>NON RECEPITO</b> <b>SI CONFERMA QUANTO GIA' SOPRA EVIDENZIATO</b></p>
38	<p>38. Il R.A. dovrà contenere un sistema di monitoraggio del Piano che, considerata la velocità delle dinamiche territoriali e la capacità di alcuni indicatori di registrare sensibili cambiamenti, si ritiene debba avere una <b>frequenza almeno annuale</b>. Si rammenta che il piano di monitoraggio ambientale, ai sensi dell'art.18 del D.Lgs. n.152/2006, <b>"assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive"</b>. Il monitoraggio, che deve seguire l'intero ciclo di vita del Piano, deve tenere conto delle indicazioni di cui all'All.VI alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006 e deve prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- la <b>descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali, mediante la definizione di indicatori di contesto;</b></li><li>- il <b>controllo dell'attuazione delle azioni, che hanno impatti positivi o negativi sugli obiettivi di sostenibilità specifici del Piano, e delle misure di mitigazione/compensazione, mediante la definizione di indicatori di processo;</b></li></ul>	<p><i>Si rimanda all'Allegato 1</i></p>	<p>IN ORDINE ALLA INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI NONCHE' DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' SI RICHIAMA QUANTO DETTO IN PRECEDENZA. IL PIANO DI MONITORAGGIO DOVRA', AD ESITO DEGLI ADEMPIMENTI DI CUI SOPRA, ADEMPIERE ALLE RICHIESTE FORMULATE. IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCONTRO.</p> <p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>SI CONFERMA QUANTO GIA' SOPRA EVIDENZIATO</b></p>



	- il controllo degli impatti significativi sull'ambiente mediante la definizione di indicatori di contributo che misurano la variazione del contesto imputabile alle azioni del Piano;		
39	39. il piano di monitoraggio dovrà essere strutturato in modo tale da <b>individuare le persone responsabili dell'attuazione del monitoraggio e della redazione dei report, i tempi, le modalità di attuazione e le misure correttive per ogni azione di piano interessata dal monitoraggio stesso.</b> Il Piano di monitoraggio dovrà essere altresì corredato da un <b>quadro economico attestante le risorse economico-finanziarie necessarie alla sua realizzazione nonché la disponibilità delle stesse;</b>	<i>Si rimanda all'Allegato 1</i>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>SI RICHAMA QUANTO EVIDENZIATO IN ALTRI PUNTI DEL PRESENTE VERBALE IN ORDINE ALLE MISURE CORRETTIVE</b>
40	40. nel Rapporto Ambientale <b>tutte le elaborazioni prodotte e ricavate da banche dati esistenti dovranno riportare la relativa fonte bibliografica/sitografica,</b> al fine di ricavarne univoca identificazione;	<i>Si rimanda al § BIBLIOGRAFIA / SITOGRAFIA</i>	<b>RECEPITO</b>
41	41. nel Rapporto Ambientale dovranno essere recepiti gli eventuali contributi pervenuti successivamente alla redazione del presente documento di scoping;	<i>Si prende atto di quanto indicato e si rimanda ai punti precedenti e alle risposte fornite ai singoli contributi SCA.</i>	<b>RECEPITO</b>

**ALLEGATO 3: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI SCA<sup>3</sup>**

CONTRIBUTO		RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
ID	SCA		
1	<b>Ente Regionale Parco di Veio:</b> nota prot. n.2593 del 28/10/2019, acquisita al prot. n.867616 del 29/10/2019;		
1	Per un maggior approfondimento nell'analisi del contesto ambientale territoriale si rileva che <b>elementi di interesse ai fini</b>	<i><b>Nel RA viene analizzato il Piano d'Assetto adottato del Parco di Veio; si rimanda a specifica</b></i>	<b>RECEPITO</b>

<sup>3</sup> **Nota:** Negli Allegati in grassetto sono riportati i riscontri forniti dalla AP con prot. 0259220 del 28/02/2025 e le verifiche effettuate dalla AC su di essi.



	della VAS in esame sono desumibili dal Piano d'Assetto adottato e pubblicato dall'Ente Parco ( <a href="http://www.parcodiveio.it">www.parcodiveio.it</a> ) che, anche se ancora in fase di controdeduzione, fornisce indicazioni circa le valenze del territorio e gli orientamenti gestionali finalizzati ad attuare strategie per la salvaguardia del patrimonio naturale e per la fruizione e valorizzazione del territorio.	<i>trattazione al § 2.7.9 - Parco Naturale Regionale di Veio</i>	
2	In particolare in riferimento all'Obiettivo n. 1 che prevede il rafforzamento della rete ecologica oltre a quanto previsto nella rete ecologica provinciale si ritiene opportuno fare riferimento anche alla rete ecologica locale (cfr. Tav. A6 - Carta dei Corridoi ecologici del Piano di assetto del Parco di Veio).	<i>Nel RA viene analizzato il Piano d'Assetto adottato del Parco di Veio; si rimanda a specifica trattazione al § 2.7.9 - Parco Naturale Regionale di Veio</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISOCNTRO DELLA CONSIDERAZIONE DELL'ELABORATO INDICATO
3	Inoltre, in riferimento all'obiettivo 4 volto alla promozione di un sistema di fruizione pubblica, alla realizzazione di itinerari naturalistici ed al potenziamento di usi ricettivi e ricreativi si ritiene opportuno prendere in considerazione quanto riportato nella Tavola A.8 Carta della fruizione del Piano di assetto del Parco, che individua i principali accessi al territorio del Parco, nonché una serie di percorsi ciclopedonali ed equestri che si estendono anche al di fuori dell'area protetta per creare una viabilità di connessione tra il territorio del Parco ed i centri abitati limitrofi, tra cui il Comune di Castelnuovo di Porto.	<i>Nel RA viene analizzato il Piano d'Assetto adottato del Parco di Veio; si rimanda a specifica trattazione al § 2.7.9 - Parco Naturale Regionale di Veio</i>	RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DI COME E' STATO TENUTO CONTO NEL PIANO DELL'ELABORATO IN ARGOMENTO
2	<b>Regione Lazio</b> - Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità - Area Pianificazione del Trasporto Pubblico Regionale e Programmazione e gestione delle ferrovie: nota prot. n.924804 del 15/11/2019;		
1	Ai fini delle successive fasi procedurali, si raccomanda di porre particolare attenzione alle eventuali interferenze con l'avanzamento dei lavori per il raddoppio della tratta ferroviaria della linea Roma-Civita Castellana-Viterbo in corso da parte della scrivente amministrazione e, in fase attuativa, delle disposizioni del Titolo III del D.P.R. 753/1980.	<b>RECEPITO</b>	<b>PUNTO ANALIZZATO IN PRECEDENZA</b>



3	<b>Regione Lazio</b> - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta: nota prot. n.664173 del 27/7/2020;		
1	A riscontro di quanto rappresentato nel paragrafo 3.4.3 “Ambiti e regimi di tutela”, relativamente alle aree naturali protette (pag. 89), nello specifico, “ <i>il Comune di Castelnuovo di Porto non rientra all'interno della perimetrazione di alcuna area protetta di interesse nazionale, regionale o provinciale...</i> ”, si fa presente che, <b>in realtà, nel territorio comunale in parola risulta ricadere il Parco Naturale di Veio, istituito con Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29, all'art. 44 comma 1 lett. a)</b>	<i>Si provvede a correggere il refuso.</i>	RECEPITO
2	A tal proposito, preme evidenziare che <b>gli strumenti che disciplinano il territorio protetto sono rappresentati dal Piano, dal Regolamento e dal Programma Pluriennale di Promozione Economica e Sociale, in ossequio a quanto disciplinato rispettivamente dagli artt. 26, 27 e 30 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii.</b>	<i>Si rimanda al § 2.7.9 - Parco Naturale Regionale di Veio</i>	RECEPITO
3	Nelle more dell'approvazione di tali strumenti, <b>risultano vigenti nell'area naturale protetta le misure di salvaguardia di cui all'art. 8 della medesima Legge Regionale.</b>	<i>Si rimanda al § 2.7.9 - Parco Naturale Regionale di Veio</i>	NON RECEPITO IL RA DOVRÀ FORNIRE RISCONTRO DI QUANTO INDICATO
4	Per quanto sopra esposto, <u>la pianificazione urbanistica comunale dovrà riguardare unicamente gli ambiti esterni al perimetro del Parco Naturale di Veio.</u>	<i>Si prende atto della prescrizione</i>	NON RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO NEL PIANO DI QUANTO INDICATO
5	Relativamente al <b>Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)</b> , si ritiene opportuno evidenziare la necessità di <b>aggiornare i relativi dati informativi, comprendenti, altresì, gli elaborati cartografici e la ricognizione dei beni paesaggistici sul territorio</b> , a seguito della recente approvazione, avvenuta con Deliberazione del Consiglio Regionale 2 agosto 2019, n. 38 e successiva pubblicazione sul B.U.R.L. del 13 febbraio 2020, n. 13 e, al contempo, in merito al quadro di riferimento della	<i>Si è provveduto ad uniformare il documento di valutazione.</i>	RECEPITO



	pianificazione sovraordinata, occorre necessariamente eliminare ogni indicazione relativa al Piano Territoriale Paesistico (P.T.P.), a seguito della recente approvazione e pubblicazione del P.T.P.R. stesso.		
6	Ad integrazione di quanto sopra esposto, si fa presente, altresì, l'obbligatorietà alla conformità del presente strumento urbanistico comunale alla disciplina dettata dalla pianificazione paesaggistica sovraordinata, in ossequio a quanto disciplinato dall'art. 145 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. che, al comma 3, dispone: "Le previsioni dei piani paesaggistici di cui agli articoli 143 e 156 ... sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei comuni, delle città metropolitane e delle province, sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici, stabiliscono norme di salvaguardia applicabili in attesa dell'adeguamento degli strumenti urbanistici e sono altresì vincolanti per gli interventi settoriali. Per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni dei piani paesaggistici sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette".	<i>Si prende atto di quanto asserito. Da completare a conclusione dell'art.65</i>	SI RICHIAMA QUANTO INDICATO AL PUNTO 12 DELLE "Indicazioni di carattere specifico" DELL'ALLEGATO 2 SI RICHIAMANO LE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART.65, COMMA 9, DELLE N.A. DI PTPR IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE E RECEPIMENTO DELLE INDICAZIONI FORNITE
4	<b>Autorità ATO N.2 Lazio Centrale</b> - Roma - Segreteria Tecnica Operativa: nota prot. n.2000/20 del 16/9/2020, acquisita al prot. n.799152 del 17/9/2020;		
1	Con riferimento alla nota emarginata in oggetto, acquisita da questo Ente con prot. n. 0001980/20 del 14/09/2020, con la quale sono stati trasmessi gli esiti della Conferenza di consultazione svoltasi in data 05/08/2020 a seguito di convocazione prot. n. 649129 del 22/07/2020 non pervenuta allo scrivente, la Scrivente Segreteria Tecnico Operativa dell'ATO2 Lazio Centrale Roma comunica di non avere osservazioni, richiamando, al contempo, la <b>necessità che il Gestore del S.I.I.</b>	<i>Si rimanda agli specifici § di riferimento</i> <b>3.2.2.4 Adduzione idrica e</b> <b>3.2.2.5</b> <b>Acque reflue</b>	SI RICHIAMA QUANTO DETTO IN ORDINE ALLE VERIFICHE DA ESEGUIRE SUI SISTEMI IN ARGOMENTO



	<b><u>ACEA ATO2 S.p.A. esprima un parere sulla disponibilità idrica e la capacità depurativa nelle zone interessate dal progetto.</u></b>		
2	<p>Il coinvolgimento del Gestore del S.I.I., come emerge dalla nota in riferimento, appare infatti opportuno per quanto previsto dall'art. 21 "Modalità di realizzazione di nuove opere ed impianti" /comma 5 /della Convenzione di Gestione sottoscritta il 6 agosto 2002 dai Comuni dell'ATO2: "Qualora uno o più comuni dell'ATO adottino nuovi strumenti urbanistici o ne varino sostanzialmente uno preesistente dovranno, ai sensi del punto 8.4.10 del D.P.C.M. 4/3/96, preventivamente sentire il Gestore e attraverso l'Autorità di Ambito provvedere all'adeguamento del Piano".</p> <p><u>ACEA ATO2 non allaccerà alla rete idrica le nuove costruzioni previste se non ci sarà disponibilità idrica o se queste non saranno o non potranno essere allacciate ad un sistema depurativo regolarmente funzionante.</u></p>	<p><i>Si rimanda agli specifici § di riferimento</i> <b>3.2.2.4 Adduzione idrica e</b> <b>3.2.2.5</b> <b>Acque reflue</b></p>	<b>SI RICHIAMA QUANTO DETTO IN ORDINE ALLE VERIFICHE DA ESEGUIRE SUI SISTEMI IN ARGOMENTO</b>
3	<p>Con riferimento all'art.146 comma 1 lett. g) del D.Lgs.152/2006, e dell'art. 25 comma 3 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTAR), approvato con D.G.R. 42/2007, qualora non sia già disposto da regolamenti dell'Ente competente e/o previsto dal Programma in oggetto, si rappresenta che <u>è necessario prevedere la separazione delle acque bianche dalle acque nere, al fine di evitare ripercussioni negative sull'ambiente.</u></p>	<p><i>i rimanda al § 3.2.2.5 Acque reflue</i></p>	<b>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO DELL'INDICAZIONE FORNITA</b>
4	<p>Infine, qualora per l'intervento in oggetto si preveda il trasferimento ad ACEA ATO 2 S.p.A. di opere relative al S.I.I., <u>si chiede la sottoscrizione di una convenzione per la "Verifica funzionale ai fini gestionali"</u> da parte del soggetto realizzatore dell'opera con ACEA ATO 2 S.p.A., così come previsto dall'art. 157 del D.Lgs. 152/06: "Gli enti locali hanno facoltà di realizzare</p>	<p><i>Si rimanda al § 3.2.2.5 Acque reflue</i></p>	<b>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE EVENTUALI MODALITA' DI RECEPIMENTO DELL'INDICAZIONE FORNITA</b>



	le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici ed a concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, previo parere di compatibilità con il piano d'ambito reso dall'Autorità d'ambito e a seguito di convenzione con il soggetto gestore del servizio medesimo, al quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione".		
5	<b>Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo</b> - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale: nota prot. n.22542 dell'8/10/2020, acquisita in pari data al prot. n.864681;		
<b>Area Funzionale Paesaggio</b>			
1	<p>La vasta area ricompresa nel perimetro comunale oggetto della proposta di variante urbanistica generale risulta <u>interessata da molteplici provvedimenti di tutela</u>; in particolare, si citano:</p> <p>Art. 134 co. I lett. a) e c) con D.G.R. 10591 del 5/ J 2/1989 e DM del l/10/ 1976 ex L. 1497/39;</p> <p>art. 134 co. Ilett. b) e c) e art. 142 co. 1 lett. m) : aree d'interesse archeologico-paesaggistico ( lineari-puntuali-areali);</p> <p>art. 134 co. I lett. b) e art. 142 co. I lett. c), f) e g) (i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933. n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi; i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento).</p> <p>Sono esclusi dal precedente elenco i provvedimenti di tutela ex art. 10 e 13 del D. Lgs. 42/04, che <b>devono essere oggetto di ricognizione puntuale da parte dell'amministrazione</b></p>	<i>Si rimanda al § 3.2.5.2 Beni Culturali</i>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b>  <b>IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DI COME I BENI IN ARGOMENTO SONO STATI CONSIDERATI NELLE DETERMINAZIONI DI PIANO NEL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI CUI LO STESSO E' SOTTOPOSTO</b>



	<b>proponente e che devono essere necessariamente considerati parte integrante della presente valutazione.</b>		
2	<p>In conseguenza, essendo la normativa paesaggistica sovraordinata rispetto alla pianificazione urbanistica , <b>si riscontra una evidente contraddizione tra l'attuale regime vincolistico e le previsioni contenute nella Variante in esame.</b></p> <p>In particolare, si fa riferimento alle previsioni di <u>incremento delle zone a destinazione produttiva (ipotesi di sviluppo urbanistico ai fini produttivi, comparti "B", "C", "D" ed "E" )</u> che, in generale, comportano rilevante attività edificatoria, come nel caso dell'area intorno alla rotatoria della SP Montefiore fin verso l'abitato di Colle Verde, estendendosi verso sud est, e a ridosso della Via Tiberina e tra la Via Tiberina e l'autostrada, zone classificate dal P.T.P.R. vigente quali aree di "Paesaggio agrario di valore" e di "Paesaggio agrario di continuità" che pertanto <b>non sono compatibili con le previsioni della Variante</b>, ivi comprendendo anche le previsioni di zone a destinazione di verde privato e verde pubblico.</p>	<i>Si rimanda a quanto esplicitato nel RA al § 5.2.8</i>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>QUANTO INDICATO EVIDENZIA LA NECESSITA' DI RIVISITAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DERIVANTI DAL PIANO, NONCHE' LE MODALITA' DI VALUTAZIONE DELLA COERENZA ESTERNA E INTERNA DELLO STESSO CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA ED IN MODO CORRELATO IL SISTEMA DI MONITORAGGIO. IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCANTRO</b>
3	<p>A questo proposito, <u>quindi, l'indirizzo di localizzare aree produttive o a servizi a ridosso della Via Tiberina, e tra la stessa Via Tiberina e l'autostrada, evitando di localizzare lungo la Via Flaminia zone a servizi pubblici e privati, che sarebbe naturale ivi prevedere</u>, oltre alle precedenti considerazioni di carattere paesaggistico, <u>costituisce anche un incremento del flusso di traffico sulla Via Tiberina stessa, che sarebbe altrettanto penalizzata anche dagli aumenti del traffico veicolare eventualmente dovuti, tra l'altro, alla logistica che viene proposta ai sensi del D.P.R.160/2010.</u></p>	<i>Si rimanda a quanto esplicitato nel RA al § 5.2.8</i>	<b>SI RICHAMA QUANTO DETTO ALPUNTO PRECEDENTE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI. IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCANTRO</b>
4	<p>Si sottolinea, inoltre , la <b>forte valenza agricola che l'area circostante il casello autostradale ancora conserva</b> nonostante la presenza di infrastrutture che ne hanno parzialmente</p>	<i>Pur appartenendo complessivamente al sistema della Valle del</i>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>QUANTO INDICATO NON FORNISCE EVIDENZA DI COME IL RA ABBAIA CONSIDERATO QUANTO INDICATO</b>



	<p>vulnerato l'integrità originaria e che proprio per tale ragione essa dev'essere preservata.</p>	<p><i>Tevere, costituito da un paesaggio irriguo caratterizzato da coltivazioni estensive, nella zona sono presenti intense attività umane; nondimeno, rileva citare la presenza stessa dell'infrastruttura viaria dell'autostrada A1 con il recente casello, che, insieme agli evidenti segni di attività di estrazione del tufo, sulla parte ovest verso il crinale della valle, a testimonianza della completa trasformazione morfologica originaria del sito, che contribuiscono alla definizione di un paesaggio fortemente compromesso.</i></p> <p><i>Per quanto riguarda l'edificato, oltre alla presenza di case sparse, di tipo agricolo, si rilevano, sempre nella parte nord ovest, i due complessi residenziali di Girardi-Bellavista-Terrazze e di Tre Pontoni e tra l'autostrada e il Tevere il grande complesso della Protezione Civile.</i></p>	<p><b>SIA AI FINI DELLE PROPRIE DETERMINAZIONI CHE IN ORDINE ALLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI NONCHE' DELLA COERENZA ESTERNA. IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA</b></p>
5	<p>All'interno della stessa valenza si ricomprende e si segnala l'importante comparto della vivaistica ; per l'agricoltura si consideri in una prospettiva di sviluppo, anche, oltre all'indirizzo strettamente biologico, proprio per gli attuali mutamenti climatici accompagnati da eventi estremi, la necessità di un'operatività tecnologicamente più avanzata fino a ciò che ancora</p>	<p><i>In sede di approvazione del PUCG, andranno integrate le NTA al Capo VI, artt.30-31-32-33, prevedendo per</i></p>	<p><b>SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PRECEDENTE PUNTO 4.</b></p>



	si considera sperimentale evitando al massimo sia il consumo di suolo sia il consumo energetico nell'intero processo produttivo.	<i><b>L'agricoltura, oltre all'indirizzo strettamente biologico, la necessità di un'operatività tecnologicamente più avanzata, evitando al massimo sia il consumo di suolo sia il consumo energetico nell'intero processo produttivo.</b></i>	
6	In tema di <u>consumo di suolo</u> è altresì molto importante il <b>riuso dell'edificazione abbandonata esistente</b> : si citano i capannoni industriali nell'area a ridosso del nuovo casello autostradale ed altrove collocati, gli edifici residenziali abbandonati ed in rovina comunque dislocati, che sarebbe opportuno fossero oggetto, anche tramite gli strumenti urbanistici, in questo Comune come altrove, di un opportuno intervento di recupero e riuso oppure di demolizione, da prodursi con la partecipazione e la cura di tutti gli Enti e soggetti aventi qualche voce in capitolo.	<i><b>Si rimanda a quanto esplicitato nel RA al § 5.2.8</b></i>	<b>SI RICHAMA QUANTO DETTO AL PRECEDENTE PUNTO 4.</b>
7	Un'ultima considerazione riguarda il <u>centro storico di Castelnuovo di Porto</u> , oggetto di un vincolo paesaggistico specifico ai sensi dell'attuale parte terza del Codice dei Beni Culturali, imposto con D.M. 01/10/1976 cit.; <u>in tale contesto, le nuove previsioni di crescita nelle aree circostanti debbono salvaguardare la specificità e l'identità del centro storico vincolato possibilmente prevedendo una fascia di inedificabilità come prevista nel caso dei "Beni Tipizzati" di separazione e differenza dal nuovo, nel rispetto delle visuali caratteristiche dall'esterno in primo luogo in direzione della rocca.</u>	<i><b>Nelle aree circostanti il Centro Storico non sono previste nuove aree di crescita, ma vengono confermate quelle vigenti, rimodulate in rispetto alle indicazioni sovraordinate vigenti, ed individuati nuclei edilizi spontanei al</b></i>	<b>SI RICHAMA QUANTO INDICATO AL PUNTO 36 DELL'ALLEGATO 2</b>
8	Giova, infine, ricordare <b>che l'art.9 della Costituzione tutela il paesaggio nella sua interezza e non solo i beni paesaggistici individuati dalle norme vigenti e che</b> , in ogni caso, le nuove previsioni degli strumenti urbanistici devono essere	<i><b>L'interferenza del PUCG con beni paesaggistici viene valutata con specifica procedura (ex art.65 delle Norme di PTPR), attualmente in corso</b></i>	IN ORDINE A QUANTO EVIDENZIATO SI RICHIEDE LA ESPLICITAZIONE DEI CRITERI SOTTESI ALLA INDIVIDUAZIONE DI AREE COMPORTANTI AUMENTI DEL CONSUMO DI SUOLO E LE ALTERNATIVE ANALIZZATE AI FINI DELLA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI CORRELATI.



	tassativamente conformi a quanto disposto dalla pianificazione paesaggistica sovraordinata.		IL RA DOVRA' FORNIRE RISCANTRO DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE DI QUANTO RICHIESTO NONCHE' DI COME LE STESSE SIANO STATE CONSIDERATE AI FINI DELLE DETERMIANZIONI DI PIANO.  <b>SI CONFERMA QUANTO INDICATO EVIDENZIANDO ULTERIORMENTE CHE IL RICORSO AL RICHIAMATO ART.65 EVIDENZIA ELEMENTI DI CONTRASTO CHE DEVONO TROVARE RISCANTRO NEL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI NONCHE' NELLA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA. SI RICHIAMANO NUOVAMENTE LE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART.65, COMMA 9, DELLE N.A. DI PTPR</b>
<b>Area Funzionale Archeologia</b>			
9	<i>Si rileva che all'interno della Relazione Paesaggistica non è stata effettuata un'analisi esaustiva del patrimonio storico-archeologico, con redazione della relativa Carta del Rischio, strumento necessario per ogni valutazione relativa alla pianificazione urbanistica.</i>	<b><i>Per quanto alle aree oggetto di beni archeologici, si prende atto della mancata analisi specialistica già richiesta dallo stesso MIC (parere 2020). Il PUCG si è quindi rapportato a tali aree secondo quanto predisposto dal PTPR, proponendo modifiche in tali aree compatibili con le disposizioni della pianificazione territoriale paesaggistica regionale.</i></b>	<i>SI RICHIAMA QUANTO INDICATO AL PUNTO 37 DELL'ALLEGATO 2</i> <b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>SI CONFERMA QUANTO GIA' SOPRA EVIDENZIATO</b>
10	Considerato l'alto rischio archeologico del territorio di Castelnuovo di Porto, si richiede che venga realizzata una <u>Carta Archeologica in cui individuare in modo puntuale le aree sottoposte a vincolo diretto (ex artt. 10-13 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii)</u> , i beni rinvenuti durante gli scavi della Soprintendenza	<b><i>Per quanto alle aree oggetto di beni archeologici, si prende atto della mancata analisi specialistica già richiesta dallo stesso MIC (parere 2020). Il PUCG si è quindi rapportato a</i></b>	<i>SI RICHIAMA QUANTO INDICATO AL PUNTO 37 DELL'ALLEGATO 2</i> <b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>SI CONFERMA QUANTO GIA' SOPRA EVIDENZIATO</b>



	(tramite ricerca d'archivio) e ogni altro bene segnalato in <u>bibliografia</u> .	<i>tali aree secondo quanto predisposto dal PTPR, proponendo modifiche in tali aree compatibili con le disposizioni della pianificazione territoriale paesaggistica regionale.</i>	
11	Nella graficizzazione della Carta Archeologica dovranno essere ben delimitate le aree sottoposte a vincolo archeologico diretto (ex artt. 10-13 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.) e ogni altro bene segnalato dovrà essere inserito in una fascia di rispetto di profondità pari a 100 m.	<i>Per fornire riscontro è stato realizzato un nuovo allegato grafico n.18 Localizzazione Beni Archeologici</i>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>IL RA DOVRA' FORNIRE ERISCONTRO DI QUANTO RICHIESTO</b>
12	Nelle particelle su cui insistono i beni segnalati nella Carta Archeologica e nelle relative fasce di rispetto ogni progetto di intervento edilizio od urbanistico dovrà essere sottoposto alla Soprintendenza per il relativo parere di compatibilità tra il progetto e le esigenze di tutela archeologica.  Dovranno inoltre essere vagliati e approvati da questa Soprintendenza eventuali progetti di recupero, fruizione e valorizzazione delle presenze archeologiche.	<b>Si prende atto della prescrizione</b>	<b>IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO NEL PIANO</b>
13	Nel caso di nuova individuazione di beni archeologici la <u>Carta Archeologica</u> andrà aggiornata periodicamente a cura del <u>Comune</u> , su indicazione della Soprintendenza, con la graficizzazione delle nuove evidenze e la redazione delle relative schede dei siti.	<b>Si prende atto della prescrizione</b>	SI RICHIAMA QUANTO INDICATO AL PUNTO 37 DELL'ALLEGATO 2 <b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>SI CONFERMA QUANTO GIA' SOPRA EVIDENZIATO</b>
14	In forza delle considerazioni generali e puntuali sopra espresse, considerato pertanto che <u>la proposta in esame appare in contrasto con le norme di tutela paesaggistica e archeologico-monumentale vigenti, ritenuto che tale proposta sia incompatibile con il pregevole paesaggio urbano, storico-archeologico e naturale del territorio di Castelnuovo di Porto,</u>	<b>Non richiede riscontro.</b>	<b>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI SUPERAMENTO DELL'ESPRESSIONE DI PARERE DA PARTE DELL'ENTE IN CORRELAZIONE CON GLI OBIETTIVI DI PIANO, NONCHE' CON LE MODALITA' DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, COME INDICATO IN ALTRI PUNTI DEL PRESENTE VERBALE</b>



	questa Soprintendenza esprime nei confronti della Variante Generale di cui in oggetto <b>PARERE NEGATIVO</b> , per le motivazioni e considerazioni sopra indicate.		
6	<b>ARPA Lazio:</b> nota prot. n.63527 del 13/10/2020, acquisita in pari data al prot. n.874639;		
1	Il R.P. esaminato contiene delle <u>informazioni ambientali di massima sull'intero territorio comunale rimandando diverse volte alle definizioni contenute nelle pianificazioni sovraordinate (testo in corsivo nel R.P.), ma non fornisce dati di dettaglio necessari alla verifica, già in questa fase, dei possibili impatti significativi sull'ambiente che l'attuazione del piano potrebbe avere sulle varie matrici ambientali.</u>	<i><b>Il RA riporta un'univoca analisi di valutazione degli impatti significativi sulle componenti ambientali esaminate.</b></i>	<b>NON RECEPITO</b> <b>SI RICHAMA QUANTO DETTO IN MERITO IN ALTRI PUNTI DEL PRESENTE VERBALE</b>
2	Si rammenta che ai sensi dell'art. 12 co. 1 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. il R.P. deve contenere <u>"una descrizione del piano...e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano...</u> , facendo riferimento ai criteri dell'allegato l" ovvero:  "- <u>probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;</u> <u>carattere cumulativo degli impatti;</u>  ... <u>rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);</u> <u>entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);</u>  valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:  delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;	<i><b>Non pertinente</b></i>	<b>SI RICHAMA QUANTO DETTO IN MERITO ALLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI IN ALTRI PUNTI DEL PRESENTE VERBALE</b>



	impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale”.		
3	<p>In diverse zone del territorio comunale sono <u>presenti</u></p> <p><u>3.1 aree interessate da fenomeni gravitativi (frane di crollo, per scioglimento e frane complesse sia attive che quiescenti, aree di attenzione e a rischio frana ai sensi del PAI vigente) sulle quali è necessario porre una particolare attenzione nella pianificazione territoriale;</u></p> <p>3.2 sono inoltre presenti <u>aree soggette a pericolosità idraulica P3 (elevata probabilità – alluvioni frequenti)</u></p> <p>3.3 e a <u>rischio idrogeologico</u> e per tali aree si rimanda agli Enti competenti per i relativi pareri.</p>	<p><i>Si è provveduto ad integrare e ad aggiornare l'analisi di coerenza esterna in base alle analisi di coerenza effettuata con la pianificazione sovraordinata di settore. Si rimanda al § 2.7.3 - Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale (PAI / PGDAC).</i></p>	<p>FERMO RESTANDO LA NECESSARIA CONFORMITÀ DEL PIANO ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA, IL RA DOVRA' ESSERE INTEGRATO CON ELEMENTI DESCRITTIVI CHE LA ATTESTINO IN MODO OGGETTIVO.</p> <p>ESSENDO STATA INTEGRATA LA PIANIFICAZIONE DISTRETTUALE NEL RA, L'ANALISI DI COERENZA ESTERNA INSERITA NEL RP DOVRA' ESSERE INTEGRATA E AGGIORNATA.</p> <p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>SI RICHIAMA QUANTO INDICATO IN ORDINE ALLA VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA NONCHE' IN ORDINE ALLE ALTERNATIVE LOCALIZZATIVE DI PIANO. IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCONTRO TENUTO CONTO CHE LE PREVISIONI DI PIANO INTERFERENTI CON LE CLASSIFICAZIONI IN ARGOMENTO DEVONO ESSERE CONSIDERATE INCOERENTI E TROVARE RISCONTRO SIA NELLA ANALISI DELLE ALTERNATIVE CHE NELLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI QUALI "SIGNIFICATIVI".</b></p>
4	<p>Sarebbe stato auspicabile inoltre, come da nota della Regione Lazio Prot. n. 148644 del 26/02/2019, vista l'esistenza di un'ulteriore procedimento ex art. 13 nello stesso territorio comunale, la fornitura “nel RP ... della <u>relazione esistente tra il piano in oggetto ed il piano denominato “Progetto di sviluppo urbanistico e di utilizzazione ai fini produttivi delle aree limitrofe al casello autostradale”</u>”.</p>	<p><i>Il RA e la proposta di Piano sono aggiornati con il “Progetto di sviluppo urbanistico e di utilizzazione ai fini produttivi delle aree limitrofe al casello autostradale”, con il quale sono state effettuate analisi di correlazione specifiche.</i></p>	<p>SI RICHIAMA IL PUNTO 5 DELLE “Indicazioni di carattere specifico” DELL'ALLEGATO 2</p> <p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>SI CONFERMA QUANTO GIA' SOPRA EVIDENZIATO</b></p>



		<p><i>L'Amministrazione comunale prende atto dei pareri, recependoli in parte, e propone una modifica delle previsioni di piano funzionali alla conformazione anche PTPR degli ambiti vincolati attraverso una rimodulazione e riperimetrazione delle aree soggette a riclassificazione andando ad eliminare le seguenti zone:</i></p> <ol style="list-style-type: none"><li><i>1. Tutte quelle ricadenti negli ambiti relativi ai corsi d'acqua mantenendo così paesaggi previsti nella tav A del PTPR;</i></li><li><i>2. Le aree ricadenti nei beni sottoposti a vincolo archeologico e le relative fasce di rispetto mantenendo i paesaggi previsti nella tav A del PTPR.</i></li></ol> <p><i>Nella proposta di piano rimangono</i></p>	
5	<p>Il comune di Castelnuovo di Porto (dato 2018) ha una percentuale di suolo consumato sulla superficie amministrata pari a 8,20% (fonte: ISPRA), più basso del valore relativo alla provincia di Roma (13,20% - dato 2018), <u>tuttavia visto anche l'Obiettivo 3</u> (pag. 52 del R.P.) ed in relazione alle verifiche ambientali degli strumenti urbanistici che possono incidere sulla</p>	<p><i>Si rimanda a specifico § di riferimento</i> <b>5.2.5 L'impermeabilizzazione dei suoli</b></p>	<p>IL PARAGRAFO INDICATO NON RISULTA AVER RECEPITO IN MODO ESAUSTIVO L'INDICAZIONE FORNITA. IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA MODALITA' DI RECEPIMENTO.</p> <p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>SI CONFERMA QUANTO GIA' SOPRA EVIDENZIATO</b></p>



	matrice suolo, sarebbe opportuno <u>effettuare nel R.A. delle verifiche inerenti al consumo del suolo.</u>		
6	Inoltre, in accordo con quanto specificato in sede di conferenza di consultazione dalla Città Metropolitana di Roma Capitale – VI Dipartimento, da un’analisi dei dati di crescita della popolazione, vista anche la riqualificazione dei nuclei abusivi, si evidenzia <u>che la percentuale di nuovo consumo di suolo risulta essere comunque cospicua e non in linea con l’Obiettivo 3 di cui sopra.</u>	<i>Si rimanda a specifico § di riferimento 5.2.5 L’impermeabilizzazione dei suoli</i>	<b>QUANTO EVIDENZIATO RILEVA UNA INCONGRUENZA RISPETTO AGLI OBIETTIVI INDICATI. IL RA DOVRA’ FORNIRE RISCONTRO DI QUANTO INDICATO ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI</b>
7	Inoltre vista la nuova edificazione, nel R.A. sarebbe stato opportuno effettuare <u>un’analisi sull’impermeabilizzazione, proprio perché nel caso di nuova edificazione si andrebbe a modificare una situazione di naturalità, e ciò assume una certa rilevanza i cui effetti potrebbero alterare, e peggiorare, l’equilibrio ambientale attuale, inteso nello specifico come capacità del suolo libero da edificazione di mantenere la capacità di assorbire le precipitazioni atmosferiche.</u> È chiaro infatti che una totale impermeabilizzazione di una area comporta non solo l’alterazione del rapporto tra il suolo e la falda, ma soprattutto nell’incremento dei tempi di corrivazione, nonché nei picchi dei carichi idraulici che vanno ad interessare i corpi idrici superficiali.	<i>Si rimanda a specifico § di riferimento 5.2.5 L’impermeabilizzazione dei suoli</i>	IL PARAGRAFO INDICATO NON RISULTA AVER RECEPITO IN MODOESAUSTIVO L’INDICAZIONE FORNITA. IL RA DOVRA’ FORNIRE RISCONTRO DELLA MODALITA’ DI RECEPIMENTO. <b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>SI CONFERMA QUANTO GIA’ SOPRA EVIDENZIATO</b>
8	8.1 Nel R.A. infine andrebbero <u>esplicitati gli obiettivi che potrebbero contribuire positivamente al consumo del suolo</u> attraverso ad esempio la messa in opera di misure di compensazione e mitigazione per le aree di nuova impermeabilizzazione etc..  8.2 Inoltre il Piano, in relazione all’impermeabilizzazione dei suoli, deve rispettare quanto previsto dall’art.4 comma 2 lettere d) della LR 27 maggio 2008, n.6.	<i>Si rimanda a specifico § di riferimento 5.2.5 L’impermeabilizzazione dei suoli</i>	IL PARAGRAFO INDICATO NON RISULTA AVER RECEPITO IN MODO ESAUSTIVO L’INDICAZIONE FORNITA. IL RA DOVRA’ FORNIRE RISCONTRO DELLA MODALITA’ DI RECEPIMENTO. <b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>SI CONFERMA QUANTO GIA’ SOPRA EVIDENZIATO</b>



9	con riferimento alla matrice aria si ritiene necessario effettuare l' <u>analisi di coerenza esterna con il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio</u> aggiornato con gli Atti della Giunta Regionale e degli Assessori con la Deliberazione del 4 agosto 2020, n. 539.		<b>NON RECEPITO</b>
8	L'aggiornamento del suddetto allegato 4, di cui al nuovo Piano, pone invece il comune di Castelnuovo di Porto, nella suddivisione del territorio regionale finalizzata all'adozione dei provvedimenti del Piano di Risanamento per la Qualità dell'Aria, in classe complessiva 2, evidenziando un peggioramento della qualità dell'aria. Nel R.P. a pag. 61 è invece riportata la precedente classificazione.	<i>Il RA riporta un'univoca analisi di coerenza rispetto al PRQA: si rimanda al § 2.7.5 - Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA)</i>	<b>SI RICHAMA QUANTO DETTO IN ORDINE ALLA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA</b>
9	Si rammenta che, come previsto nell'all. II del D.lgs. 155/2010, la procedura di classificazione si basa sull'analisi dei livelli di concentrazione delle sostanze inquinanti su un periodo di 5 anni e sul confronto di tali livelli con gli indicatori definiti al fine di caratterizzare lo stato della qualità dell'aria in ogni punto del territorio: la Soglia di Valutazione Inferiore (SVI), la Soglia di Valutazione Superiore (SVS) ed il valore limite.  <u>La classe complessiva 2 di cui sopra, per il Comune in esame, indica che uno o più indicatori di legge sono stati, per almeno 3 anni dei 5 anni precedenti, superiore alla soglia di valutazione superiore (SVS) e per almeno 3 anni inferiori al valore limite.</u>	<i>Si rimanda a specifico § di riferimento 3.2.1.1 Qualità dell'aria e clima</i>	<b>SI RICHAMA QUANTO DETTO IN ORDINE ALLA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA NONCHE' ALLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI</b>
10	Da quanto sopra, il Comune è tenuto di conseguenza ad <u>adottare vari interventi fra cui anche il Piano del Traffico previsto dal Codice della Strada e ad attuare azioni di fluidificazione del traffico, promuovere la riduzione delle percorrenze urbane delle auto private, favorire la riduzione dei tempi di percorrenza dei mezzi pubblici e la fruibilità degli stessi da parte dei cittadini, promuovere il coordinamento tra realtà produttive per</u>	<i>Si prende atto della prescrizione.</i>	<b>IL RA DOVRA' FORNIRE RISOCNTRO DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO</b>



	<p>l'attuazione di servizi di trasporto collettivo, incentivare l'applicazione di <u>tutte le possibili soluzioni atte a ridurre le emissioni dai camini</u> (desolforatori, denitrificatori, abbattitori di polveri) etc..</p>		
11	<p>Si ritiene opportuno che nel R.A. la</p> <p><u>11.1 caratterizzazione degli aspetti ambientali per la matrice Aria contenga, oltre le caratteristiche fisiche del territorio e l'urbanizzazione,</u></p> <p><u>11.2 le condizioni meteo-climatiche</u></p> <p><u>11.3 e la qualità dell'aria,</u></p> <p><u>11.4 anche le emissioni inquinanti in atmosfera presenti nel territorio, attraverso ad es. la produzione di informazioni quantitative sulle emissioni dei diversi tipi di sorgenti (stime derivanti da Inventari delle Emissioni o strumenti simili – cfr. Delibera del Consiglio Federale, n. 14/16, Manuale SNPA n. 148/2017).</u></p> <p>11.5 Informazioni utili alla descrizione del quadro ambientale sono disponibili sul sito del Centro Regionale della Qualità dell'Aria (<a href="http://www.arpalazio.net/main/aria/">link: http://www.arpalazio.net/main/aria/</a>).</p>	<p><b><i>Il RA riporta un'univoca analisi di coerenza rispetto al PRQA: si rimanda al § 3.2.1.1 Qualità dell'aria e clima</i></b></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE UN ESAUSTIVO RISCONTRO DI QUANTO INDICATO</p> <p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>SI CONFERMA QUANTO GIA' SOPRA EVIDENZIATO</b></p>
12	<p>con riferimento alla matrice acqua si evidenzia <u>che nel R.P. il riferimento normativo è obsoleto e si palesa la necessità di effettuare l'analisi di coerenza con l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionale – PTAR approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 819 del 28/12/2016</u></p>	<p><b><i>Il RA riporta un'univoca analisi di coerenza rispetto al PTAR: si rimanda al § 2.7.4 - Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTAR)</i></b></p>	<p><b>RECEPITO</b></p>
13	<p>Tale aggiornamento, prevede un nuovo approccio per la valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici superficiali basato principalmente sull'analisi dell'ecosistema acquatico e sullo studio della composizione e abbondanza delle comunità</p>	<p><b><i>Si rimanda al § 3.2.2 - Idrosfera (B)</i></b></p>	<p><b>IL PARAGRAFO INDICATO NON RISULTA CONGRUENTE CON QUANTO INDICATO. IL RA DOVRA' EVIDENZIARE DELLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DI QUANTO RAPPRESENTATO.</b></p>



	<p>vegetali e animali che lo costituiscono (diatomee bentoniche e macrofite, macroinvertebrati bentonici e pesci). Gli elementi biologici, pertanto, diventano prioritari per la determinazione dello stato ecologico dei corpi idrici, sostenuti dall'analisi degli elementi chimico-fisici (LIMeco) e idromorfologici. Gli elementi biologici vengono valutati sulla base di indici dati dal rapporto tra il valore osservato e quello atteso in condizione di scarso/nullo impatto antropico (condizioni di riferimento). Lo stato di qualità ecologico dei corpi idrici è basato sulla valutazione degli indici biologici e chimico-fisici a sostegno e viene rappresentato in 5 classi: Elevato, Buono, Sufficiente, Scarso e Cattivo. Inoltre lo stato chimico dei corpi idrici viene valutato attraverso la determinazione del livello di concentrazione di sostanze inquinanti e dannose per l'ambiente; se tali concentrazioni sono inferiori del rispettivo standard di qualità ambientale il sito monitorato risulta classificato come "buono" altrimenti "non buono".</p>		
15	<p>15.1 Le <u>Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PTAR vigente, all'articolo 10, introducono gli obiettivi di qualità dei corpi idrici, da perseguire entro il 22 dicembre 2021.</u> Per la classificazione territoriale sopra esposta si rende necessario il "<u>mantenimento dello stato di qualità ambientale "buono" ed "elevato" nei corpi idrici che già si trovano in queste condizioni</u>", mentre misure per <u>elevare lo stato "cattivo" del Fosso di Leprignano 1.</u></p> <p>15.2 In relazione alla sostenibilità idrica legata alla provvigione della risorsa idrica e allo smaltimento delle acque reflue è necessario evidenziare che il consumo della risorsa idrica costituisce un aspetto significativo per la componente in esame che può essere valutato attraverso la <u>stima degli usi previsti</u> (ad es. irrigui, civili, etc.), il <u>censimento dei pozzi presenti</u>, etc..</p>	<p><i>Si rimanda al § 3.2.2 - Idrosfera (B)</i></p>	<p><b>IL PARAGRAFO INDICATO NON RISULTA CONGRUENTE CON QUANTO INDICATO. IL RA DOVRA' EVIDENZA DELLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DI QUANTO RAPPRESENTATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA STIMA DEGLI USI PREVISTI ANCHE AI FINI DELLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI.</b></p>



16	<p>16.1 Il R.A. dovrà contenere informazioni <u>sull'attuale capacità di gestione dei reflui urbani</u></p> <p>16.2 e <u>verificare se l'eventuale incremento dei reflui prodotti dall'attuazione dei vari interventi previsti dal Piano risulta sostenibile con il sistema previsto.</u></p> <p>16.3 <u>L'analisi dovrà tenere conto anche dello stato di qualità dei corpi idrici nei quali avviene l'immissione delle acque dopo il processo di depurazione.</u></p> <p>16.4 Infine <u>si dovranno prevedere le eventuali opere di mitigazione per la minimizzazione di eventuali impatti rilevanti e le opere di compensazione ambientale necessarie nel caso di interventi a grande scala o a grande incidenza.</u></p>	<p><i>Si rimanda al § 3.2.2.5 Acque reflue</i></p>	<p><b>IL PARAGRAFO INDICATO NON FORNISCE ESAUSTIVO RISCONTRO DELLE INDICAZIONI FORNITE. IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLA ESAUSTIVA CONSIDERAZIONE</b></p>
17	<p>17.1 Per le finalità di risparmio idrico si evidenziano gli adempimenti in materia previsti dalla normativa vigente (<u>art.146 del d.lgs.152 2006 s.m.i.</u>).</p> <p>17.2 i <u>dati riferiti alla produzione di rifiuti urbani pro-capite</u> (fonte ISPRA <a href="http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it">http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it</a>) e quelli relativi alla percentuale di <u>raccolta differenziata</u> relativi al Comune riportati nel R.P. a pag. 63 andrebbero aggiornati con <u>dati più recenti</u>. Tali aggiornamenti sono riportati nella tabella seguente. (...)</p>	<p><i>17.1 Si rimanda al § 3.2.2.4 Ad- duzione idrica</i> <i>17.2 Si rimanda al § 2.7.7 - Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)</i></p>	<p><b>SI RIMANDA AGLI ALTRI PUNTI DEL PRESENTE VERBALE</b></p>
18	<p>La percentuale di raccolta differenziata nel comune risulta per il 2018 del 80,54%; tale percentuale risulta in linea con gli obiettivi normativi (si ricorda che l'art. 205 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. fissava al 31/12/2012 l'obiettivo quantitativo di raccolta differenziata del 65%).</p> <p><u>18.1 La significatività dell'impatto della produzione dei rifiuti derivante dall'attuazione del Piano deve tener conto degli obiettivi stabiliti dall'Aggiornamento del Piano di Gestione dei</u></p>	<p><i>Si rimanda a specifico § di rife- rimento</i> <i>3.2.6.1 Rifiuti</i></p>	<p>IL PARAGRAFO INDICATO NON FORNISCE ESAUSTIVO RISCONTRO DELLE INDICAZIONI FORNITE. IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DI AVERLE ADEGUATAMENTE CONSIDERATE</p> <p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p>



	<p>Rifiuti nella Regione Lazio, pubblicato nel B.U.R.L. n. 63 del 06/08/2019,</p> <p>18.2 e deve essere <u>valutata in relazione all'attuale capacità di gestione del ciclo dei rifiuti</u> in conformità con la normativa di settore;</p> <p>18.3 <u>il R.A. dovrà illustrare in che modo il Piano concorra al raggiungimento degli obiettivi suddetti,</u></p> <p>18.4 inoltre <u>si dovranno fornire i principali elementi relativi alla gestione dei rifiuti</u> (raccolta differenziata, produzione totale rifiuti urbani, percentuale raccolta differenziata...)</p> <p>18.5 ed <u>illustrare se l'attuale dotazione impiantistica utilizzata è in grado di gestire l'incremento della produzione dei rifiuti generata dall'attuazione del Piano stesso.</u></p>		<p><b>SI CONFERMA QUANTO GIA' SOPRA EVIDENZIATO CON PARTICOLAR ERIFERIMENTO ALLA CAPACITA' DELLA DOTAZIONE IMPIANTISTICA</b></p>
19	<p>19.1 il RA dovrà contenere le <u>informazioni relative al "Rischio elettromagnetismo"</u>,</p> <p>19.2 in particolare per gli <u>eventuali parchi antenne presenti nel territorio,</u></p> <p>19.3 ed <u>esplicitare l'eventuale relazione con i criteri di classificazione del territorio.</u></p> <p>19.4 Inoltre nelle <u>fasi di attuazione del Piano sarà necessario tenere conto della presenza di elettrodotti e dei relativi vincoli determinati sull'uso del territorio dalla presenza degli stessi.</u> Si ricorda infatti che la presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste dalla legge 36/2001 e dal DPCM 08 luglio 2003, all'interno delle quali è vietata la realizzazione di edifici con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere.</p>	<p><i>Si rimanda a specifico § di riferimento</i> <b>3.2.6.2 Elettromagnetismo</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>SI RIMANDA A QUANTO DETTO IN ALTRI PUNTI DEL PRESENTE VERBALE</b></p>



	<p>19.5 Pertanto lì dove il Piano in esame preveda ambiti di trasformazione in prossimità di elettrodotti occorre considerare che i valori di induzione magnetica e intensità di campo elettrico potrebbero essere tali da influenzare i confini e le dimensioni degli ambiti stessi.</p>		
20	<p>Pur in assenza della completa attuazione della L.R. 31 Marzo 2005, n. 14 e di una normativa nazionale in materia di radon nelle abitazioni che stabilisca un livello di riferimento, tenuto conto della <u>Direttiva 2013/59/Euratom del Consiglio, del 5 dicembre 2013</u>, il cui termine di recepimento degli Stati Membri era il 6 febbraio 2018, che prevede che “Gli Stati membri stabiliscono livelli di riferimento nazionali per le concentrazioni di radon in ambienti chiusi. I livelli di riferimento per la media annua della concentrazione di attività in aria non devono essere superiori a un proprio livello di riferimento compreso a 300 Bq m<sup>-3</sup>”, si ritiene opportuno che <u>vengano attuate idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire negli edifici previsti il rispetto del livello di riferimento individuato dall’Unione Europea per il gas radon.</u></p>	<p><i>Si rimanda a specifico § di riferimento</i> <b>3.2.6.3 Radon</b></p>	<p><b>IL RA DOVRA’ FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA’ DI CONSIDERAZIONE DELLA PROBLEMATICHE EVIDENZIATA NONCHE’ DELLE MODALITA’ DI RECEPIMENTO DELLA STESSA NEL PIANO</b></p>
21	<p>per quanto concerne il rumore, <u>il R.A. dovrà contenere tutte le informazioni relative alla classificazione acustica del territorio comunale e analizzare tutte le criticità di tipo acustico presenti nel territorio.</u> Si evidenzia infatti che tale Piano è uno strumento tecnico-politico di governo del territorio comunale, in quanto ne disciplina l'uso e vincola le modalità di sviluppo delle attività; esso è il risultato della suddivisione del territorio urbanizzato in aree acustiche omogenee. L'obiettivo del Piano di zonizzazione acustica infatti è quello di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di fornire un indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale.</p>	<p><i>Nel RP è stata svolta una verifica di coerenza con il PZA.</i> <i>RP: § 3.5.9 "Piano di Zonizzazione Acustica (PZA)"</i></p>	<p><b>RECEPITO</b></p>



22	<p>22.1 il R.A. dovrà contenere un sistema di monitoraggio del Piano che, considerata la velocità delle dinamiche territoriale e la capacità di alcuni indicatori di registrare sensibili cambiamenti, si ritiene debba avere una <u>frequenza almeno annuale</u>.</p> <p>22.2 Si rammenta che il piano di monitoraggio ambientale, ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., "assicura il <u>controllo sugli impatti significativi sull'ambiente</u> derivanti dall'attuazione del Piano approvato</p> <p>22.3 e la <u>verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati</u>, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive".</p>	<p><b>Prot. 0259220 del 28/02/2025</b> <b>Si rimanda all'Allegato 1</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>SI RIMANDA AI PUNTI DEL PRESENTE VERBALE INERENTI LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E LE CORRELATE RIPERCUSSIONI SUL SISTEMA DI MONITORAGGIO</b></p>
23	<p>Il monitoraggio, che deve seguire l'intero ciclo di vita del Piano, deve tenere conto delle indicazioni di cui all'All. VI alla Parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e deve prevedere:</p> <p>23.1 La descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali, mediante la definizione di indicatori di contesto.</p> <p>23.2 Il controllo dell'attuazione delle azioni, che hanno impatti positivi o negativi sugli obiettivi di sostenibilità specifici del Piano, e delle misure di mitigazione/compensazione, mediante la definizione di indicatori di processo.</p> <p>23.3 Il controllo degli impatti significativi sull'ambiente mediante la definizione di indicatori di contributo che misurano la variazione del contesto imputabile alle azioni del Piano.</p>	<p><b>Si rimanda all'Allegato 1</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>SI RIMANDA AI PUNTI DEL PRESENTE VERBALE INERENTI LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E LE CORRELATE RIPERCUSSIONI SUL SISTEMA DI MONITORAGGIO</b></p>
24	<p>Al fine di supportare la definizione del sistema di monitoraggio si segnalano due documenti tecnici redatti nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente:</p>	<p><b>Si rimanda all'Allegato 1</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLA MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DEL CONTRIBUTO FORNITO</b></p>

	<p>24.1 “Linee Guida per l’analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS” (Manuali e Linee Guida 148/2017);</p> <p>24.2 “Verso un core set comune di indicatori del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale - Metodologia, analisi e risultati della ricognizione di tutti gli indicatori ambientali utilizzati nel SNPA per descrivere lo stato dell’ambiente” (Manuali e linee guida 147/2017).</p>		
<b>7</b>	<b>Città Metropolitana di Roma Capitale</b> - Dipartimento VI: nota prot. n.144352 del 12/10/2020, acquisita al prot. n.874221 del 13/10/2020;		
1	<p>1.1 Occorre premettere che l’Amministrazione Comunale di Castelnuovo di Porto ha avviato recentemente i <u>procedimenti di alcune varianti puntuali ai sensi dell’art. 8 del DPR 160/2010 e, nello stesso ambito del suo territorio, la variante relativa allo “Sviluppo urbanistico delle aree limitrofe al casello autostradale, ai sensi dell’art. 4, c. 5 della LR 36/87”</u> adottata con DCC n. 13 del 26/03/2019.</p> <p>1.2 Questo Servizio della CMRC in seno alle suddette singole <u>procedure di variante ha a più riprese sottolineato la necessità che tali interventi siano ricondotti alle valutazioni d’insieme proprie della pianificazione generale.</u></p>	<p><i><b>Non richiede riscontro. La precedente versione del RA ha sempre tenuto conto dei procedimenti delle varianti puntuali in corso.</b></i></p>	<p><b>IL RA DOVRA’ FORNIRE EVIDENZA DELLA MODALITA’ DI CONSIDERAZIONE</b></p>
2	<p>Come già rappresentato nel corso della Conferenza di Consultazione dello scorso 05/8/2020, riguardo agli aspetti procedurali da quanto risulta dal RAP “la presente elaborazione, costituisce preliminare dello strumento pianificazione generale, nonché SCHEMA DI PIANO nella prassi procedurale regionale ai fini della VAS, con i medesimi contenuti del Documento Preliminare di Indirizzo, ai sensi dell’art.32 della l.r. 38/99”.</p> <p>Tuttavia, nello stesso RAP si afferma che: <u>“la formazione di una variante allo strumento di pianificazione generale, che si configura come il nuovo strumento di governo del territorio</u></p>	<p><i><b>Con DCC n°12/2022, il PIANO è stato adottato ai sensi dell’art.33 della LR. N.38/1999.</b></i></p>	<p><b>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</b></p>



	<p><u>comunale, al momento della redazione del presente preliminare, non appare avere un'univoca possibilità procedimentale".</u></p>		
3	<p>Pertanto, <u>poiché l'art. 66 della LR 38/1999 prevede due canali procedimentali, cioè l'applicazione delle leggi urbanistiche previgenti, ovvero le modalità ex art. 66 bis della LR 38/1999, "l'elaborazione è stata condotta preferenzialmente in ossequio al merito delle scelte strategiche e agli obiettivi dell'Amministrazione Comunale, per poi valutare da parte della stessa AC, nel prosieguo del processo, l'opportunità di attenersi all'una o all'altra possibilità procedimentale".</u></p> <p>A tale riguardo, si prende favorevolmente atto che della procedura di VAS in oggetto sono state informate tra le altre Amministrazioni anche i Comuni di Morlupo, Riano, Capena, Monterotondo, Sacrofano e Magliano Romano e ciò è in linea con le N.A. del PTPG che al comma 2 dell'art. 42, "Direttive e prescrizioni per il disegno di struttura delle costruzioni insediative urbane complesse ed elementari", prescrivono:</p> <p>"La Provincia, all'atto della formazione dei PUCG o di varianti o di varianti di adeguamento dei PRG al PTPG, da parte dei Comuni compresi nelle costruzioni urbane complesse, conurbazioni e policentriche (città intercomunali), promuove il coordinamento delle previsioni insediative, da realizzare in forma concertata con gli stessi. I contenuti del coordinamento riguardano prioritariamente le direttive specifiche di cui al presente articolo, e ai successivi 43 e 44 e interessano la programmazione orientativa del dimensionamento dei fabbisogni insediativi, degli spazi per uso pubblico e delle infrastrutture di interesse provinciale e i programmi e i progetti di iniziativa provinciale.</p> <p>(P) A tal fine ciascun Comune convoca la conferenza di pianificazione di cui all'art.32 LR n. 38/1999 dandone notizia agli</p>	<p><b><i>Non Pertinente. Convocati i comuni confinanti in Conferenze di Copianificazione ai sensi dell'art.32.</i></b></p>	<p><b>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</b></p>



	<p>altri Comuni e informandoli delle scelte urbanistiche di interesse intercomunale.</p> <p>(P) Analoga comunicazione è dovuta ai Comuni che ricorressero all'adeguamento al PTPG dei PRG vigenti con la procedura prevista dalla DGR n. 523/2008 in corrispondenza dell'avvio dell'accordo di pianificazione di cui all'art. 33, comma 1 della LR n. 38/1999".</p>		
4	<p>Per quanto concerne l'iter del Piano dalla documentazione esaminata risulta che il Comune di Castelnuovo di Porto dispone di un Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R. n.2803 del 18/07/1975, che è stato modificato con sei varianti elencate nel RAP. All'epoca della redazione del vigente PRG la popolazione di Castelnuovo di Porto era di 2.500 abitanti.</p> <p>Circa dieci anni fa la precedente Amministrazione adottò, con D.C.C. n.42 del 23/12/2003, una Variante Generale al P.R.G.; tale Variante, tuttavia, si occupava "solo dello sviluppo edilizio e non considera, come prevedono le norme, il futuro dell'intero territorio comunale, comprese le zone agricole", come quella del Parco di Veio che non era compresa tra i grafici e presentava altri aspetti ritenuti incompleti e/o non esaustivi, sia da un punto di vista procedurale, che programmatico. Tale Variante è stata revocata con deliberazione di Consiglio Comunale n.38 del 18/11/2008.</p>		<b>NON RICHIEDE RISCONTRO</b>
<b>Sistema Ambientale</b>			
5	<p>5.1 Come descritto nel RAP, "il sistema ambientale di Castelnuovo di Porto è ricompreso tra <u>due componenti ambientali e paesistiche di rilevante importanza quali la Valle del Tevere ed il Parco Naturale di Veio, delle quali sarà obiettivo primario garantirne la tutela e la valorizzazione.</u></p>	<p><i>Città Metropolitana, SCA competente, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l..r. 38/99.</i></p>	<p><b>IL RA, IN CORRELAZIONE AL PARERE RICHIAMATO, DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLE ALTERNATIVE ANALIZZATE, DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO SIA IN ORDINE ALLA COERENZA DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DA ESSO PREVISTI RISPETTO AGLI OBIETTIVI DI TUTELA DELLE SUDETTE COMPONENTI, SIA IN ORDINE ALLA</b></p>



	<p>5.2 <u>Contemporaneamente dovrà essere mantenuta, e ove possibile migliorata, l'area di connessione ambientale di questi due "nastri verdi", salvaguardando sia il sistema agricolo collinare che l'impianto boschivo lungo le forre.</u></p> <p>5.3 <u>La tutela di tale area di connessione dovrà quindi riguardare il recupero ambientale delle cave di tufo presenti in tale ambito, in prossimità della zona valliva".</u></p> <p>5.4 Con riferimento al Sistema ambientale delineato nel quadro strutturale e programmatico del PTPG (rif. tav. TP2), il territorio del Comune di Castelnuovo di Porto è interessato nel settore occidentale dall'Area Regionale protetta "<u>Parco Naturale Regionale di Vejo</u>" (APR n. 9), mentre nel settore orientale è interessato dalla proposta di Area Protetta regionale "<u>Valle del Tevere</u>"(APR n. 35).</p>		<p><b>VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SULLE COMPONENTI INDICATE NONCHE' ALLE CORRELATE EVENTUALI RIPERCUSSIONI NEL PIANO DI MONITORAGGIO.</b></p>
6	<p>Il territorio comunale, con riferimento alla tavola TP2 del PTPG, ad eccezione di vaste aree classificate come agricole (art. 60 N.A. PTPG) e ubicate in parte in un settore centro occidentale e in altra parte nel settore orientale, la restante e più consistente porzione di territorio comunale è interessata dalla Rete Ecologica Provinciale (REP) e più precisamente dalla "Connessione primaria" (Artt. 27 e 28 delle N.A. del PTPG).</p>	<p><b>vedi punto 7.5.1</b> <b><i>"Città Metropolitana, SCA competente, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l..r. 38/99.</i></b></p>	<p><b>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</b></p>
7	<p>Come risulta dalla tavola TP2 del PTPG il territorio comunale di Castelnuovo di Porto è interessato da <u>tre Unità Territoriali Ambientali (UTA)</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>-la porzione occidentale è inclusa nell'UTA n. 2 denominata: "Unità dei Monti Sabatini e Tuscia meridionale";</li><li>-la porzione centrale è interessata dall'UTA n. 6 denominata "Unità dell'Alta Campagna Romana";</li><li>-la porzione orientale è inserita nell'UTA n. 5 denominata</li></ul>	<p><b>vedi punto 7.5.1</b> <b><i>"Città Metropolitana, SCA competente, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l..r. 38/99.</i></b></p>	<p><b>SI RICHAMA QUANTO DETTO AL PRECEDENTE PUNTO 5. IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DI QUANTO INDICATO</b></p>



	<p>“Unità delle Alluvioni della Valle del Tevere”.</p> <p>Per ciascuna delle tre UTA, specificamente per il Comune di Campagnano, valgono le seguenti direttive del P.T.P.G. (colonna sinistra delle seguenti tabelle), corredate da suggerimenti per l’attuazione delle medesime nello specifico ambito territoriale del Comune di Campagnano (colonna destra):</p>		
8	<p><b>Direttive per l’Unità dei Monti Sabatini e Tuscia meridionale (UTA n. 2) - vedasi Appendice Normativa II.1 alle N.A. del PTPG</b></p>	<p><b>Ambiti di applicazione delle direttive di UTA nel territorio comunale di Castelnuovo di Porto</b></p>	
8.1	<p>Adottare misure per migliorare la situazione ambientale della matrice agricola anche con interventi lineari (siepi) e/o arealmente poco estesi (nuclei di boschi con funzione di stepping stones). In particolare è indispensabile riqualificare il sistema agricolo (connessione secondaria) a contatto con l’UTA della Campagna Romana settentrionale;</p>	<p><i>prevedere specifiche misure di salvaguardia e valorizzazione degli agroecosistemi costituiti dal mosaico di territorio agricolo e di copertura forestale diffusamente presenti sul territorio comunale</i></p>	
8.2	<p>individuare nuclei di boschi che per complessità strutturale e varietà floristica possano rientrare nella categoria delle “foreste vetuste”;</p>	<p><i>promuovere l’analisi dendro-auxometrica e strutturale dei</i></p>	



		<i>boschi cedui presenti nel territorio comunale, al fine di valutarne le potenzialità per la conversione ad alto fusto o a ceduo composto</i>		
8.3	favorire la presenza di zone umide più o meno estese intorno ai laghi di Bracciano e Martignano;	<i>direttiva non riferibile all'ambito territoriale del Comune di Castelnuovo di Porto</i>		
8.4	Monitorare il sistema delle forre affinché non venga a modificarsi un sistema ambientale così complesso e così ricco di biodiversità di specie e di comunità;	<i>direttiva non riferibile all'ambito territoriale del Comune di Castelnuovo di Porto</i>		
8.5	prevedere la riqualificazione dei sistemi forestali ad elevato impatto antropico;	<i>promuovere l'analisi e la mappatura dei servizi ecosistemici correlati alle formazioni forestali ubicate in prossimità dei centri abitati e delle aree produttive, al fine di evidenziarne la multifunzionalità e avviare azioni di</i>		



		<i>tutela e miglioramento dei popolamenti forestali</i>		
9	<b><i>Direttive per l'Unità dell'Alta Campagna Romana" (UTA n. 6) - vedasi Appendice Normativa II.1 alle N.A. del PTPG</i></b>	<b><i>Ambiti di applicazione delle direttive di UTA nel territorio comunale di Castelnuovo di Porto</i></b>		
9.1	<i>riqualificare le aree a prevalente destinazione residenziale presenti nei settori confinanti con le UTA "Alluvioni del Tevere" e la "Campagna Romana settentrionale", favorendo la presenza di aree verdi e parchi urbani coerenti con le serie di vegetazione autoctone;</i>	<i>promuovere una attenta analisi del contesto territoriale, ecologico e paesaggistico al fine di progettare un adeguato disegno del verde, con particolare riferimento agli ambiti di consolidamento residenziale e del sistema insediativo, in coerenza con il disegno della Rete Ecologica territoriale</i>		
9.2	<i>monitorare e tutelare il sistema forestale favorendo la ricostituzione di una fascia di protezione a prevalente fisionomia arbustiva (mantelli di vegetazione)</i>	<i>monitorare e tutelare il sistema forestale favorendo la ricostituzione di una fascia di protezione a prevalente fisionomia</i>		



		<i>arbustiva (mantelli di vegetazione)</i>		
9.3	monitorare e tutelare il sistema boschivo lungo le forre e nei pressi di Riano e Morlupo	<i>direttiva non riferibile all'ambito territoriale del Comune di Castelnuovo di Porto</i>		
9.4	prevedere la riqualificazione del sistema agricolo favorendo lo sviluppo di cenosi arboree ed arbustive, anche a struttura lineare, con particolare riferimento al contatto con l'UTA della Valle del Tevere a monte di Roma	<i>promuovere un'attenta analisi delle componenti del paesaggio rurale, integrandole con le componenti naturalistiche in coerenza con il disegno della Rete Ecologica territoriale</i>		
9.5	definire un sistema di piccole zone umide specialmente alla confluenza dei corsi d'acqua del Tevere e lungo lo stesso corso d'acqua	<i>la direttiva può tradursi in azioni finalizzate ad incrementare l'efficienza del collegamento ecologico-funzionale tra le fasce ripariali del F. Tevere e dei canali di bonifica con il circostante contesto territoriale, anche in chiave di inserimento di "sistemi filtro" per</i>		



		<i>mitigarne le interferenze degli insediamenti produttivi e residenziali ubicati a monte</i>		
9.6	evitare l'inserimento di nuovi insediamenti artificiali o cambiamenti d'uso nel sistema agricolo delle connessioni primarie e secondarie in quanto in questa UTA mancano sia aree core che aree buffer	<i>direttiva da attuarsi ricercando l'equilibrio tra esigenze di sviluppo e tutela del contesto paesaggistico e territoriale</i>		
10	<b><i>Direttive per l'Unità delle Alluvioni della Valle del Tevere (UTA n. 5) - vedasi Appendice Normativa II.1 alle N.A. del PTPG</i></b>	<b><i>Ambiti di applicazione delle direttive di UTA nel territorio comunale di Castelnuovo di Porto</i></b>		
10.1	pianificare l'introduzione di impianti arborei, utilizzando prioritariamente le parcelle che per varie motivazioni sono state totalmente o parzialmente abbandonate;	<i>opportuno effettuare valutazioni preliminari di concerto con l'ABDAC al fine di contribuire alla stabilizzazione delle aree perimetrate negli scenari di rischio definiti dal</i>		



		<i>vigente PAI; opportuno coordinare la realizzazione dei nuovi impianti con eventuali previsioni nell'ambito della gestione del patrimonio forestale pubblico e privato</i>	
10.2	partendo dalla vocazione di gran parte del sottosistema alluvionale, favorire la presenza di piccole zone umide (da meno di 1 ettaro, a 5-10 ettari), sia nel tratto urbano di Roma, che nel tratto a monte di Roma;	<i>la direttiva può tradursi in azioni finalizzate ad incrementare l'efficienza del collegamento ecologico-funzionale tra le fasce ripariali del F. Tevere e dei canali di bonifica con il circostante contesto territoriale, anche in chiave di inserimento di "sistemi filtro" per mitigarne le interferenze degli insediamenti produttivi e</i>	



		<i>residenziali ubicati a monte</i>		
10.3	redigere, in accordo con l'Autorità di Bacino, un piano di dettaglio per il sistema spondale e prevedere nel tempo la delocalizzazione delle residenze e di altre attività non compatibili;	<i>valutare di concerto con l'ABDAC le possibili ipotesi di attuazione dell'azione</i>		
10.4	riqualificare e recuperare la funzionalità ecologica della Valle del Tevere in quanto elemento essenziale della connessione primaria;	<i>le azioni sopra proposte nell'ambito della presente ipotesi di attuazione delle direttive di PTPG mirano a conseguire l'obiettivo qui evidenziato; tale direttiva potrà pertanto considerarsi soddisfatta se le azioni proposte verranno realizzate; opportuno promuovere il coordinamento e la sinergia con i comuni limitrofi anche mediante specifici accordi nell'ambito dei Contratti di Fiume</i>		



10.5	monitorare, tutelare e riqualificare i terrazzi alluvionali ed i ripiani di travertino, favorendo il recupero delle cenosi autoctone coerenti con i diversi stadi delle serie di vegetazione;	<i>azione da coordinarsi con quanto proposto per le precedenti direttive</i>		
10.6	riqualificare l'area "core" del Fiume Tevere e, in particolare, la fascia ripariale favorendo il recupero delle fitocenosi erbacee, arbustive ed arboree;	<i>azione da coordinarsi con quanto proposto per le precedenti direttive</i>		
10.7	realizzare il Parco del Fiume Tevere includendo anche l'area core Tevere-Farfa;	<i>obiettivo di ampio respiro, da conseguirsi tramite il coinvolgimento dei Comuni territorialmente interessati; esso non può per la sua ampia portata essere attuato nell'ambito del procedimento di approvazione della presente Variante Generale, ma il recepimento di tale ipotesi è da ritenersi opportuno per ratificare l'intento programmatico</i>		



10.8	monitorare e riqualificare il tratto urbano del Fiume Tevere evitando usi non compatibili nella fascia ripariale ancora presente;	<i>direttiva non riferibile all'ambito territoriale del Comune di Castelnuovo di Porto</i>		
10.9	monitorare l'area di raccordo tra la Valle del Tevere e il delta evitando ulteriori insediamenti urbani e favorendo l'uso agricolo e il recupero delle fitocenosi autoctone.	<i>direttiva non riferibile all'ambito territoriale del Comune di Castelnuovo di Porto</i>		
11	Nel Rapporto Ambientale occorrerà approfondire gli aspetti legati alle Unità Territoriali Ambientali (UTA) della quale il Comune fa parte, assumendo e declinando le direttive indicate dal PTPG per il monitoraggio delle trasformazioni antropiche e per l'attivazione di misure di salvaguardia ambientale, specificando le azioni che vengono messe in atto a tal fine dal piano.			
<b>Considerazioni in merito all'articolazione del Territorio Rurale</b>				
12	Il territorio in esame ricade nelle seguenti tipologie di paesaggio rurale (rif. tav. RTsaa 8.1), come definite all'art. 32 delle N.A. del PTPG. Ad esse si applicano le direttive di cui all'Appendice normativa II.2 cui rimanda l'art. 33 delle N.A. del PTPG ai fini della tutela e della valorizzazione dei caratteri del territorio rurale ("Direttive specifiche per tipologie di paesaggio rurale"). Si riporta la seguente descrizione sintetica delle suddette tipologie:	<i>vedi punto 7.5.1 "Città Metropolitana, SCA competente, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l..r. 38/99.</i>	<b>SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PRECEDENTE PUNTO 5</b>	
13	<b><u>Paesaggio agricolo collinare con coltivazioni miste (scheda n. 3):</u></b>			



la tipologia di paesaggio considerata interessa la maggior parte del territorio comunale nel suo settore centro occidentale. Essa "...è diffusa nel territorio provinciale sui rilievi collinari che circondano le aree pianeggianti attorno a Roma conosciute come "campagna romana". L'aspetto paesistico preminente risiede nella varietà di forme di coltivazione e nei metodi di sistemazione che si rilevano sul territorio a seconda delle condizioni morfologiche locali.

La diffusione di queste colture, che lasciano spazio ai boschi di querce solo alle quote più alte, sulle pendici più scoscese o sulle spallette dei torrenti, nel tempo ha influito direttamente sull'aspetto paesaggistico, infatti il mosaico creato dagli appezzamenti coltivati diversamente sistemati, rappresenta un evidente fattore distintivo per l'osservatore. Nelle plaghe migliori in termini di fertilità e microclima vengono spesso impiantati orti, colture da frutto o da legno, vigneti, mentre l'olivo prevale sui versanti maggiormente assolati. I pascoli si osservano nelle terre meno produttive o nelle aree più votate all'attività zootecnica, i seminativi sono molto frequenti, mentre gli orti (di pieno campo e non) producono ortofruttili destinati al mercato della capitale o per l'autoconsumo" (da PTPG, Rapporto Territorio, Cap. 8 "Territorio Agricolo e Paesaggi Rurali").

Per questa tipologia di paesaggio l'appendice normativa II.2 della NA raccomanda:

- Direttiva sugli elementi oggetto di tutela e valorizzazione:

Terrazzamenti, lunettamenti, muri a secco, legati alla coltivazione della vite e dell'olivo

Grandi alberi isolati

- Direttive agro-economiche:

Promozione di attività agrituristiche, di escursionismo, di turismo equestre ed enogastronomico  
Promozione di filiere corte, dal produttore al consumatore.



	<p>- Raccomandazioni programmatiche: Integrazione tra politiche di tutela ambientale e paesaggistica e turismo escursionistico ed enogastronomico</p>		
14	<p><b><u>Paesaggio agricolo della pianura irrigua (scheda n. 7):</u></b></p> <p>la tipologia di paesaggio considerata interessa la restante parte del territorio comunale situata nel settore orientale. Essa viene descritta come di seguito (da PTPG, Rapporto Territorio, Cap. 8 “Territorio Agricolo e Paesaggi Rurali”):</p> <p>“Questo tipo di paesaggio è diffuso nel territorio provinciale sui rilievi collinari che circondano le aree pianeggianti attorno a Roma conosciute come “campagna romana”. L’aspetto paesistico preminente risiede nella varietà di forme di coltivazione e nei metodi di sistemazione che si rilevano sul territorio a seconda delle condizioni morfologiche locali”.</p> <p>Per questa tipologia di paesaggio l’appendice normativa II.2 della NA raccomanda:</p> <p>- Direttiva sugli elementi oggetto di tutela e valorizzazione</p> <p>Presenza di grandi visuali aperte fasce riparie del fiume e dei principali canali filari frangivento alberi isolati o a macchia</p> <p>- Direttive agro-economiche</p> <p>Gli elementi di interesse ecologico e paesaggistico assumono valore economico nella misura in cui sono considerati servizi resi dalla agricoltura alla collettività (multifunzionalità) e sono remunerati alle aziende sulla base degli indirizzi della Politica Agricola Comune. Di notevole interesse, in questo contesto, la prospettiva della istituzione di un Parco del Tevere di livello almeno Regionale</p> <p>- Raccomandazioni programmatiche Tutela della vocazione agricola e naturalistica attraverso la istituzione del Parco Agricolo del Tevere Integrazione tra</p>		



	programmi e soggetti di tutela delle acque e gestione idrica (Provincia, ATO2, Comuni, etc) per garantire gli usi agricoli della risorsa acqua e per realizzare e promuovere strutture e metodi di depurazione integrati con l'ambiente e con il paesaggio (depurazione terziaria con lagunaggio e fitodepurazione, creazione o protezione di zone umide, etc).		
15	Il territorio comunale risulta interessato dalla previsione relativa all'istituzione del Parco Agricolo "Valle del Tevere", con riferimento alla tav. RTsaa8.2 "Paesaggi Rurali ed ambiti per la promozione dei Parchi Agricoli e per l'individuazione dei Distretti Rurali" ed all'art. 34 delle N.A. del PTPG.		
16	Si richiama quanto previsto dall'art. 31, comma 5 delle N.A. del PTPG in merito all'attuazione delle "Direttive per la tutela dei caratteri del territorio rurale": "i Comuni, in sede di formazione dei PUCG o di varianti o di varianti di adeguamento dei PRG al PTPG, individuano le aree in cui le tipologie del paesaggio rurale di cui all'art. 32, nelle rispettive componenti caratterizzanti, si presentano ancora totalmente o parzialmente integre e riconoscibili e specificano nel proprio strumento urbanistico normative di tutela e valorizzazione ed azioni di piano progettuali secondo le direttive delle presenti norme".		
<b>Considerazioni in merito alla Rete Ecologica Provinciale (REP)</b>			
17	<p>In relazione agli impatti attesi dalle previsioni della Variante Generale sulle componenti della REP, il Rapporto Preliminare enuclea i seguenti obiettivi principali e le azioni ad esse correlate, riportate nella tabella riportata in precedenza.</p> <p>Dalla tabella di correlazione tra obiettivi e strategie sopra riportata si evince che le strategie di Piano "S 1 Rafforzare la Rete ecologica, fascia ripariale, aree boscate ; area agricole di pregio" e "S 2 Rispettare la tutela vigente sovraordinata</p>	<p><b>Vedi punto 7.5.1</b> <b>"Città Metropolitana, SCA competente, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l.r. 38/99.</b></p>	<p><b>SI RIBADISCE ULTERIORMENTE LA NECESSITA' DI UNA ANALISI DELLE ALTERNATIVE EFFETTUATA IN ORDINE ALL'INTERESSAMENTO DELLE AREE DELLA REP.</b></p> <p><b>SI RICHAMA QUANTO DETTO AL PRECEDENTE PUNTO 5</b></p>



	<p>relativa al perimetro istituito del Parco Naturale di Veio” sono finalizzate al raggiungimento degli obiettivi “OB 1 Tutela (salvaguardia e valorizzazione) dell’integrità fisica”, “OB 2 Tutela (salvaguardia e valorizzazione) dell’identità culturale” e “OB 6 Tutela e valorizzazione delle aree ambientali e paesistiche di rilevante importanza quali la Valle del Tevere ed il Parco Naturale di Veio”. Le prime 6 delle 24 azioni di Piano previste sono mirate al raggiungimento di questi obiettivi ambientali. Tra dette azioni, che se ben attuate contribuirebbero a migliorare il quadro del Sistema Ambientale, assume particolare importanza l’azione n. 6, dedicata alla <u>Rete Ecologica Locale (REL)</u>, per la cui definizione <u>occorrerà considerare le osservazioni contenute nel presente documento e riferirsi alle linee guida adottate con DGP n. 1013-43 del 21/12/2011 “Indirizzi ed istruzioni tecniche per il recepimento della Rete Ecologica Provinciale (REP) e per l’elaborazione delle Reti Ecologiche Locali (REL)”</u>.</p>		
18	<p>Relativamente all’attuazione dei 10 interventi (dall’Azione A7 all’Azione A16/A23) e alle possibili interferenze che si potrebbero determinare sull’ambiente naturale e sul territorio del comune di Castelnuovo di Porto, si evidenzia quanto segue con particolare riguardo alle componenti della REP:</p>		
19	<p>A7 - INTERVENTO 1; Polo di sviluppo Servizi – zona casello autostradale</p> <p>- le valutazioni degli impatti sulla REP di questa azione di Piano sono già state oggetto di approfondite analisi, alle quali si rimanda, nell’ambito dei separati procedimenti di VAS riguardanti la variante localizzativa delle aree produttive e tre procedimenti di varianti ex art. 8 del DPR 160/2010 per altrettanti interventi puntuali insistenti all’interno del perimetro della variante localizzativa. <b>Questa azione per la destinazione d’uso e le categorie d’intervento previsti risulta incompatibile con le strategie le direttive e le prescrizioni del PTPG.</b></p>	<p><b>vedi punto 7.5.1 “Città Metropolitana, SCA competente, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l.r. 38/99</b></p>	<p><b>SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PRECEDENTE PUNTO 5</b></p>



20	A8 - INTERVENTO 2; Ambito di consolidamento residenziale – loc. Monti della Camera: <b>verificare eventuali interferenze con la Connessione Primaria di REP, modulando gli interventi al fine di eliminarle o ridurle</b> , provvedendo ove necessario ad un opportuno disegno di una REL, armonizzata con la Rete Ecologica del contesto territoriale	<i>Si rammenta che l'Azione A7, riguardante il polo di servizi – zona Casello autostradale ha svolto procedura di Valutazione Ambientale Strategica, nel corso della quale sono state redatte specifiche Linee-guida per il "mantenimento ed il rafforzamento della Rete Ecologica". Se ne fa una sintesi nel RA, a cui si rimanda.</i>	<b>SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PRECEDENTE PUNTO 5</b>
21	A9 INTERVENTO 3; Ambito di consolidamento residenziale – loc. Via di Monte Fiore: <b>verificare eventuali interferenze con la Connessione Primaria di REP</b> , agendo come sopra mediante modulazione degli interventi e opportuno disegno della REL	<b>vedi punto 7.5.1</b> <b><i>"Città Metropolitana, SCA competente, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l.r. 38/99</i></b>	<b>SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PRECEDENTE PUNTO 5</b>
22	A10 INTERVENTO 4; Consolidamento del sistema insediativo misto lungo la direttrice Flaminia: <b>verificare eventuali interferenze con la Connessione Primaria di REP</b> , adottando se necessario opportune mitigazioni e compensazioni	<b>vedi punto 7.5.1</b> <b><i>"Città Metropolitana, SCA competente, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l.r. 38/99</i></b>	<b>SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PRECEDENTE PUNTO 5</b>
23	A11 INTERVENTO 5; Recupero dei nuclei spontanei <b>verificare eventuali interferenze con la Connessione Primaria di REP</b> , agendo come sopra mediante modulazione degli interventi e opportuno disegno della REL	<i>Si rimanda a specifica trattazione nel RA.</i> <b>RA: § 5.2.9.2 "Zona B -COMPLETAMENTO"</b>	<b>SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PRECEDENTE PUNTO 5</b>



24	A12 INTERVENTO 6; Rafforzamento della rete territoriale dei servizi sia pubblici che privati: <b>verificare eventuali interferenze con la Connessione Primaria di REP</b>	<i>vedi punto 7.5.1 "Città Metropolitana, SCA competente, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l.r. 38/99</i>	<b>SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PRECEDENTE PUNTO 5</b>
25	A13 INTERVENTO 7; Potenziamento della fruibilità del Parco di Veio; gli interventi dovranno <b>inserirsi coerentemente con la disciplina prevista per gli usi e le attività consentite nelle componenti della REP</b> di cui agli artt. 27 e 28 delle N.A. del PTPG	<i>vedi punto 7.5.1 "Città Metropolitana, SCA competente, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l.r. 38/99</i>	<b>SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PRECEDENTE PUNTO</b>
26	A14 INTERVENTO 8; Collegamento viario tra la Via Flaminia e Via di Monte Fiore: <b>verificare eventuali interferenze con la Connessione Primaria di REP</b> a seguito di attenta analisi delle possibili alternative progettuali e di percorso, adottando se necessario opportune mitigazioni e compensazioni;	<i>vedi punto 7.5.1 "Città Metropolitana, SCA competente, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l.r. 38/99</i>	<b>SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PRECEDENTE PUNTO</b>
27	A15 INTERVENTO 9; Razionalizzazione / rafforzamento della viabilità intermedia di collegamento (tra i quartieri) al fine di ottenere la <b>riduzione dell'impiego della viabilità di attraversamento, o dei grandi assi</b> : <b>verificare eventuali interferenze con la Connessione Primaria di REP</b> a seguito di attenta analisi delle possibili alternative progettuali e di	<i>vedi punto 7.5.1 "Città Metropolitana, SCA competente, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in</i>	<b>SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PRECEDENTE PUNTO</b>



	percorso, adottando se necessario opportune mitigazioni e compensazioni	<b>sede di conferenza ex art. 32 della l.r. 38/99</b>	
28	A23 Adeguamento del tracciato viario della S.P. Montefiore quale porzione del tracciato viario Cassia bis- Flaminia-Salaria che assicuri la mobilità tangenziale tra i centri e la vivibilità nonché la sicurezza delle tratte urbane: <b>verificare eventuali interferenze con la Connessione Primaria di REP</b> a seguito di attenta analisi delle possibili alternative progettuali e di percorso, adottando se necessario opportune mitigazioni e compensazioni	<b>vedi punto 7.5.1 "Città Metropolitana, SCA competente, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l.r. 38/99"</b>	<b>SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PRECEDENTE PUNTO</b>
29	Il territorio comunale è interessato per circa il 50% ed oltre della superficie dalla presenza della REP, costituita esclusivamente dalla componente primaria (Connessione primaria), articolata in aree di estensione considerevole, in buona parte coincidenti con sistemi forestali, ma frequentemente comprendenti anche coperture agricole e seminaturali disposte a mosaico. Il resto del territorio non urbanizzato e libero da infrastrutture e coperture artificiali è costituito da Territorio Agricolo (art. 60 N.A. PTPG).		<b>NON RICHIEDE RISCONTRO</b>
30	Si ha inoltre che le vaste aree poste in corrispondenza delle opposte estremità del territorio comunale vengono rispettivamente a ricadere nell'ambito del perimetro del Parco Naturale Regionale di Veio (APR 9 ) ad Ovest e della proposta area protetta regionale della Valle del Tevere (APR 35) ad Est.		<b>NON RICHIEDE RISCONTRO</b>
31	Tale configurazione di Rete Ecologica e di Aree Protette presenti e proposte determina considerevoli <b>limitazioni alla gamma di interventi possibili, che nell'ambito delle aree interessate dalla Componente primaria della REP dovranno necessariamente attenersi a quanto stabilito all'art. 27 delle N.A. del PTPG in termini di categorie di usi ed attività compatibili.</b>	<b>Come già asserito, non sussistono interferenze tra le previsioni urbanistiche e le componenti della REP, in quanto il PUCG fonda le proprie scelte localizzative e zonizzative sul si-</b>	<b>PRESO ATTO DI QUANTO ASSERTITO IL PIANO DOVRA' ESSERE CONFORME ALLA NORMATIVA RICHIAMATA ED IL RA DOVRA' FORNIRNE PUNTUALE RISCONTRO</b>



	Quanto sopra assume carattere cogente e prescrittivo nel caso delle aree ricomprese all'interno del perimetro della proposta area protetta della Valle del Tevere (APR 35), come stabilito ai sensi dell'art. 26 comma 4 delle Norme di Piano.	<i>stema naturale comunale, ricompreso tra due componenti ambientali e paesistiche di rilevante importanza quali la Valle del Tevere ed il Parco Naturale di Veio, al fine di consentire quanto più possibile la piena continuità ecologica e naturalistica tra i due ambiti su citati, posti alle estremità del confine comunale, favorendone sostanzialmente una funzione di "corridoio ecologico" e di connessione naturalistica.</i>	
32	Ne consegue che, come peraltro evidenziato nel R.P., sarà necessario fare ricorso ad una <b>Rete Ecologica Lcale (REL) al fine di armonizzare gli interventi e le trasformazioni ipotizzate nello Schema di Piano</b> con il disegno generale e puntuale della REP di cui alle Tavole TP2 e TP2.1 del PTPG.		
33	Nel RP vengono correttamente ed opportunamente riportate le tre UTA cui afferiscono le diverse porzioni del territorio comunale, e vengono declinate le rispettive direttive specifiche (art. 29 e collegata Appendice normativa II.1 delle N.A. del PTPG), finalizzate alla valutazione della compatibilità e sostenibilità delle trasformazioni.  Tale presa d'atto, ineccepibile sotto il profilo dei principi ispiratori dello Schema di Piano, dovrà tuttavia essere <b>esplicitata in concrete azioni finalizzate a conseguire l'effettiva conservazione della funzionalità della REP entro tali ambiti.</b>	<i>Non Pertinente</i>	<b>SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PUNTO PRECEDENTE CON PARTICOLARE RIFEIRMENTO A QUANTO EVIDENZIATO</b>
34	Si rammenta inoltre la previsione del Parco Agricolo della Valle del Tevere (rif. Tavole TP2, RTsaa8.2, art. 34 N.A. PTPG) nella porzione Est del territorio comunale, da ubicarsi indicativamente tra la S.P. Tiberina e il Fiume Tevere, cui dovranno rapportarsi le previsioni della Variante in esame, con opportune <b>rimodulazioni al fine di non compromettere</b>	<i>vedi punto 7.5.1 "Città Metropolitana, SCA competente, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in</i>	<b>SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PUNTO PRECEDENTE CON PARTICOLARE RIFEIRMENTO A QUANTO EVIDENZIATO</b>



	<b>l'integrità paesaggistica e funzionale dell'ambito territoriale destinato a tale funzione.</b>	<b>sede di conferenza ex art. 32 della l.r. 38/99</b>	
35	Nel Rapporto Ambientale pertanto codesto Comune dovrà inoltre approfondire le possibili interferenze tra <b>previsioni urbanistiche e le componenti della REP</b> , adottando le soluzioni che minimizzino gli impatti su queste ultime, nel rispetto di quanto previsto all'art. 27, comma 5, delle N.A. del P.T.P.G..	<i>Non sussistono interferenze tra le previsioni urbanistiche e le componenti della REP, in quanto il PUCG fonda le proprie scelte localizzative e zonizzative sul sistema naturale comunale, ricompreso tra due componenti ambientali e paesistiche di rilevante importanza quali la Valle del Tevere ed il Parco Naturale di Veio, al fine di consentire quanto più possibile la piena continuità ecologica e naturalistica tra i due ambiti su citati, posti alle estremità del confine comunale, favorendone sostanzialmente una funzione di "corridoio ecologico" e di connessione naturalistica. RA: § 5.2.2 - Le scelte di Piano</i>	<b>RECEPITO</b> <b>RILEVATA PRELIMINARMENTE LA CONTRADDIZIONE CON QUANTO EVIDENZIATO DALLO SCA NEI PUNTI PRECEDENTI, SI PRENDE ATTO DI QUANTO AFFERMATO PERTANTO IL PIANO NON DOVRA' PRESENTARE INTERFERENZE CON LA REP ED IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCONTRO, ANCHE MEDIANTE UN ELABORATO SPECIFICO VOLTO ALLA OGGETTIVA RAPPRESENTAZIONE.</b> <b>SI RITIENE INOLTRE UTILE LA SPECIFICAZIONE DEI CRITERI ZONIZZATIVI APPLICATI AI FINI DEL PERSEGUIMENTO DI QUANTO INDICATO.</b>
36	In considerazione di quanto sopra detto nel Rapporto Ambientale è necessario procedere a:  una <b>revisione dello schema sintetico esemplificativo della valutazione complessiva del PUCG sulle varie componenti ambientali, con particolare riguardo a geosfera, biosfera e paesaggio, prendendo in considerazione i possibili effetti negativi evidenziati nel presente parere e promuovendo</b>	<b>vedi punto 7.5.1 "Città Metropolitana, SCA competente, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l.r. 38/99</b>	<b>IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO CON PARTICOLARE RIFEIRMENTO ALLE ALTERNATIVE ANALISI RICHIESTE, ALLE ALTERNATIVE ANALIZZATE NONCHE' IN ORIDNE ALLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI COME SPECIFICATAMENTE INDICATO DAL SCA.</b>



	<u>ipotesi alternative, a valle di una rigorosa analisi costi/benefici e di valutazione delle alternative possibili;</u>		
37	<p>l'adozione dei seguenti ulteriori indicatori di stato/pressione sull'ambiente al fine di implementare il set proposto nella sezione del R.P. relativo alle componenti "Biosfera" e "Paesaggio":</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Numero ed estensione delle componenti di rete ecologica interessate dalle previsioni del PUCG;</li><li>- Grado di incidenza degli interventi sulla conservazione della rete ecologica (% di superficie occupata da interventi rispetto alla superficie complessiva occupata da componenti della REP);</li></ul>	<p><b><i>Si rimanda all'Allegato 1</i></b></p>	<p>IN ORDINE AL PARAGRAFO 6.3, SI RICHIEDE CHE GLI INDICATORI SELEZIONATI VENGANO SPECIFICATI IN ORDINE ALLA MODALITA' DI ELABORAZIONE E CORRELATAMENTE COMPILATI, ANCHE AD ATTESTAZIONE DI QUANTO INDICATO AL PRELENDE PUNTO 35</p> <p><b>NON RECEPITO</b></p> <p><b>SI CONFERMA QUANTO SOPRA INDICATO</b></p>
38	<p><b>L'approfondimento delle scelte di espansione/completamento evidenziate nel R.P. con particolare riguardo alle situazioni la cui criticità è stata evidenziata anche in sede di conferenza di copianificazione ai sensi della L.R. n. 38/99 con nota prot. n. 85776/11 del 26/05/2011 e di seguito richiamate, unitamente alle altre individuate dagli uffici nel corso della presente valutazione ex art. 13 D.Lgs n.. 152/06 e ss.mm.ii. ed espresse in premessa:</b></p>	<p><b><i>vedi punto 7.5.1 "Città Metropolitana, SCA competente, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l.r. 38/99</i></b></p>	<p><b>NON RECEPITO</b></p> <p><b>IL RA DOVRA' EVIDENZIARE LE MODALITA' DI RECEPIMENTO E COME LE STESSE HANNO CONTRIBUITO ALLE DETERMINAZIONI DI PIANO. QUANTO DETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA REP LADDOVE LA STESSA RISULTI RICOMPRESA NEI RIFERIMENTI NORMATIVI RICHIAMATI DAL SCA.</b></p> <p><b>TENUTO CONTO INOLTRE DELLE SPECIFICHE COMPETENZE IN MATERIA AMBIENTALE DEL SCA IN ARGOMENTO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO ANCHE DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO DI QUANTO DALLO STESSO RICHIESTO CON LA NOTA IN ARGOMENTO.</b></p> <p><b>TENUTO CONTO DELLA COMPLESSITA' SE NE RICHIEDE RISCONTRO IN APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART.15, COMMA 1.</b></p>



39	<p>venga considerata nel redigendo Rapporto Ambientale l'incorporazione ed assunzione, negli obiettivi del nuovo strumento urbanistico generale, delle Direttive di PTPG relative al territorio rurale (artt. 31, 32, 33 delle N.A. del PTPG), al sistema ambientale (artt. 28, 29, 44 delle N.A. del PTPG) e delle UTA di riferimento (Appendice normativa II.1 – rif. art. 29 N.A. PTPG), specificando le azioni che verranno messe in atto a tal fine dal piano, anche prendendo in considerazione le azioni proposte a tal riguardo dallo scrivente Servizio.</p>		<p>SI RICHAMA IL PUNTO PRECEDENTE. SI RITIENE UTILE RAPPRESENTARE I CRITERI ZONIZZATIVI APPLICATI, AL FINE DI ATTESTARE LE MODALITA' DI RECEPIMENTO DELL'INDICAZIONE FORNITA. IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA.</p>
<b>Sistema Insediativo Morfologico</b>			
40	<p>Lo Schema di Piano (SdP) prende in considerazione interventi di sviluppo dell'edificato o recupero urbanistico / riqualificazione edilizia, classificando quattro "macro categorie" distinte per destinazione d'uso: Residenziale; Produttivo - Ricettivo; Turistico - Sportivo; Servizi Pubblici e secondo l'individuazione di quattro ambiti di intervento: ambiti di riqualificazione e recupero, ambiti di rafforzamento dei tessuti insediativi; aree a servizi, ambiti produttivi.</p> <p>Gli interventi residenziali previsti dallo SdP relativamente riguardano le Azioni da A8 a A11 e precisamente:</p> <p>A8 INTERVENTO 2; Ambito di consolidamento residenziale – loc. Monti della Camera -</p> <p>A9 INTERVENTO 3; Ambito di consolidamento residenziale – loc. Via di Monte Fiore</p> <p>A10 INTERVENTO 4; Consolidamento del sistema insediativo misto lungo la direttrice Flaminia</p> <p>A11 INTERVENTO 5; Recupero dei nuclei spontanei</p> <p>Il Comune di Castelnuovo di Porto è individuato nell'ambito della costruzioni complesse- policentriche B1 insieme ai</p>	<p><b>vedi punto 7.5.1</b></p> <p><b><i>“Città Metropolitana, SCA competente, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l.r. 38/99</i></b></p>	<p>IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLA MODALITA' DI RECEPIMENTO NEL PIANO DI QUANTO INDICATO ANCHE MEDIANTE LA ESPLICITAZIONE DEI CRITERI ZONIZZATIVI UTILIZZATI E/O DI EVENTUALI NORME ADOTTATE, ANCHE TENUTO CONTO DELLO SPECIFICO PARERE DI COMPETENZA FORMULATO DAL SCA IN ARGOMENTO.</p>



	<p>Comuni di Fiano Romano, Riano, Rignano Flaminio, Morlupo, Capena e S.Oreste.</p> <p>40.1 L'obiettivo del PTPG per tale ambito è <u>il rafforzamento della costruzione policentrica storica, mantenendo le regole di integrazione tra componenti ambientali e insediative e di leggibilità complessiva dei caratteri paesistici del territorio collinare e della Valle del Tevere</u>. Il piano propone: il recupero e la valorizzazione dei nuclei originari e il riordino degli insediamenti corrispondenti alle "frazioni storiche" sorte sulla Flaminia intorno alle stazioni della Ferrovia Roma nord e sulla Tiberina.</p> <p>40.2 Per i primi, occorre <b><u>evitare ulteriori insediamenti sulla Flaminia e per i secondi si deve prevedere il completamento solo mantenendosi all'esterno del limite di visibilità della Valle del Tevere (perimetro dell'area protetta)</u></b>.</p> <p>40.3 Inoltre, il PTPG propone il <b><u>riordino e il completamento degli insediamenti spontanei sorti sulla viabilità di crinale fra la Flaminia e la Tiberina</u></b> organizzandoli per nuclei discontinui, evitando l'urbanizzazione nelle valli interposte.</p>		
41	<p>41.1 È priorità del piano <b>salvaguardare e mantenere libere le aree agricole corrispondenti al tracciato autostradale A1 e agli svincoli</b>, al fine di tutelare l'immagine paesistica della Valle.</p> <p>41.2 Pertanto, sono da escludere nuovi insediamenti residenziali e produttivi o il completamento di insediamenti esistenti tra l'Autostrada e il Tevere.</p>		<p><b>SI RICHAMA QUANTO DETTO AL PRECEDENTE PUNTO 40.</b></p>
42	<p>In particolare, valgono le seguenti direttive programmatiche:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <b>valorizzare i nuclei storici consolidati</b> rafforzando il loro carattere nucleare, completare e qualificare senza espansione le frazioni lungo la Tiberina;</li></ul>		<p><b>SI RICHAMA QUANTO DETTO AL PRECEDENTE PUNTO 40.</b></p>



	<p>- <b>aggregare con eventuali limitate espansioni il diffuso sui nuclei di crinale tutelando e valorizzando le aree ambientali vallive di margine</b> come elementi ordinatori e di contenimento degli insediamenti.</p>	
43	<p>Il PTPG individua <b>Castelnuovo quale centro urbano isolato con impianto nucleare</b> e indica, in sede di formazione degli strumenti urbanistici generali o di loro varianti di adeguamento al PTPG, di:</p> <p>- <b>organizzare le previsioni insediative indirizzando la loro crescita residenziale verso il modello accentrato</b>, con il consolidamento dell'impianto urbano nucleare attorno ai servizi e agli spazi pubblici centrali, tutelando le discontinuità ambientali di cornice e riaggregando gli insediamenti più periferici.</p> <p>- <b>sostenere il "radicamento residenziale", recuperando il patrimonio residenziale storico</b>, organizzando l'offerta di servizi e di sedi artigianali su base intercomunale, conservando i caratteri nucleari storici come condizione di uno sviluppo specializzato per il turismo, la fruizione dei parchi e la residenza qualificata e favorendo l'accessibilità alla rete della mobilità provinciale;</p>	<p><b>SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PRECEDENTE PUNTO 40.</b></p>
44	<p><b>Due frazioni di Castelnuovo di Porto sono individuate quali insediamenti nucleari accentrati</b>, di dimensione demografica molto limitata, <b>da valorizzare preferenzialmente come "nodi" di riaggregazione e riordino delle espansioni periferiche disperse o diffuse del centro stesso.</b></p> <p>In sede di formazione dei PUCG o di varianti o di variante di adeguamento dei PRG al PTPG il Comune, per contrastare le tendenze diffuse dell'espansione urbana, provvede a rafforzare il ruolo aggregante di tali borghi e dei piccoli nuclei di servizi locali e di spazi pubblici centrali preesistenti.</p>	<p><b>SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PRECEDENTE PUNTO 40.</b></p>
45	<p><b>Al confine con il comune di Morlupo il PTPG individua una</b></p>	<p><b>SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PRECEDENTE PUNTO 40.</b></p>



	<p><b>serie di insediamenti lineari con nuclei discontinui</b>, componenti periferiche delle espansioni urbane, costituiti da insediamenti, di dimensione demografica molto limitata.</p> <p>In sede di formazione degli strumenti urbanistici generali o di loro varianti, il Comune può <b>contrastare le tendenze diffuse spontanee dell'espansione urbana organizzando le previsioni insediative nel rispetto dei caratteri della morfologia dei luoghi</b> (crinali, forre, ecc.), <b>mantenendo il carattere aggregativo degli insediamenti a piccoli nuclei contigui, disposti lungo direttrici viarie locali, prevedendo piccoli nuclei di servizi locali, tutelando le discontinuità ambientali o agricole interne e di margine.</b></p>		
46	<p><b>A cavallo con il Comune di Capena il PTPG individua una costruzione territoriale in cui riordinare l'insediamento secondo la regola dell'arcipelago</b>, per la quale direttiva del Piano é di <b>contrastare la diffusione nel territorio di nuovi nuclei insediativi sparsi, anche se conclusi e regolarmente pianificati, favorendo solo il completamento e la dotazione di servizi di quelli esistenti.</b></p> <p>I Comuni favoriscono il <b>completamento a bassa densità delle lottizzazioni esistenti</b> esigendo la realizzazione degli spazi pubblici e del verde e servizi previsti nel piano di lottizzazione.</p>		<p><b>SI RICHAMA QUANTO DETTO AL PRECEDENTE PUNTO 40.</b></p>
47	<p>Per quanto attiene agli aspetti dimensionali il RAP precisa che:</p> <p>Si fa presente che il PTPG, all'art.55 "Direttive per il dimensionamento dei PUCG" e alla Scheda 1.1 "Le buone politiche urbanistiche: direttive ai PUCG per il dimensionamento dell'offerta di suoli per sistemi urbani morfologici locali" prescrive un <b>incremento decennale programmabile compreso tra il 14 e il 18%</b>. Il presente SdP ritiene tuttavia opportuno far proprie le indicazioni della L.R. 72/75 il cui riferimento per l'incremento decennale degli abitanti ammonta al 30%. In tal senso,</p>	<p><i>"Città Metropolitana, SCA competente, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l.r. 38/99</i></p> <p><b>VEDI ALLEGATO2, PUNTO 29</b></p>	<p><b>FERMO RESTANDO LA COMPETENZA DEL SCA IN ARGOMENTO IN ORDINE ALLA CONFORMITA' DIMENSIONALE DEL PIANO, RICHIAMATO L'ART.3-QUATER, COMMA 1 DEL DECRETO, SI RICHIEDE DI ESPLICITARE IL QUADRO ESIGENZIALE DA CUI LO STESSO SCATURISCE, TENUTO CONTO DELLE RIPERCUSSIONI CHE LO STESSO DIMENSIONAMENTO COMPORTA IN RELAZIONE AL CONSUMO DI SUOLO ED AGLI ALTRI IMPATTI CORRELATI.</b></p>



	<p>valutato che il Comune è sede di fenomeni demografici piuttosto dinamici, della presenza di una recente dotazione infrastrutturale autostradale –Casello – e che è in via di attuazione il raddoppio della linea ferroviaria lungo la via Flaminia; che è altamente probabile un forte implemento della localizzazione di attività produttive, sia nel Comune, che nei territori contermini, ma pur tuttavia volendo evitare dinamiche insediative eccessive, ai fini della sostenibilità, si è determinato di attestarsi ad un' incremento del 24% della popolazione residente. Vale la pena osservare che <b>tale dato incrementale, può anche essere letto come un incremento del 17,1%, quindi compreso nei parametri dettati dal PTPG, applicando la razio di 140 mc/ab di volume residenziale, riconosciuto dallo stesso PTPG, come dato rappresentativo dello stato di fatto (art.55, citato al § 3.3 della presente relazione).</b></p>		
48	<p>Premesso quanto sopra, i dati del dimensionamento sono: Popolazione residente ISTAT 2017 8.564 abitanti Incremento decennale 24% 2.056 abitanti Totale abitanti SdP 10.620 abitanti La localizzazione di tale incremento è volta per una metà al consolidamento/sviluppo del tessuto urbano esistente, ed allo sviluppo abitativo, compatibile e contiguo con l'esistente; per l'altra metà lo sviluppo abitativo è finalizzato al riordino/completamento dei nuclei spontanei 28/80. Consolidamento/sviluppo tessuto urbano 1.026 abitanti Recupero Nuclei 28/80 1.030 abitanti Totale incremento abitativo SdP 2.056 abitanti Più precisamente, per quanto agli abitanti previsti per lo sviluppo del tessuto urbano esistente si intende confermare le zone della pianificazione comunale vigente contenenti ancora del potenziale abitativo, riprendere alcune zone di espansione proposte nella variante al PRG revocato per le quali si</p>	<p><b>SI RICHAMA IL PRECEDENTE PUNTO 47</b></p>	<p><b>SI RICHAMA IL PRECEDENTE PUNTO 47</b></p>



	<p>rileva ancora dell'interesse, e per la realizzazione di nuove residenziali a supporto e consolidamento di aree già antropizzate ed a "vocazione" residenziale; il tutto secondo la seguente proporzione.</p> <p>Abitanti residui del PRG – (DGR 2803/75) 231 abitanti Abitanti da Zone C PRG "Revocato" 495 abitanti Abitanti in Nuove Aree Residenziali 300 abitanti Totale Cons./sviluppo tessuto urbano 1.026 abitanti</p>		
49	<p>Riguardo agli standard Il raffronto tra le quantità totali di aree per lo standard di SdP (424.165mq) e dal calcolo teorico del fabbisogno come previsto dal DM 1444/68 (377.003 mq) evidenzia una soddisfazione del dato generale. In fase di stesura della zonizzazione di PUCG <b>andranno rimodulate le quantità relative alle singole categorie, per soddisfare il deficit delle aree per lo standard da dedicare all'istruzione.</b></p>	<p><i>Città Metropolitana, SCA competente, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l.r. 38/99</i></p>	<p><b>SI RITIENE ASSORBITO DAL RICHIAMATO PARERE DI COMPETENZA. IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA.</b></p>
50	<p>Direttive per la pianificazione comunale In riferimento ai sistemi urbani morfologici locali, il PTPG inserisce il Comune di Castelnuovo di Porto tra i Comuni (con sistemi di centri) Satellitari (2° corona), insieme con i comuni di Morlupo e Riano. Il PTPG prevede come direttive: <b>un incremento decennale programmabile della popolazione teorica (abitanti- vani) tra il 15% ed il 18%;</b> <b>un incremento dello stock abitativo tra il 14 e il 18%</b> <b>un'offerta programmabile di suoli per funzioni strategiche da contenere al di sotto della media provinciale di 3.4 mq/ab;</b> <b>un'offerta programmabile di suoli per funzioni di servizi generali da incrementare per raggiungere almeno 3 mq/ab nei centri base (Castelnuovo di Porto è un centro base);</b> <b>un'offerta programmabile di suoli produttivi da incrementare oltre la media provinciale nei PPM</b></p>	<p><i>Città Metropolitana, SCA competente, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l.r. 38/99</i></p> <p><b>VEDI ALLEGATO2, PUNTO 29</b></p>	<p><b>SI RITIENE ASSORBITO DAL RICHIAMATO PARERE DI COMPETENZA. IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA.</b></p>



51	<p>Nella redazione dello strumento urbanistico generale comunale, per il riordino della morfologia insediativa, <u>si dovrà prevedere una forte riduzione di consumo di suoli per uso residenziale, favorendo la compattazione e riqualificazione degli insediamenti.</u> Gli interventi prioritari da favorire sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- completamento frange e periferia in formazione con regole urbanistiche</li><li>- riqualificazione con spazi pubblici, servizi e verde;</li><li>- ricompattazione del diffuso (senza ampliamenti di ambito con completamento secondo regole morfologiche e tipologie edilizie prevalenti);</li></ul>	<p><i>Città Metropolitana, SCA competente, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l.r. 38/99</i></p>	<p>TENUTO CONTO DELLA RILEVANZA DEGLI IMPATTI DERIVANTI DAL CONSUMO DI SUOLO, COME PIU' VOLTE RILEVATA DAI SCA, SI RICHIEDE DI FORNIRE NEL RA UN QUADRO ANALITICO COMPLESSIVO VOLTO ALLA ATTESTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' DELLE SCELTE EFFETTUATE.</p>
52	<p>Il Rapporto Ambientale Preliminare (RAP) esaminato, pur se redatto in modo da esplicitare con sintesi e chiarezza i principali contenuti, si ritiene debba essere integrato con <u>elaborati grafici più esaustivi di quelli già prodotti.</u> Occorre in modo particolare che gli interventi previsti, sia quelli di nuova realizzazione sia il recupero dei nuclei sorti spontaneamente, siano rappresentati (ciascuno con il relativo numero progressivo indicato nella soprastante tabella) <b>in modo da evidenziarne le interferenze con i diversi Sistemi previsti nel PTPG.</b></p>	<p><i>Città Metropolitana, SCA competente, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l.r. 38/99</i></p>	<p>SI RITIENE ASSORBITO DAL RICHIAMATO PARERE DI COMPETENZA. IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA.</p>
53	<p>Il RAP descrive con chiarezza il rapporto tra obiettivi e strategie, ma <u>si limita a elencare le azioni in modo da non risultare chiaro il loro nesso e quindi la loro coerenza con obiettivi e strategie</u> e, pertanto, il Rapporto Ambientale dovrà <u>esplicitare tale rapporto.</u></p>	<p><i>Città Metropolitana, SCA competente, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l.r. 38/99</i></p>	<p>SI RITIENE ASSORBITO DAL RICHIAMATO PARERE DI COMPETENZA. IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA.</p>
54	<p>La tabella del RAP che riassume le azioni di piano (§4.3.1.) in-</p>	<p><i>Città Metropolitana, SCA competente, si è espressa</i></p>	<p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DI QUANTO RICHiesto</p>



	<p>dica che alcune di dette azioni risultano non coerenti (NC), altre parzialmente coerenti (PC) e altre ancora indeterminate (IND). <u>Al riguardo si ritiene necessario che sia evidenziato in cosa consiste la non coerenza e quali sono gli elementi che occorre considerare per meglio definire le azioni non determinate.</u></p>	<p><i>positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l.r. 38/99</i></p>	
55	<p>55.1 Per quanto attiene al dimensionamento, pur prendendo atto della condivisibile decisione di prevedere un incremento di carico insediativo massimo inferiore al limite di legge del 30% (LR 72/1975), si rileva che il RAP prevede un <u>incremento del 24% della popolazione residente, a fronte della previsione del PTPG, che all'art.55 "Direttive per il dimensionamento dei PUCG" e alla Scheda 1.1 "Le buone politiche urbanistiche: direttive ai PUCG per il dimensionamento dell'offerta di suoli per sistemi urbani morfologici locali" prescrive un incremento decennale programmabile compreso tra il 14 e il 18%.</u></p> <p>55.2 In proposito si osserva che la scelta dimensionale adottata dallo Schema di Piano si basa sul presupposto che, secondo i dati riportati nella tabella di cui al §2.3.3.1 del RAP "mettendo a confronto i dati dal 2011 al 2017 si evidenzia un aumento di 523 abitanti pari a 6,50%. <u>Si ritiene opportuno ipotizzare un incremento di questo trend in ragione dello sviluppo della infrastrutturazione programmate, ipotizzando per il decennio un incremento di circa il 20%".</u></p> <p>55.3 <u>Al riguardo si osserva che la stessa tabella evidenzia solo per l'anno 2013 la crescita (anomala) di 528 unità, pari a + 6,56% e non per l'intero periodo 2011-2017. Peraltro il valore d'incremento indicato dal PTPG è da considerarsi massimo (fino al 18%) e può essere assunto per giustificate motivazioni,</u></p> <p>55.4 <u>Circa il consumo di suolo il RAP appare contraddittorio in quanto, pur riconoscendo che il Comune di Castelnuovo di Porto è ad elevato consumo di suolo, tanto da prevedere</u></p>	<p><i>Città Metropolitana, SCA competente, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l.r. 38/99</i></p> <p><i>vedi ALLEGATO 2, punto 29</i></p>	<p><b>IL PARAGRAFO INDICATO NON APPARE ESAUSTIVO. IL RA DOVRA' FORNIRE COMPLETO RISCONTRO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUANTO EVIDENZIATO ED AL CONSUMO DI SUOLO.</b></p>



	<p><u>nell'Obiettivo 8 – Strategia 7 il contenimento “del disperso e del consumo di suolo”, indica che la metà della crescita diversamente ci dovrebbe attestare su valori più bassi.</u></p>		
56	<p>Si ritiene, inoltre, necessario <b>approfondire il significato dell'affermazione contenuta nel RAP: “Vale la pena osservare che tale dato incrementale, può anche essere letto come un incremento del 17,1%, quindi compreso nei parametri dettati dal PTPG, applicando la ratio di 140 mc/ab di volume residenziale, riconosciuto dallo stesso PTPG, come dato rappresentativo dello stato di fatto (art.55, citato al § 3.3 della presente relazione)”.</b></p>	<p><i>Città Metropolitana, SCA competente, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l.r. 38/99 vedi ALLEGATO 2, punto 29</i></p>	<p><b>SI RITIENE ASSORBITO DAL RICHIAMATO PARERE DI COMPETENZA. IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA.</b></p>
57	<p>Circa il consumo di suolo il RAP appare contraddittorio in quanto, pur riconoscendo che il Comune di Castelnuovo di Porto è ad elevato consumo di suolo, tanto da prevedere nell'Obiettivo 8 – Strategia 7 il contenimento “del disperso e del consumo di suolo”, indica che la metà della crescita insediativa prevista dallo Schema di Piano (SdC) è di nuova previsione. <b>Occorre pertanto che il Rapporto Ambientale fornisca chiarimenti al riguardo.</b></p>	<p><i>Città Metropolitana, SCA competente, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l.r. 38/99 vedi ALLEGATO 2, punto 29</i></p>	<p><b>SI RITIENE ASSORBITO DAL RICHIAMATO PARERE DI COMPETENZA. IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA.</b></p>
58	<p>Si ritiene interessante la concezione degli standard descritta nel RAP (Obiettivo 10 – Strategia 9): “Passare dal concetto di “standard” quantitativo, tradizionale, alla nozione di “servizio”. E' necessario, tuttavia, che siano meglio <u>specificati sia la natura di tali servizi sia i criteri della loro distribuzione sul territorio, preso atto comunque di quanto dichiarato riguardo al criterio del tempo limitato di percorrenza pedonale per raggiungere gli stessi servizi;</u></p>	<p><i>Città Metropolitana, SCA competente, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l.r. 38/99</i></p>	<p><b>SI RITIENE ASSORBITO DAL RICHIAMATO PARERE DI COMPETENZA. IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA.</b></p>
59	<p>Per quanto riguarda le perimetrazioni ex art. 57, C2 delle N.A. del PTPG, in sede di redazione del Rapporto Ambientale, ai fini delle <b>valutazioni degli impatti</b>, dovranno comunque essere <u>individuare in modo distinto i nuclei che presentano le caratteristiche di cui all'art. 1 della LR 28/1980 ai quali sarà</u></p>	<p><i>Città Metropolitana, SCA competente, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato</i></p>	<p><b>SI RITIENE ASSORBITO DAL RICHIAMATO PARERE DI COMPETENZA. IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA.</b></p>



	<p><u>attribuito un regime urbanistico previsto dall'art. 6 della stessa Legge e l'ulteriore, eventuale, edificazione sparsa che presenti le caratteristiche di cui all'art. 57 c. 2 delle N.A. del PTPG.</u></p>	<p><b>rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l.r. 38/99</b></p>	
60	<p>Inoltre, dovrà verificare la <u>coerenza con le Direttive di cui all'art. 57 delle NA del PTPG</u>, considerando i seguenti indicatori: consumo di suolo per uso residenziale mq/ab; rapporto occupazione del suolo costruzioni territoriali (diffuso) su occupazione totale, considerando anche gli insediamenti residenziali estensivi previsti ex art. 56 della LR 38/1999.</p>	<p><i>Rimandando alle preliminari considerazioni effettuate nel RP, si approfondisce il tema nel paragrafo di riferimento del RA.</i> <i>RP: § 2.3.4.3 "L'incremento abitativo"</i> <i>RA: § 5.2.9 "La Sottozona B7 - Completamento e recupero nuclei edilizi abusivi"</i>  <i>6 "MONITORAGGIO"</i></p> <p><b>Prot. 0259220 del 28/02/2025</b> <b>Città Metropolitana, SCA competente, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l.r. 38/99</b></p>	<p><b>I PARAGRAFI INDICATI NON RISULTANO ESAUSTIVI SULLE MODALITA' DI RECEPIMENTO. IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCONTRO.</b></p>
61	<p>Relativamente al <u>dimensionamento residenziale, l'incremento demografico calcolato nel RAP in misura pari al 30 % non è in linea con gli indicatori del PTPG</u> che prevedono un incremento residenziale programmabile riferito ad una crescita di popolazione teorica del &lt;14-18%.</p>	<p><b>Città Metropolitana, SCA competente, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l.r. 38/99</b></p>	<p><b>SI RITIENE ASSORBITO DAL RICHIAMATO PARERE DI COMPETENZA. IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA.</b></p>



62	Per quanto riguarda <u>l'indicatore relativo all'incremento percentuale dello stock abitativo il Rapporto Ambientale dovrà verificare il rispetto della percentuale di incremento prevista tra il 14% ed il 18%, di cui all' art. 55, C.4 delle N.A. del PTPG.</u>	<i>Si è provveduto ad inserire l'indicatore nel Piano di Monitoraggio.</i>	L'INDICATORE DOVRA' ESSERE INSERITO NEL PIANO DI MONITORAGGIO.
63	Per quanto riguarda la previsione del nuovo carico urbanistico il Rapporto Preliminare dovrà uniformarsi a quanto disposto dalle N.A. del PTPG che all'art. 55, comma 3, lett. c, in particolare dettano le seguenti direttive: "I Comuni calcolano il carico urbanistico per le aree urbane esistenti e già consolidate con valori non superiori a 140 mc/ab e si attengono , come previsto anche nel DM n. 1444/1968 - , per le nuove previsioni urbanistiche, al parametro di 100 mc/ab (80+20), fermo restando che la superficie degli standards deve essere calcolata complessivamente, tenuto conto degli abitanti insediati ed insediabili, con l'unico parametro di 100 mc/ab (80+20), e comunque secondo quanto disciplinato dall'art. 23 della LR n. 21/09".	<i>Città Metropolitana, SCA competente, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l.r. 38/99</i>	SI RITIENE ASSORBITO DAL RICHIAMATO PARERE DI COMPETENZA. IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA.
64	Pertanto, in fase di definizione del Rapporto Ambientale il Comune dovrà attenersi a tali disposizioni e prevedere per le future volumetrie la quantità di 80 mc/ab per la destinazione residenziale, eventualmente maggiorati di una quota non superiore a 20 mc/ab per le destinazioni non specificamente residenziali ma strettamente connesse con le residenze (negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni, studi professionali etc.)		
65	In relazione a quest'ultimo punto, si evidenzia che alle aree necessarie per la dotazione di standard urbanistici di cui al DM 1444/68 devono essere aggiunte, come Standard per l'edilizia residenziale sociale, le aree o gli immobili necessari per realizzare gli interventi di edilizia residenziale sociale, da cedere gratuitamente all'Amministrazione Comunale da parte dei proprietari singoli o associati, in applicazione dell'art. 18 L.R. 21/09.	<i>In riferimento ai commi 2 e 3 dell'articolo 18 della L.R. 21/2009, per le zone di nuova edificazione prevalentemente residenziale in cui è prevista pianificazione attuativa, si prevede di introdurre nella normativa di piano l'obbligo di legge</i>	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO.



		<i>di cessione delle aree a titolo gratuito destinate a soddisfare il fabbisogno di edilizia residenziale sociale.</i>	
66	Relativamente al dimensionamento non residenziale, nel RA oltre alle dotazioni di standard attuali e future non residenziali calcolati in riferimento agli art. 4 e 5 del DM 1444/68 andranno previste anche le dotazioni non residenziali secondo le direttive del PTPG rispetto agli indicatori degli artt 55 e 56 delle NA del PTPG, che verranno specificati in seguito per il Sistema Insediativo Funzionale.	<i>vedi punto 7.5.1</i>	<b>IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCONTRO AVENDO CURA DI CORRELARE LE VALUTAZIONI ESPRESSE NEL PARERE ACQUISITO CON IL RA</b>
<b>Sistema Insediativo funzionale</b>			
67	<p>Lo Schema di Piano individua concentra nell'Azione "A7 INTERVENTO 1; Polo di sviluppo Servizi – zona casello autostradale" le previsioni di natura produttiva, peraltro trattata in uno specifico e autonomo procedimento di variante urbanistica di cui si conferma la previsione nella variante generale in oggetto.</p> <p>Come precisato nel Rapporto Preliminare Il Progetto di sviluppo urbanistico e utilizzazione ai fini produttivi delle aree limitrofe al casello autostradale è stato adottato in data 26/03/2019 con Deliberazione di Consiglio Comunale n.13, al momento della redazione del presente documento è prevista a breve la delibera di controdeduzioni alle osservazioni pervenute. Esso ha anche intrapreso il procedimento di VAS in data 31/05/2017, concludendo la fase di Scoping (Aut. Competente Regione Lazio, prot. n.296170 del 21/05/2018). Al momento della redazione del presente documento è in procinto di essere approvato in consiglio comunale il RA di VAS. Il progetto di sviluppo del casello ha pertanto intrapreso un percorso autonomo rispetto alla pianificazione generale, il cui SCHEMA DI PIANO in oggetto, ne tiene ovviamente conto,</p>	<b>SI RICHAMA QUANTO DETTO AL PUNTO 5 DELL'ALLEGATO 2</b>	<b>SI RICHAMA QUANTO DETTO AL PUNTO 5 DELL'ALLEGATO 2</b>



	<p>qualificando le aree interessate dal progetto su enunciato, all'interno del Sistema Insediativo Funzionale, come "Ipotesi di sviluppo urbanistico ai fini produttivi – DGC n.99/2016 / Produttivo", e le aree tra esse intercluse, inserite appositamente nello Schema di Piano con il fine di completare in maniera coordinata e univoca l'ipotesi di sviluppo produttivo della zona limitrofa al casello con la pianificazione preliminare generale.</p> <p>Il Comune di Castelnuovo di Porto fa parte del Sistema Locale Fiano, sub-sistema locale funzionale di Monterotondo, per il quale il PTPG indica le seguenti direttive: recuperare il deficit dell'offerta e fare leva sulla crescita delle funzioni di distribuzione che già rappresentano l'attività di specializzazione del sub-sistema. Vanno soprattutto incentivate le funzioni strategiche metropolitane (ricerca scientifica e tecnologica) e quelle di mantenimento (sanità e scuola) per ridurre il sottodimensionamento attuale. Castelnuovo è uno dei centri base di tale subsistema, proposto come punto di riferimento organizzativo dell'offerta di servizi alla popolazione, dei sistemi di centri locali collinari e montani.</p>		
68	<p>Ulteriori direttive per il Comune di Castelnuovo di Porto sono: organizzare un parco intercomunale di attività produttive metropolitane integrato PPM2. Parco metropolitano di attività produttive integrate e servizi specializzati - Valle del Tevere che tenga insieme e coordini le iniziative dei Comuni di Fiano, Castelnuovo di Porto, Capena, Monterotondo e Montelibretti, con l'obiettivo di riorganizzare e completare le sedi di attività produttive e recupero e riuso delle aree/edifici dismessi di proprietà pubblica (Protezione Civile) secondo un nuovo impianto urbanistico unitario, articolato in tre gruppi</p>	<p><i>vedi punto 7.5.1</i></p>	<p><b>IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCONTRO AVENDO CURA DI CORRELARE LE VALUTAZIONI ESPRESSE NEL PARERE ACQUISITO CON IL RA</b></p>



	di aree (a, b, c). Le attività produttive previste dai PRG non ancora attuate, non compatibili con il vincolo ambientale e paesistico della Valle del Tevere, sono da rilocalizzare nelle aree del Parco di attività produttive intercomunale (entro le aree di Fiano e di Ponte del Grillo), fuori dal limite del vincolo paesistico della Valle del Tevere. Vanno esclusi insediamenti produttivi in prossimità degli svincoli, del casello d'uscita e del tracciato della A1. La localizzazione delle attività artigianali o di servizio é da prevedere vicino ai centri/nuclei esistenti, al di là della linea visiva del gradino tufaceo della Valle del Tevere.		
69	Sono usi da favorire le attività industriali specializzate nel settore della logistica e dell'agro-industria con relativi servizi alla distribuzione/commercializzazione nelle tre aree di: Fiano (a); di Ponte del Grillo con il progetto di recupero e riuso delle aree/edifici dismessi dell'ex Centro della Protezione civile (b); del Demanio statale a Montelibretti con I.P.2 nuovo Centro intermodale delle Ferrovie per la logistica merci e aree attrezzate per centri di servizio alla produzione (c).	<i>vedi punto 7.5.1</i>	<b>IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCONTRO AVENDO CURA DI CORRELARE LE VALUTAZIONI ESPRESSE NEL PARERE ACQUISITO CON IL RA</b>
70	L'accessibilità nazionale e metropolitana è garantita dalle connessioni con l'A1 (svincolo Fiano sulla 4dir. Salaria e nuovo svincolo Castelnuovo di Porto-Ponte del Grillo sul nuovo Itinerario metropolitano tangenziale est previsto dal PTPG a cavallo della Valle del Tevere) e dal servizio ferroviario FR/FM1 (Monterotondo scalo).	<i>vedi punto 7.5.1</i>	<b>IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCONTRO AVENDO CURA DI CORRELARE LE VALUTAZIONI ESPRESSE NEL PARERE ACQUISITO CON IL RA</b>
71	Nel comune di Castelnuovo di Porto, nei pressi delle sedi del Parco di attività produttive, in aree già interessate da insediamenti produttivi vicino al Tevere, il PTPG individua sedi esistenti delle funzioni strategiche metropolitane.	<i>vedi punto 7.5.1</i>	<b>IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCONTRO AVENDO CURA DI CORRELARE LE VALUTAZIONI ESPRESSE NEL PARERE ACQUISITO CON IL RA</b>
72	<u>Come già più volte sottolineato, la localizzazione di una consistente area produttiva in un ambito di particolare delicatezza ambientale richiede valutazioni di ordine generale, non solo di natura ambientale ma anche economica, di area vasta</u>	<i>Si rammenta che l'Azione A7, riguardante il polo di servizi – zona Casello autostradale ha svolto procedura di Valutazione</i>	<b>SI RICHAMA QUANTO DETTO AL PUNTO 5 DELL'ALLEGATO 2 E SI RICHIEDE DI FORNIRE RISCONTRO A QUANTO EVIDENZIATO.</b>



	<p><u>e intercomunale che si ritiene debbano essere svolte in sede di esame del nuovo strumento urbanistico generale.</u></p>	<p><i>Ambientale Strategica, nel corso della quale sono state redatte specifiche Linee-guida per il "mantenimento ed il rafforzamento della Rete Ecologica". Se ne fa una sintesi nel RA, a cui si rimanda.</i></p> <p><i>RA: § 5.2.7 "Correlazione con il "Progetto di sviluppo urbanistico e di utilizzazione ai fini produttivi delle aree limitrofe al casello autostradale""</i></p>	<p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELL'ATTUAZIONE DI QUANTO PRESCRITTO CON DET.N. G00685 DEL 26/01/2025 NONCHE' DEGLI ESITI DEL PARERE ART.32.</p>
73	<p>Ciò precisato, si ribadisce che la previsione localizzativa di attività produttive nell'area prossima al casello autostradale presente consistenti profili di incompatibilità con le direttive e prescrizioni del PTPG, come è già stato specificato in altra sede.</p>		<p>SI RICHAMA QUANTO DETTO AL PUNTO 5 DELL'ALLEGATO 2 E SI RICHIEDE DI FORNIRE RISCONTRO A QUANTO EVIDENZIATO.</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELL'ATTUAZIONE DI QUANTO PRESCRITTO CON DET.N. G00685 DEL 26/01/2025 NONCHE' DEGLI ESITI DEL PARERE ART.32.</p> <p>IL RA DOVRA' INOLTRE APPROFONDIRE LE VALUTAZIONI SUGLI IMPATTI CHE SONO STATE EFFETTUATE, FERMO RESTANDO IL RISPETTO DELLE NORMATIVE SOVRAORDINATE.</p>
74	<p>Pertanto, il Rapporto Ambientale dovrà esplicitare</p> <p>74.1 sia il <u>quadro esigenziale a fronte del quale è stato operato il dimensionamento delle aree produttive e della loro destinazione,</u></p> <p>74.2 sia la <u>mancanza di possibili localizzazioni alternative, descrivendo la coerenza con gli obiettivi che il PUCG si pone, le strategie per il loro raggiungimento e ed i relativi impatti e chiarendo in modo particolare:</u></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <u>come si intendano assumere e declinare le direttive fornite dal P.T.P.G. per il sistema funzionale che, nel caso specifico di Castelnuovo di Porto si riferiscono al "Sistema Locale Fiano, sub-sistema locale funzionale di Monterotondo", per il quale l'art. 63 delle N.A. del PTPG indica le seguenti direttive:</u></li><li>- <u>recuperare il deficit dell'offerta e fare leva sulla crescita delle funzioni di distribuzione che già rappresentano l'attività di specializzazione del sub- sistema;</u></li><li>- <u>incentivare le funzioni strategiche metropolitane (ricerca</u></li></ul>	<p><b>vedi punto 7.5.1</b></p>	<p>IL PARAGRAFO INDICATO NON RISULTA ESAUSTIVO DELLE INDICAZIONI FORNITE. IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO ANCHE IN ORDINE ALLE EFFETTIVE DETERMINAZIONI DI PIANO, OLTRE CHE ALLA ANALISI DELLE ALTERNATIVE, ALLA ANALISI DEGLI IMPATTI NONCHE' ALLA DEFINIZIONE DEL QUADRO ESIGENZIALE.</p>



	scientifica e tecnologica) e quello di mantenimento (sanità e scuola), per ridurre il sottodimensionamento attuale.		
75	<p>Inoltre in sede di redazione del Rapporto Ambientale del P.U.G.C. il Comune di Castelnuovo di Porto, ai sensi degli artt. 55 e 56 delle NA del PTPG, dovrà considerare i seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- consumo di suolo per uso non residenziale “aree di servizio di interesse strategico” mq/ab;</li> <li>- consumo di suolo per uso non residenziale “aree per servizi generali di interesse provinciale o intercomunale pubblici o di uso pubblico ” mq/ab;</li> <li>- consumo di suolo per uso non residenziale “aree produttive o connesse al ciclo delle merci” mq/ab;</li> </ul>	<p><i>Si prende atto di quanto indicato.</i> <i>RA: §6.3 - Metadati degli indicatori</i></p>	<b>RECEPITO</b>
<b>Sistema della Mobilità</b>			
76	<p>Si ritiene necessario che il Rapporto Ambientale contenga un <u>apposito elaborato d'inquadramento che, analogamente a quanto detto nel paragrafo riguardante il Sistema Insediativo, consenta le opportune valutazioni degli impatti, sia ambientali che sul sistema viario e della mobilità.</u></p>	<b>vedi punto 7.5.1</b>	<b>IL PARAGRAFO INDICATO NON RISULTA ESAUSTIVO DI QUANTO INDICATO. IL RA DOVRA' FORNIRE RISCANTRO DEL RECEPIMENTO ANCHE TENUTO CONTO DI QUANTO RILEVATO SULLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI.</b>
77	<p>In sede di redazione del Rapporto Ambientale il Comune dovrà <u>verificare gli impatti derivanti dalle scelte di Piano, assumendo che:</u> 77.1 siano recepite le previsioni del PTPG così come indicate negli elaborati del Piano (TP2); 77.2 sia assunta la classificazione funzionale della viabilità (TP2.3); 77.3 sia, in modo particolare, valutata e giustificata, eventualmente ricorrendo al confronto con possibili <u>soluzioni alternative</u>, il tracciato viario relativo al “Nuovo tratto dalla SP. 6/c Montefiore alla SP. 51/B” e relativo svincolo, di previsione del</p>	<b>vedi punto 7.5.1</b>	<b>IL PARAGRAFO INDICATO NON RISULTA ESAUSTIVO DI QUANTO INDICATO. IL RA DOVRA' FORNIRE RISCANTRO DEL RECEPIMENTO ANCHE TENUTO CONTO DI QUANTO RILEVATO SULLE ALTERNATIVE.</b>



	PTPG ma non incluso tra le previsioni dello SdP.		
<b>Individuazione e analisi degli itinerari storici e dei beni connessi</b>			
78	<p>Sono obiettivi del PTPG: l'implemento della conoscenza dei beni territoriali diffusi attraverso un quadro della storia insediativa della Provincia e la promozione di un censimento locale dei beni in sede di elaborazione dei PUGC; la promozione di progetti di valorizzazione dei beni aggregati in riferimento alle reti di comunicazione storica e per i centri storici.</p> <p><u>Il Rapporto Preliminare non fa cenno all'individuazione dei beni e dei percorsi di interesse storico e documentario, così come previsto all'art.54 delle NdA del PTPG.</u></p>	<i>vedi punto 7.5.1</i>	<p><b>LA AP HA RICONTRATO</b></p> <p><b>IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DI COME LE SINGOLE INDICAZIONI SONO STATE CONSIDERATE AI FINI DELLA FORMULAZIONE DI PIANO</b></p>
79	<p>Il Comune, pertanto, dovrà riconsiderare tale obiettivo provvedendo a:</p> <p><u>identificare sul territorio le ulteriori edificazioni di interesse storico-culturale, ancora sostanzialmente integre da sottoporre a tutela, completando gli elenchi del PTPG;</u></p>		
80	<p><u>specificare come intende promuovere progetti di recupero e valorizzazione dei beni singoli o raggruppati secondo gli itinerari dell'art. 36, attribuendo loro usi sociali ed economici compatibili;</u></p>		
81	<p>come definire gli insediamenti urbani storici aggregati e puntuali, secondo la disciplina dell'art.60 della L.R. n. 38/99.</p>		
<b>Stabilimenti a rischio di incidente rilevante</b>			
82	<p>Ai fini della valutazione di eventuali problematiche relative all'argomento, attesa la mancata esplicitazione nel RAP, il Comune, così come richiesto dall'art. 19, co 1 delle NA PTPG e</p>	<p><i>Si prende atto di quanto indicato, sottolineando sin d'ora che non sono presenti stabili-</i></p>	<p><b>SI RICHIAMA IL PUNTO 35</b></p>



	disposto dal D.Lgs 334/99 e dal D.M. 9 maggio 2001, occorrerà verificare ed aggiornare l'individuazione delle eventuali aree di danno, esplicitando in tal senso le modalità di regolamentazione degli usi e delle trasformazioni ammissibili all'interno di tali aree, verificando la compatibilità degli stabilimenti a rischio con gli elementi ambientali e territoriali vulnerabili, secondo quanto specificato dalla normativa di riferimento nazionale.	<i>menti a rischio di incidente rilevante sul territorio comunale, né su quelli limitrofi.</i>	
<b>8</b>	<b>Acea Ato2 S.p.A.:</b> nota prot. n.632886 del 28/10/2020, acquisita al prot. n.925491 del 29/10/2020.		
1	La scrivente Società, esaminato quanto riportato negli elaborati trasmessi e considerato l'incremento di popolazione totale su un arco temporale decennale, ritiene necessario <u>avviare un tavolo tecnico congiunto tra il Comune di Castelnuovo di Porto e l'Unità competente di Acea Ato2</u> (Investimenti e Ingegneria della Manutenzione - Pianificazione Strategica – (...) tel. 0657994404 - (...)), al fine di valutare e condividere sulla base dell'attuazione dei singoli Piani previsti e delle relative tempistiche di attuazione, gli interventi opportuni da inserire in programmazione nel Piano degli Investimenti, quali eventuali estensioni rete idrica e fognaria e potenziamento depuratori esistenti, per assicurare l'adeguata fornitura idrica e l'idoneo smaltimento dei reflui.	<b><i>Si rimanda agli specifici paragrafi:</i></b> <b><i>§3.2.2.4 Adduzione Idrica;</i></b> <b><i>§3.2.2.5 Acque reflue</i></b>	<b>LA AP HA RICONTRATO</b> <b>LA MODALITA' DI RECEPIMENTO NON APPARE ESAUSTIVA. IL RA DOVRA' FORNIRE COMPLETO RISOCNTRO DI QUANTO INDICATO</b>
2	<p>2.1 Per quanto riguarda l'alimentazione idrica, <u>si prescrive che le singole utenze dovranno essere munite di appositi impianti di sollevamento idrici e idonei serbatoi di accumulo</u>, dimensionati con una capacità di compenso minima di 700 litri/appartamento, che permetta di gestire i picchi di maggior consumo ed eventuali disservizi.</p> <p>2.2 Inoltre, per la realizzazione delle reti idriche a servizio delle urbanizzazioni oggetto di trasferimento ad Acea Ato2 quale gestore del SII, così come previsto dall'art.57 del D.lgs</p>	<b><i>Si prende atto delle prescrizioni che verranno considerate nel prosieguo dell'approvazione, facendo presente che gran parte di queste sono già presenti nel contratto di servizio tra ACEA e il Comune.</i></b> <b><i>Si veda anche il paragrafo 3.2.2.4 Adduzione Idrica.</i></b>	<b>LA AP HA RICONTRATO</b> <b>LA MODALITA' DI RECEPIMENTO NON APPARE ESAUSTIVA. IL RA DOVRA' FORNIRE COMPLETO RISCONTRO DI QUANTO INDICATO</b>



	<p>152/06: “Gli Enti locali dovranno <u>sottoscrivere apposita convenzione con il soggetto Gestore al quale le opere una volta realizzate, sono affidate in concessione</u>”. Sarà cura della scrivente Società redigere apposita progettazione preliminare, su richiesta dell’Amministrazione comunale, che prevederà il miglior assetto idraulico della rete idrica per garantire l’alimentazione delle future abitazioni. Tale progettazione sarà comprensiva della stima dei costi per la realizzazione delle opere, degli oneri di alta sorveglianza dovuti per la supervisione dei lavori e le operazioni di messa in esercizio della nuova rete. La realizzazione dell’opera sarà quindi subordinata alla stipula di una Convenzione tra Acea Ato 2 S.p.A. ed il Proponente l’intervento alla quale seguirà la progettazione esecutiva (redatta sempre a cura del Proponente) e successivamente sottoposta all’approvazione di questa Società, per poi essere seguita in Alta Sorveglianza.</p>		
3	<p>Per quanto riguarda la realizzazione di nuove reti fognarie è fatto obbligo prevedere la separazione delle acque bianche dalle acque nere, con riferimento all’art. 146 comma 1 lettera g) del D.Lgs. 152/2006 e all’art.31 comma 4 dell’aggiornamento delle norme di attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.R.), adottato con deliberazione della Giunta Regionale 2016, n. 819.</p>	<p><b><i>Si riporta la prescrizione nel paragrafo:</i></b> <b><i>§3.2.2.5 Acque reflue</i></b></p>	<p><b>LA AP HA RICONTRATO LA MODALITA’ DI RECEPIMENTO NON APPARE ESAUSTIVA. IL RA DOVRA’ FORNIRE COMPLETO RISOCNTRO DI QUANTO INDICATO</b></p>
4	<p>In conclusione, la scrivente Società, valutato quanto proposto, considerato l’incremento di popolazione su un arco temporale decennale, in questa fase della Valutazione Ambientale Strategica, rilascia parere favorevole all’allacciabilità sia idrica che depurativa delle zone di Nuovo Piano.</p>		<p><b>NON RICHIEDE RISCONTRO</b></p>

**ALLEGATO 4: ANALISI OSSERVAZIONI PERVENUTE<sup>4</sup>**

ID	OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
1	Regione Lazio - Direzione regionale per le politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica, Area pianificazione paesaggistica e di area vasta <i>Nota prot. n. 0080047 del 19/01/2024</i>		
1	... la competenza ad esprimere parere, anche nell'ambito paesaggistico, è dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, trattandosi del territorio comunale di Castelnuovo di Porto (RM).		<b>NON RICHIEDE RISCONTRO</b>
2	<b>ARPALAZIO</b> <i>Nota prot. n. 0219365 del 16/02/2024</i>		
1	<i>In relazione ai contenuti del paragrafo 5.2.4.2 "risorse idriche", i dati sul comparto acqua sono consultabili sul sito SIRA ( <a href="https://sira.arpalazio.it/web/guest/giudizi#/">https://sira.arpalazio.it/web/guest/giudizi#/</a>) e sul sito ARPA Lazio ( <a href="https://www.arpalazio.it/web/guest/ambiente/acqua/dati-acqua">https://www.arpalazio.it/web/guest/ambiente/acqua/dati-acqua</a>).</i>	<b>Si rimanda al § 3.2.2 – Idrosfera (B)</b>	<b>PARZIALMENTE ACCOLTA</b> <b>IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DI ESAUSTIVO RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO</b>
2	<i>Si evidenzia, che per i centri urbani con popolazione superiore ai 2000 A.E. (abitanti equivalenti), con la D.G.R. del 07/12/2023, n. 877 la Regione Lazio ha approvato le delimitazioni e le perimetrazioni degli agglomerati urbani regionali di cui alla Direttiva n. 91/271/CEE "Concernente il trattamento delle acque reflue urbane", e alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006.</i>	<b>Si rimanda al § 3.2.2.5 Acque reflue</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DI ESAUSTIVO RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO</b>

<sup>4</sup> **Nota:** Negli Allegati sono riportati in grassetto i riscontri forniti dalla AP con prot. 0259220 del 28/02/2025 e le verifiche effettuate dalla AC su di essi.



3	<p><i>Il Comune di Castelnuovo di Porto ricade all'interno dell'agglomerato urbano ARLO2-014 denominato "Castelnuovo di Porto" (Figura 1), che presenta una capacità depurativa complessiva degli impianti di 3300 AE (abitanti equivalenti), a fronte di 4.981 AETU (abitanti equivalenti totali urbani) . In particolare, il depuratore Urbano di Monte Pozzolana presenta una capacità depurativa di 800 AE, quello di Valle Linda di 2500 AE. (...)</i></p>	<p><b><i>Si rimanda al § 3.2.2.5 Acque reflue</i></b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DI ESAUSTIVO RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO</b></p>
4	<p><i>Si osserva che i depuratori dell'agglomerato denominato "Castelnuovo di Porto" non hanno una capacità depurativa sufficiente. Una parte dell'agglomerato denominato "Capena" è servita dal depuratore di Castelnuovo di Porto-Colleverde che ha una capacità depurativa di 800 AE. Anche quest'ultimo agglomerato risulta avere una capacità depurativa non adeguata. Il depuratore di Monte Lungo, indicato nel R.A. risulta esterno all'agglomerato denominato "Castelnuovo di Porto" e presenta una capacità depurativa di 1000 AE ed è a servizio di un'area interna al territorio comunale ma esterna all'agglomerato.</i></p>	<p><b><i>Si rimanda al § 3.2.2.5 Acque reflue</i></b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DI ESAUSTIVO RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO</b></p>
5	<p><i>In relazione alla matrice rifiuti, si osserva che il vigente piano di gestione rifiuti della Regione Lazio è stato approvato con la D.C.R. n. 4 del 05/08/2020. Nel R.A. non è stata illustrata l'organizzazione del sistema di gestione dei rifiuti. E' possibile consultare i dati aggiornati sulla raccolta differenziata del Comune sul catasto nazionale di Ispra al seguente link: <a href="http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it">http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it</a> e sul rapporto rifiuti dell' Arpa Lazio, presente sul sito dell'Agenzia: <a href="https://www.arpalazio.it/ambiente/rifiuti/pubblicazioni-rifiuti">https://www.arpalazio.it/ambiente/rifiuti/pubblicazioni-rifiuti</a> .</i></p>	<p><b><i>Si rimanda al § 2.7.7 – Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)</i></b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DI ESAUSTIVO RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO</b></p>
6	<p><i>In riferimento al paragrafo 5.2.2.4 relativo all'inquinamento da radon si osserva che in seguito dell'emanazione del d.lgs. 31 luglio 2020, n. 101 sono state introdotte nella legislazione</i></p>	<p><b><i>Si rimanda a specifico § di riferimento 3.2.6.3 Radon</i></b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DI ESAUSTIVO RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO</b></p>



	<i>italiana dei livelli di riferimento di concentrazione per il gas radon in aria, nei luoghi di lavoro e nelle abitazioni.</i>		
7	<i>In relazione al paragrafo 5.2.25 relativo alla matrice rumore si osserva che il piano di classificazione acustica vigente dovrà essere adeguato, ove necessario, al nuovo piano urbanistico comunale approvato.</i>	<b>Si prende atto di quanto osservato. A seguito di approvazione del PUCG, il Comune di Castelnuovo di Porto provvederà ad aggiornare la classificazione acustica.</b>	<b>RECEPITO</b> <b>IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCONTRO</b>
8	<i>In riferimento all'inquinamento elettromagnetico nel R.A. non sono riportate informazioni relativamente alla presenza di eventuali parchi antenne presenti nel territorio, né della presenza di ambiti di trasformazione in prossimità di elettrodotti, come richiesto nel parere precedentemente trasmesso.</i>	<b>Si rimanda a specifico § di riferimento 3.2.6.2 Elettromagnetismo</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DI ESAUSTIVO RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO</b>
<b>3</b>	<b>Ministero della Cultura</b> , Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale Nota prot. n.0218838 del 16/02/2024 (di pari contenuto prot. n. 0218858 del 16/02/2024)		
1	<i>Il Rapporto Ambientale pervenuto risulta relativo alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al Piano Urbanistico Comunale Generale (PUCG) del Comune di Castelnuovo di Porto. -Sul Procedimento di VAS ex art. 13 del D.lgs n. 152/2006 relativo alla "Variante Generale di PRG" – Conferenza di Consultazione, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale aveva espresso <u>parere negativo</u> con nota prot. Sabap-Rm-Met 22542-P del 08/10/2020.</i>	<b>Non richiede riscontro; si rimanda all'Allegato 3, facendo presente che è attualmente in corso procedura ex art.65 delle Norme di PTPR, nella quale le varianti proposte su aree interessate da beni saranno opportunamente valutate.</b>	<b>NON RECEPITO</b> <b>IL RISCONTRO FORNITO NON APPARE CONGRUENTE CON LA PROCEDURA IN ARGOMENTO.</b> <b>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO DAL PARERE IN ARGOMENTO AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DEI CONTENUTI DEL RA E DEL PIANO.</b> <b>SI RICHIAMANO NUOVAMENTE LE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART.65, COMMA 9, DELLE N.A. DI PTPR</b>



2	<p>ad oggi risulta in corso di svolgimento una Conferenza di Servizi finalizzata alla Conformazione del PUCG al PTPR ai sensi dell'art. 65 delle Norme, all'interno della quale risultano oggetto di richiesta di variazione del sistema di classificazione dei Paesaggi previsto nella Tavola A del PTPR alcuni ambiti territoriali, comprese le medesime aree già oggetto di valutazione nel parere prot. Sabap-Rm-Met 22542-P del 08/10/2020 sopra richiamato e nuovamente inserite dal Comune di Castelnuovo di Porto nel Rapporto Ambientale. L'istruttoria della Scrivente relativa alla Conformazione del PUCG è attualmente in corso.</p>	<p><b>Non richiede riscontro; si rimanda all'Allegato 3, facendo presente che è attualmente in corso procedura ex art.65 delle Norme di PTPR, nella quale le varianti proposte su aree interessate da beni saranno opportunamente valutate.</b></p>	<p><b>IL RISCONTRO FORNITO NON APPARE CONGRUENTE CON LA PROCEDURA IN ARGOMENTO.</b></p> <p><b>TENUTO CONTO DI QUANTO RILEVATO NELLE PREMESSE DEL PRESENTE VERBALE, NONCHE' DELL'OGGETTO DELLA PROCEDURA IN ARGOMENTO, SI RICHIEDE DI FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DELL'OSSERVAZIONE.</b></p> <p><b>SI RICHIAMANO NUOVAMENTE LE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART.65, COMMA 9, DELLE N.A. DI PTPR</b></p>
3	<p><i>Sulla base di quanto sopra esposto:</i></p> <p><i>-si ritiene che la procedura di Conformazione del PUCG al PTPR ai sensi dell'art 65 delle Norme del PTPR attualmente in corso non possa sovrapporsi, a livello procedurale, con la Valutazione di Impatto Ambientale oggetto della presente nota, in quanto dalla procedura di Conformazione potrebbero derivare degli adeguamenti e delle variazioni relative ai contenuti dei documenti della stessa VAS, per la quale sarebbe pertanto necessario l'avvio di un nuovo iter. La Scrivente Soprintendenza, pertanto, ritiene di dover rilasciare le valutazioni di competenza sul Rapporto Ambientale a margine della conclusione della procedura di Conformazione attualmente in corso.</i></p>	<p><b>Si prende atto della volontà dello scrivente</b></p>	<p><b>PREMESSO CHE LA CIRCOLARE N.265091 DEL 16/06/2011 DELLA REGIONE LAZIO, DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO ED URBANISTICA RICHIAMATA NELL'ALLEGATO 4, AL CONTRIBUTO 4, PUNTO 3 NON FORNISCE CONSIDERAZIONE DELLE MODALITA' DI INTEGRAZIONE DELLE PROCEDURE DI CUI ALL'ART.65 DELLE NTA DEL PTPR CON LA PROCEDURA DI VAS IN OGGETTO.</b></p> <p><b>DATO ATTO CHE L'AVVIO DELLA PROCEDURA DI CUI ALL'ART.65 È STATA EFFETTUATA DALLA AP MENTRE LA VAS ERA ANCORA IN CORSO.</b></p> <p><b>DATO ATTO CHE IL RICORSO ALLA PROCEDURA DI CUI ALL'ART.65, COMMA 8, INVOCATO NELLA D.C.C. N.62 DEL 14/11/2023, PREVEDE UNA VARIAZIONE AFFERENTE AD ALTRO PIANO NON OGGETTO DELLA PRESENTE PROCEDURA.</b></p>



Copied

**RICHIAMATE LE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART.65, COMMA 9 DELLE NTA DI PTPR LE QUALI STABILISCONO CHE "FINO ALL'ADEGUAMENTO O IN ASSENZA DI ESSO, LE PREVISIONI DEL PTPR SONO IMMEDIATAMENTE PREVALENTI SULLE DISPOSIZIONI DIFFORMI EVENTUALMENTE CONTENUTE NEGLI STRUMENTI URBANISTICI."**

**TENUTO CONTO DI QUANTO SOPRA EVIDENZIATO, LE PREVISIONI DI PIANO IN CONTRASTO CON LE ATTUALI PREVISIONI DI PTPR ED OGGETTO DI VALUTAZIONE NEL PROCEDIMENTO DI CUI AL RICHIAMATO COMMA 8, COME SPECIFICATO ANCHE ALL'ALLEGATO 4, CONTRIBUTO 4, PUNTO 2 DEL PRESENTE VERBALE, SONO DA CONSIDERARSI NON SOSTENIBILI SINO AGLI ESITI DELLA SOPRA RICHIAMATA PROCEDURA.**

**TENUTO CONTO DI QUANTO EVIDENZIATO IN PREMessa SI RICHIEDE ALLA AP DI FORNIRE ADEGUATO RISCONTRO IN RELAZIONE ALLE PREVISIONI DI PIANO IN ADEGUAMENTO AL PTPR.**

**SI EVIDENZIA ALTRESÌ CHE IL RA, FERMO RESTANDO LE SPECIFICHE COMPETENZE SULLA COMPONENTE PAESAGGIO NONCHE' LA NORMA SOPRA RICHIAMATA, DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE VALUTAZIONI EFFETTUATE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI IMPATTI DERIVANTI DAL PIANO SULLA COMPONENTE PAESAGGIO E GLI STESSI DOVRANNO ESSERE SUPPORTATI DA VALUTAZIONI QUANTITATIVE RELAZIONATE ALLA SOSTENIBILITA' DELLE**



			STESSE. IL RA DOVRA' ULTERIORMENTE FORNIRE RISCANTRO DELLA ANALISI DELLE ALTERNATIVE CONSIDERATE IN ORDINE ALL'INTERESSAMENTO DEI BENI IN ARGOMENTO.
4	<i>Si chiede contestualmente agli Uffici della Regione Lazio competenti sui procedimenti attualmente in essere di chiarire la legittimità e l'opportunità della sovrapposizione dei due iter procedurali sopra richiamati e sulle tempistiche dei procedimenti attualmente in corso.</i>	<b>Si prende atto della richiesta dello scrivente alla Regione Lazio</b>	<b>SI RIMANDA AL RISCANTRO AC DI CUI ALL'ALLEGATO 4, CONTRIBUTO 4, PUNTO 3.</b>
4	<b>Regione Lazio, Direzione regionale urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare – Area urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Roma Capitale e città metropolitana di Roma Capitale</b> <i>Nota prot. n.0364187 del 15/03/2024</i>		
1	<i>Il PUCG assumerà nella successiva fase di formazione ai sensi dell'art. 33 della LR 38/1999 il suo schema definitivo. Pertanto, è rinviato al procedimento di approvazione del PUCG ai sensi dell'art. 33 della LR 38/1999 il suo adeguamento al parere motivato della VAS nonché alle prescrizioni dei successivi pareri che per quanto riguarda le competenze di questa Area attengono gli aspetti paesaggistici ai sensi dell'art. 65 delle NTA del PTPR.</i>		<b>NON RICHIEDE RISCANTRO</b>
2	<i>Per quanto di competenza nella successiva fase di valutazione paesaggistica ai sensi del comma 1 dell'art. 65 delle NTA del PTPR verranno espresse le prescrizioni di adeguamento del PUCG alle disposizioni di tutela sia prescrittive nelle zone vincolate, tenuto conto anche dei gravami di uso civico, che di indirizzo nelle zone non vincolate ove ritenuto opportuno;</i> <b>le prescrizioni di adeguamento al PTPR saranno disposte al netto dell'eventuale favorevole accoglimento di esplicite proposte ai sensi del comma 8 dell'art. 65 delle NTA del PTPR.</b>		<b>NON RICHIEDE RISCANTRO</b>  <b>SI RICHIAMA L'ALLEGATO 4 PUNTO 3.3</b>



3	<i>Si rileva che coordinamento tra il procedimento di VAS con il procedimento di copianificazione del PUCG avviene secondo la circolare n. 265091 del 16/11/2011 che non richiama l'art. 65 delle NTA del PTPR approvato con DCR 5/2021 per evidenti motivi temporali.</i>		<b>NON RICHIEDE RISCONTRO</b>
4	<i>Rilevato che il Rapporto Ambientale appare esaustivo nel chiarimento degli elementi richiesti in conferenza di consultazione questa Area non ritiene di dover proporre in questa fase ulteriori osservazioni di rilievo per quanto di competenza.</i>		
5	<i>Questo contributo espresso in conformità alle disposizioni di delega della DD G09052 del 03/07/2023 è trasmesso per conoscenza al Direttore regionale di riferimento.</i>		<b>NON RICHIEDE RISCONTRO</b>
5	<b>Sig. ...omissis...</b> <i>Nota prot. n.3677 del 22/02/2024 inviata dalla AP con nota prot. n.0259315 del 28/02/2025</i>		
	<b>Premesse</b> <i>... che l'Arch. Vittorio Minio Paluello, tecnico incaricato dal Comune per la procedura VAS, on note -PEC del 27.7.2023 e del 26.9.2023 ha depositato gli atti di "Adeguamento e Conformazione degli strumenti urbanistici al P.T.P.R.", ai se si degli artt. 63 - 64 - 65 delle NTA del PTPR, al fine di completare la documentazione del PUCG per le eventuali modifiche puntuali degli e borati del PTPR ai sensi del c. 8 dell'art. 65; che tali atti di " adeguamento del PTPR" costituiscono parte integrante del "Rapporto Ambientale";</i>		<b>LA AP NON HA FORNITO RISCONTRO</b> <b>IN ORDINE ALLA PRESENTE OSSERVAZIONE OCCORRE RICHIAMARE IL RISCONTRO DELLA AC FORNITO ALL'ALLEGATO 4, CONTRIBUTO 3, PUNTO 3. SI EVIDENZIA NUOVAMENTE CHE LE VARIAZIONI DI CUI AL COMMA 8 SONO RELATIVE AD ALTRO PIANO NON OGGETTO DI PROCEDURA. PER QUANTO DETTO L'OSSERVAZIONE FORMULATA DOVRA' ESSERE CONSIDERATA NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA RICHIAMATA, LADDOVE PREVISTO.</b>
1	<b>fanno istanza</b> <i>per l'accoglimento di tutte le sopraesposte Osservazioni e pertanto , tenuto conto della effettiva situazione dei luoghi e delle diverse destinazioni che il Comprensorio di Monte Tufello ha assunto nel corso degli anni, sia valutata la necessità a fini urbanistici ma anche ambientali, di valutare</i>		



*la destinazione della Zona a recepire interventi quali Zona D, quantomeno nelle aree individuate nella planimetria allegata, contraddistinta con le partt. del ...omissis...*

*Si chiede pertanto che vengano apportate le opportune modifiche alla Delibera n. 62 del 14.11.23 e alla Delibera presupposto di adozione al PUCG n. 12 del 14.04.2022, modificando in particolare l'elaborato contenente "Adeguamenti e Conformazione egli strumenti urbanistici al PTPR".*

*In particolare ai sensi dell'art. 145 del Codice Beni Culturali e Paesaggio e degli artt. 63, 64 e 65 delle NTA del PTPR e del Rapporto Ambientale di VAS ai sensi dell'art. 3 D. Lgs.vo 152/2006 vengano formulate motivate e documentate proposte di modifica puntuali degli elaborati del PTPR per la valutazione congiunta del Ministero e della Regione.*



**ALLEGATO 5: DOCUMENTO DI SCOPING – ESITI CONFERENZE DI CONSULTAZIONE<sup>5</sup>**

ID	CRITICITA'/IMPATTO	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
1	<i>i contenuti del Piano in discussione nella Conferenza ripercorrono quanto previsto dalla L.R. n.38/1999 trattandosi di un PUCG.</i>		<b>NON RICHIEDE RISCONTRO</b>
2	<i>(...) Città Metropolitana prende atto ed accoglie con favore la rettifica dello strumento normativo cui risponde il Piano che ha valore di Documento Preliminare ai sensi della L.R. n.38/1999, riservandosi di esprimere il relativo parere verificandone la coerenza.</i>		<b>NON RICHIEDE RISCONTRO</b>
3	<i>(...) la rappresentante della Soprintendenza che <u>chiede come si innesta la procedura del presente Piano rispetto alla procedura di VAS denominata "Progetto di sviluppo urbanistico e di utilizzazione ai fini produttivi delle aree limitrofe al casello autostradale",</u> la AC spiega che si tratta di due distinte procedure che fanno capo a diversi Piani. La AP chiarisce che sono due Piani del tutto indipendenti, ma che lo schema di Piano PUCG individua per le aree della variante relativa al "casello autostradale" le medesime previsioni.</i>	<b><i>Il RA e la proposta di Piano sono aggiornati con il "Progetto di sviluppo urbanistico e di utilizzazione ai fini produttivi delle aree limitrofe al casello autostradale", con il quale sono state effettuate analisi di correlazione specifiche.</i></b>	<b>SI RICHAMA IL PUNTO 5 DELL'ALLEGATO 2 IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO DELLA DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DI VAS SUL PIANO IN ARGOMENTO</b>
4	<i>La AP prosegue quindi nell'illustrazione delle proposte dello schema di Piano, che <u>include anche le perimetrazioni già effettuate secondo la L.R. n.28/1980.</u></i>		<b>NON RICHIEDE RISCONTRO</b>

<sup>5</sup> **Nota:** Negli Allegati sono riportati in grassetto i riscontri forniti dalla AP con prot. 0259220 del 28/02/2025 e le verifiche effettuate dalla AC su di essi.



<p>5</p>	<p>Città Metropolitana</p> <p>5.1 richiede che i contenuti della presentazione effettuata nella conferenza odierna dall'Autorità Procedente sia <u>messa a disposizione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale in quanto la documentazione trasmessa in precedenza dall'Autorità Procedente non risulta di facile lettura non essendo presenti le legende a margine delle tavole prodotte.</u></p> <p>5.2 Il rappresentante fa presente che il Rapporto Preliminare mette in relazione obiettivi e strategie di Piano <u>le azioni di Piano risultano poco chiare.</u> In merito alle parziali coerenze o all'indeterminazione delle azioni riportate nel RP, viene richiesto di <u>esplicitare ed approfondire tali aspetti indicando cosa occorrerebbe fare per giungere alla determinazione delle azioni.</u></p> <p>5.3 Riguardo al dimensionamento puntualizza che <u>il trend di crescita riportato nel RP pari al 20% non appare rispondente all'effettiva crescita avvenuta, pertanto viene chiesto di approfondire tale aspetto;</u></p> <p>5.4 inoltre, nel <u>computo degli abitanti viene chiesto di esplicitare nel dettaglio quelli derivanti dai nuclei abusivi.</u></p> <p>5.5 Rispetto al tema <u>consumo di suolo, per il quale il RP si pone come obiettivo la sua limitazione, viene evidenziata una contraddizione poiché circa la metà della crescita insediativa di nuova ipotesi è prevista su aree inedificate.</u></p> <p>5.6 In chiusura dell'intervento, pur essendo il procedimento oggetto della riunione odierna diverso ed autonomo da quello relativo alla "Variante casello</p>	<p><b>5.1 Le legende degli allegati grafici sono state inserite;</b></p> <p><b>5.2 Vedi Matrice della coerenza interna;</b></p> <p><b>5.3 non viene fornito ulteriore approfondimento;</b></p> <p><b>5.4 il dato è presente nel §2.5.4.6 L'incremento abitativo;</b></p> <p><b>5.5 ulteriore approfondimento nel §5.2.8.1;</b></p> <p><b>5.6 si prende atto.</b></p>	<p><b>IL RA DOVRA' FORNIRE ESAUSTIVO RISCONTRO</b></p>
----------	--	--	--



	<p><u>autostradale”, viene chiesto di esplicitare la coerenza tra i due procedimenti poiché quanto stabilito da una procedura ha effetti anche sull’altra.</u></p>		
6	<p>Città Metropolitana</p> <p>6.1 <u>il quale inquadra i regimi vincolistici dell’area, chiarisce quindi che per le interferenze delle previsioni di Piano con l’assetto della Rete Ecologica Provinciale occorre definizione le criticità e le soluzioni di mitigazione/compensazione attraverso una proposta di Rete Ecologica Locale nell’ambito della Pianificazione comunale,</u></p> <p>6.2 <u>chiede quindi di evidenziare tali aspetti in una tavola di sovrapposizione delle previsioni di Piano/REP per meglio chiarire i punti di interferenza.</u></p> <p>6.3 <u>Chiede inoltre di verificare la coerenza del Piano anche con l’aggiornamento del Piano Alluvioni da parte dell’Autorità di Distretto dell’Appennino Centrale per appurare eventuali interferenze con aree perimetrare.</u></p> <p>6.4 <u>Infine, chiede di verificare le azioni di Piano delle aree ricadenti nella proposta di Parco Agricolo della Valle del Tevere al fine di armonizzarne le previsioni.</u></p>	<p><b>Città Metropolitana, SCA competente, si è espressa positivamente quanto alla evoluzione del Piano adottato rispetto a quanto proposto in sede di conferenza ex art. 32 della l.r. 38/99.</b></p>	<p><b>PRESO ATTO DEL PARERE ACQUISITO</b></p> <p><b>IL RA DOVRA’ FORNIRE EVIDENZA, DELLA CORRELAZIONE DEL PARERE ACQUISITO RISPETTO ALL’OGGETTO DELLA PRESENTE PROCEDURA AL FINE DI EVIDENZIARNE LE MODALITA’ DI CONSIDERAZIONE DEI PUNTI IN ARGOMENTO. QUANTO DETTO ANCHE CON RIFERIMENTO AGLI ASPETTI AMBIENTALI E SOCIO-ECONOMICI CORRELATI CON IL SOPRA RICHIAMATO PARERE.</b></p>
7	<p>Città Metropolitana</p> <p>7.1 <u>...esplicita le competenze del Dipartimento in merito ai procedimenti ambientali. In merito alla procedura oggetto della Conferenza odierna suggerisce di adottare scelte tese ad evitare il consumo di suolo avendo conseguenze circa le ulteriori risorse ambientali, in particolare la risorsa idrica, necessarie.</u></p>	<p><b>Vedi punto 6.</b></p>	<p><b>SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PUNTO PRECEDENTE</b></p>



	<p><u>7.2 Suggestisce inoltre di verificare se l'aggiornamento del Piano Alluvioni abbia introdotto area di criticità idraulica e</u></p> <p><u>7.3 ricorda che per i corpi idrici presenti sul territorio comunale nella fascia di 10 m in destra e sinistra idraulica, quand'anche non sia presente un vincolo paesaggistico, vige l'inedificabilità e l'obbligo di mantenere le condizioni di naturalità.</u></p>		
8	<p>Regione Lazio, Area Urbanistica</p> <p><u>8.1 ... chiarisce che in questa fase gli aspetti considerati dall'Area sono limitati allo sviluppo urbanistico in merito alla componente ambientale di competenza rappresentato dalla tutela del paesaggio, mentre gli aspetti urbanistici saranno oggetto di confronto con l'Amministrazione comunale in una fase successiva.</u></p> <p><u>8.2 Chiede una tavola che mostri lo sviluppo urbanistico del confinante Comune di Capena nella parte della valle centrale, nonché lungo via Tiberina dove sono previste le aree produttive/artigianali che mostri la coerenza con le scelte degli altri Comuni limitrofi.</u></p> <p><u>8.3 Chiede inoltre che sia prodotta una tavola che mostri le aree che attualmente hanno destinazione urbanistica agricola che vengono modificate dalle trasformazioni urbanistiche delle previsioni del Piano in discussione.</u></p> <p><u>8.4 Anticipa che la compatibilità al PTPR sarà valutata sul PTPR approvato con D.C.C. n.5/2019.</u></p> <p><u>8.5 Tali tavole dovranno essere presenti nel Rapporto Ambientale, ma comunque una loro produzione in</u></p>	<p><b>5.1 si prende atto;</b> <b>8.2 vedi allegato grafico 9.8;</b> <b>8.3 è la tavola P5.2;</b> <b>8.4 si prende atto;</b> <b>8.5 verrà reso disponibile il RP di VAS ed il relativo Schema di Piano;</b> <b>8.6 verranno caricati i file aggiornati nel BOX.</b></p>	<p><b>LA AP HA RICONTRATO</b></p>



	<p>questa fase potrà consentire la formazione di un contributo da parte dell'Area.</p> <p>8.5... chiede se gli elaborati mostrati dall'AP siano stati già resi disponibili poiché le appaiono diversi da quelli consultati, l'Autorità Procedente interviene informando che probabilmente lo schema di Piano non è stato trasmesso con il Rapporto Preliminare.</p> <p>8.6 La AC richiede quindi che l'Autorità Proponente metta a disposizione dell'Autorità Competente la documentazione aggiornata e completa che verrà messa condivisa con tutti i Soggetti Competenti in materia Ambientale attraverso l'applicativo di condivisione file "BOX" adoperato dall'amministrazione regionale, il cui link sarà trasmesso congiuntamente ad i presenti esiti.</p>		
9	<p>9.1 Il rappresentante del Consorzio evidenzia che le competenze dell'Ente sono specifiche sui corsi d'acqua. Fa presente che <u>nella zona di valle del Comune sono presenti delle criticità idrauliche</u>, chiede pertanto che <u>vengano approfonditi i carichi urbanistici previsti con particolare riguardo all'impermeabilizzazione dei suoli che genera fenomeni di ruscellamento delle acque superficiali che potrebbero amplificare le criticità.</u></p> <p>9.2 Chiede infine di <u>ipotizzare eventuali aree per vasche di laminazione e prevedere degli studi – specifici per ogni area urbana - di invarianza idraulica relativi alla restituzione delle acque ai corsi idrici.</u></p>	<p><b>si veda quanto espresso nel paragrafo 5.2.8.3</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>IL RA DOVRA' FORNIRE ESAUSTIVO RISCONTRO DI QUANTO INDICATO</b></p>
10	<p>10.1 In chiusura di conferenza il progettista comunica <u>che produrrà quanto richiesto nel corso della riunione dai Soggetti Competenti in materia Ambientale.</u></p>	<p><b>si dà seguito a parte di quanto richiesto nel paragrafo 5.2.5 L'impermeabilizzazione dei suoli.</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>IL RA DOVRA' FORNIRE ESAUSTIVO RISCONTRO DI QUANTO INDICATO</b></p>



*10.2 In merito alle richieste del Consorzio di Bonifica domanda se sono disponibili delle Linee Guida o delle prescrizioni da poter inserire nel corpo normativo del Piano.*

*10.3 Il rappresentante del Consorzio di Bonifica informa che sul sito istituzionale del Consorzio è presente un vademecum per la presentazione dei progetti contenente indicazioni tecniche circa i coefficienti idraulici da considerare, anticipa comunque che una volta esaminata la documentazione nel parere saranno indicate delle indicazioni relative alle aree oggetto di urbanizzazione.*



**ALLEGATO 6: ULTERIORI VERIFICHE E RISCONTRI<sup>6</sup>**

Dal verbale di valutazione nota prot. n.0385189 del 19/03/2024.

La AC ha verificato il recepimento di quanto ulteriormente richiesto, i cui esiti sono di seguito riportati:

	<b>ULTERIORE RISCONTRO RICHIESTO</b>	<b>VERIFICA AC</b>
0	Il RA dovrà fornire evidenza delle modalità di considerazione nel RA e di recepimento nel piano dei seguenti contributi:  <i>-Regione Lazio prot. n.1888 del 31/01/2022: nel RA non è presente alcun riscontro;</i>  <i>-Città Metropolitana di Roma Capitale nota prot. n.20692 del 31/01/2022: nel RA viene elaborato un paragrafo che non fornisce riscontro di tutti i contributi forniti dal SCA in fase di Scoping;</i>	<b>LA AP NON HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO</b>
1	Rappresentazione di piano complessiva e relazionata con i contenuti di RA in modo tale da evincere in modo univoco le modalità di recepimento dei contributi forniti in ottemperanza alle disposizioni del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;	<b>LA AP NON HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO</b>
2	quantificazione complessiva delle previsioni di piano interessanti i beni in argomento, suddivisa per tipologia di bene ed indicante l'incidenza % del coinvolgimento rispetto alla totalità dello stesso bene presente nel territorio comunale, in correlazione con le ragionevoli alternative considerate al fine di ridurre gli interessamenti dei suddetti beni;	<b>LA AP NON HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO</b>
3	Quanto al punto precedente avendo cura di differenziare i beni in ordine la grado di tutela;	<b>LA AP NON HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO</b>
4	Specificazione dei criteri, in congruenza con gli obiettivi di piano e derivanti dalla pianificazione sovraordinata, utilizzati ai fini della formulazione delle proposte zonizzative di piano;	<b>LA AP NON HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO</b>
5	Quanto detto ai punti precedenti tenuto conto del quadro pianificatorio succedutosi nell'ambito della VAS come sopra riportato;	<b>LA AP NON HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO</b>

<sup>6</sup> **Nota:** Negli Allegati sono riportati in grassetto i riscontri forniti dalla AP con prot. 0259220 del 28/02/2025 e le verifiche effettuate dalla AC su di essi.